

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 20 OTTOBRE 2010

N. 160



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2162

D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, commi 5 e 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per il Direttore generale della ASL FG.

Pag. 28703

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2170

Interventi ex art. 15 della L.R. 17/2005, così come integrato dall'art 16 della L.R. 20/2005 e dall'art. 43 della L.R. 22/2006. Sostegno per il finanziamento di n.1 borsa di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi. Modifica D.G.R. n. 2433 del 15.12.2009.

Pag. 28704

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2171

Decreto Legislativo 22.01.2004, n.42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Riconoscimento dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XII).

Pag. 28708

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2172

PO FESR 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.4 “INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA” - AZIONE 4.4.1 - ATTIVITA' E - Approvazione schema di convenzione “Completamento del Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali”

Pag. 28712

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2176

Patto di stabilità interno 2010. Adempimenti previsti dall'art. 4-sexies del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42, che proroga l'art 7-quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con legge 9 aprile 2009, n. 33.

Pag. 28732

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2178

Variatione al Bilancio di previsione 2010 fra capitoli della medesima U.P.B. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/2001 e dell'art.11 della L.R. n.35/2009 - Quota di cofinanziamento regionale obbligatorio ai sensi dell'art. 12 comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008”.

Pag. 28734

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2179

APPENDICE ACCORDO tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per “La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2010/2011”. Ratifica.

Pag. 28736

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2180

Nomina rappresentanti dell'Assessorato al Diritto allo Studio in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ADISU-Puglia (art. 10, comma 1, lett. C) della L.R. 18/2007).

Pag. 28741

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2181

Centro Funzionale Regionale. Iniziative a garanzia dell'operatività della struttura.

Pag. 28742

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2182

Iniziative a garanzia dell'operatività delle Sale Operative Regionali di protezione civile.

Pag. 28746

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 ottobre 2010, n. 2183

P.O. F.E.S.R. 2007/2013. Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse II ex D.G.R. n. 850 del 26 maggio 2009. Approvazione modifiche alla Linea d'intervento 2.5.

Pag. 28749

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2184

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo 2007-2013. D.M. n.30125 del 22/12/2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione.

Pag. 28767

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2185

Conclusione procedimento in autotutela avviato con deliberazione della G.R. 19.07.2010 n. 1694 (annullamento delibera del Commissario ad acta del 29/06/09 - Gestione e Management Sanitario srl. di Adelfia, Ba) - Rideterminazione tariffe.

Pag. 28791

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2188

Cont. 1333/10/L Corte Costituzionale - Ricorso della Regione Puglia per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1 del d.l. 8 luglio 2010, n. 105, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, pubblicata sulla G.U. 18 agosto 2010, n. 192. Nomina del difensore.

Pag. 28801

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2190

Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e ISFOL per l'attivazione di forme di collaborazione interistituzionale.

Pag. 28804

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2162

D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, commi 5 e 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per il Direttore generale della ASL FG.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2 -Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, all'art.3-bis, comma 5, stabilisce che la Regione determina preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari. All'atto della nomina di ciascun Direttore Generale la Regione assegna, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi.

Lo stesso art. 3-bis, al successivo comma 6, stabilisce che, trascorsi diciotto mesi dalla nomina dei Direttori generali, la Regione verifica i risultati aziendali conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, dopo aver sentito il parere del Sindaco o della Conferenza dei Sindaci di riferimento, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.

Ai sensi della normativa innanzi citata ricorrono le condizioni per avviare la procedura di verifica del dott. Ruggero Castrignanò, nominato Direttore generale dell'ASL FG con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2079 del 4/11/2008, con conse-

guente scadenza del relativo mandato in data 4/11/2011.

I criteri e le modalità procedurali per la verifica di metà mandato sono quelli stabiliti dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1494/2003, integrata e modificata dalle Deliberazioni n. 623/2004 e n. 510/2007.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio 2 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- di avviare, ai sensi dell'art. 3-bis, commi 5 e 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., il procedimento di veri-

fica dei risultati di gestione di metà mandato per il dott. Ruggero Castrignanò, nominato Direttore generale dell'ASL FG con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2079 del 4/11/2008 e per il quale, data la scadenza del relativo mandato in data 4/11/2011, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa;

- di dare atto che il procedimento sarà espletato secondo i criteri e le modalità procedurali stabilite dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1494/2003, integrata e modificata dalle Deliberazioni n. 623/2004 e n. 510/2007;
- di richiedere alla Conferenza dei Sindaci della ASL FG l'espressione, in relazione alla verifica in oggetto, del parere previsto dall'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.;
- di stabilire, per l'espletamento del procedimento in oggetto, la nomina di una Commissione così composta:
Gabriella SERIO
Domenico LAGRAVINESE
Gianluca CAPOCCHIANI
- di stabilire altresì che ai componenti della Commissione in parola non spetti alcun compenso, intendendosi l'incarico a titolo completamente gratuito;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2170

Interventi ex art. 15 della L.R. 17/2005, così come integrato dall'art 16 della L.R. 20/2005 e dall'art. 43 della L.R. 22/2006. Sostegno per il finanziamento di n.1 borsa di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi. Modifica D.G.R. n. 2433 del 15.12.2009.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione Prof.ssa Alba Sasso sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU, interventi per lo Sviluppo delle Università Pugliesi, Ricerca e Innovazione, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

- Premesso che, con provvedimento n. 2433 del 15/12/2009, la Giunta Regionale deliberò, per le motivazioni ivi esplicitate e qui da intendersi integralmente riportate, di sostenere il finanziamento, per complessivi euro 45.000,00, di n. 3 Borse di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles a beneficio di giovani laureati pugliesi per il loro perfezionamento professionale e scientifico, in attuazione di quanto disposto dall'art. 15 (*Interventi in materia di Ricerca e Orientamento Universitario*) della L.R. n. 17 del 02/12/2005, così come integrato dall'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005;
- Considerato che le 3 borse di ricerca -da svolgersi presso istituzioni universitarie in Belgio, organismi internazionali ed istituzioni comunitarie dell'UE, per il tramite dell'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles, per una durata pari a 12 mesi - riguardavano tre distinte aree: 1) ruolo e funzioni delle istituzioni finanziarie internazionali e possibili sinergie con la Regione; attività della DG Ecfm della Commissione Europea, attività dei fondi fiduciari internazionali ed iniziative comunitarie Jessica e Jaspers; 2) attività nel settore dello sviluppo economico in relazione a for-

mule partecipate dalla Regione nelle linee d'azione comunitarie in materia di ambiente, commercio, competitività, concorrenza, energia e trasporti, imprese e industria, mercato interno e servizi, ricerca, iniziativa comunitaria Jeremie; 3) ruolo storico, situazione attuale e scenari futuri della presenza regionale in ambito comunitario sulla scorta delle linee evolutive giuridico-istituzionali in relazione ad una possibile maggiore presenza nei processi decisionali europei (fase ascendente) e nei rapporti con i soggetti istituzionali;

- Rilevato che, con la stessa deliberazione n. 2433 del 15/12/2009, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 20/2005 e dell'art. 3 della L.R. n. 18/2007, deliberò di incaricare l'ADISU-Puglia di avviare le opportune procedure organizzative ed attuative (predisposizione dell'avviso pubblico, ricezione ed istruttoria domande, pubblicazione di apposita graduatoria, ecc.);
- Preso atto che l'ADISU-Puglia, con deliberazione adottata dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 16/03/2010, approvò il relativo avviso pubblico e, successivamente, espletò, a mezzo di apposita Commissione costituita con Determinazione del Direttore Generale n. 61 del 09/06/2010, la relativa procedura selettiva di esame delle candidature, stilando la graduatoria di merito;
- Visto che, con comunicazione del 03/08/2010, assunta al protocollo regionale al n. AOO_162/7600 in data 04/08/2010, l'Adisu-Puglia ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 69 del 02/08/2010 con la quale sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice e sono stati dichiarati i vincitori, assegnando soltanto le due borse relative all'area di ricerca 1 e 2 e senza alcun conferimento della borsa relativa all'area di ricerca 3 a causa dell'assenza di candidati ritenuti idonei a seguito della citata procedura selettiva;
- Rilevato che, con nota AOO_021 prot. n. 0010739 del 13/09/2010, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, nel comunicare che in data 1° settembre 2010 hanno preso

avvio presso l'Ufficio regionale di Bruxelles le attività di ricerca delle due borse assegnate (area 1 e 2), ha segnalato la necessità di procedere alla emanazione di un nuovo bando per l'assegnazione della borsa non conferita (area di ricerca 3) e, per effetto di un mutamento delle esigenze organizzative dell'Ufficio di Bruxelles connesse alle nuove strategie regionali in ambito comunitario derivanti dalla nomina del Presidente Vendola a Coordinatore politico della EU2020 Monitoring Platform-sezione cambiamenti climatici del Comitato delle Regioni, ha proposto di ridefinire l'area di ricerca così come segue:

- *“Lotta ai cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile: analisi delle politiche mondiali, europee, nazionali e locali in tema. Approfondimento su: gestione sostenibile dell'acqua e lotta alla desertificazione nel bacino del Mediterraneo. Definizione di una strategia di azione a livello regionale (Puglia) e individuazione dei relativi possibili strumenti di finanziamento”;*
- Considerato, a tal proposito, l'evidenziato ruolo dell'ufficio regionale di Bruxelles (coordinamento organizzativo, funzioni di analisi delle politiche internazionali ed europee in tema di raccordo con la strategia regionale, individuazione strumenti di finanziamento delle azioni da intraprendere nei settori indicati) e l'importanza delle nuove strategie regionali in ambito comunitario che aprono scenari nuovi e non ancora conosciuti, impegnando la Regione Puglia (per mezzo del suo organo di vertice) in una attività di costante azione sulla scena europea nei settori della crescita sostenibile e della lotta ai cambiamenti climatici, tematiche così ampie da coinvolgere numerosi ambiti di attività regionale;
- Visto che con Determinazione del Servizio Scuola, Università e Ricerca n. 210/2009, in attuazione della menzionata deliberazione della G.R. n. 2433/2009, fu impegnata e liquidata all'Adisu-Puglia la somma complessiva di euro 45.000,00 (euro 15.000 x n. 3 borse) per il finanziamento delle tre borse di ricerca originarie, imputando la spesa sul capitolo 915010 della U.P.B. 4.4.2 del Bilancio regionale;

- Tenuto conto, pertanto, che, per effetto della non assegnazione della borsa di ricerca relativa all'area 3 per assenza di candidati giudicati idonei, risulta ancora nella disponibilità delle casse dell'Adisu-Puglia l'importo di euro 15.000,00 e, perciò, si ritiene possibile dare disposizioni all'agenzia regionale per l'emana-zione del nuovo bando richiesto dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale con la nota prot. n. 10739 del 13/09/2010, sostituen-do l'area di ricerca come ivi indicato;
- Considerato, in tale ottica, che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, persegue la valo-rizzazione delle politiche comunitarie regionali, cooperando con le Regioni d'Europa e soste-nendo opportuni e più ampi processi di integra-zione, potendo contare anche sull'apporto del-l'Ufficio regionale di Bruxelles;
- Visto il principio stabilito dall'art. 9 della Carta costituzionale che pone in risalto la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scienti-fica e tecnica;
- Visto, inoltre, l'art. 163 del Trattato sull'Unione Europea adottato a Maastricht il 07/02/1992 che incoraggia l'adozione di iniziative in materia di ricerca, promuovendo le azioni ritenute neces-sarie per la loro attuazione;

Con il presente provvedimento, quindi, si pro-pone di destinare la somma complessiva di euro 15.000,00 (quindicimila/00) -assegnata con D.G.R. n. 2433/2009 e non utilizzata per carenza di candi-dature -al finanziamento della nuova borsa di ricerca richiesta dal Capo di Gabinetto del Presi-dente della Giunta Regionale (nota prot. n. 10739/2010), a beneficio di un giovane laureato pugliese, di età non superiore a 40 anni e che abbia conoscenza approfondita delle lingue inglese e francese, al fine di contribuire al suo perfeziona-mento professionale e scientifico, rinviando, per quanto concerne la definizione dei criteri, dei ter-mini e delle modalità per la sua concessione a cura dell'Adisu-Puglia, a quanto già stabilito dalla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 2433/2009;

Sulla base di quanto sopra esposto ed in conside-razione del notevole valore scientifico, intellettuale

e formativo dell'intervento richiesto dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed allo scopo di procedere alla sua attuazione, con il presente provvedimento si propone di finanziare il nuovo progetto di ricerca proposto, destinando all'uopo la somma complessiva pari ad euro 15.000,00 (quindicimila/00) già assegnata con D.G.R. n. 2433/2009 ma non erogata ad alcun bene-ficiario, da utilizzare per la concessione di una nuova borsa di ricerca a beneficio di un giovane laureato pugliese al fine di agevolare il perfeziona-mento professionale e scientifico presso le istitu-zioni universitarie in Belgio e/o presso le istituzioni locali dell'UE, in collaborazione con l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles.

A tal fine, con il presente provvedimento, si dispone che, come già indicato nella citata D.G.R. n. 2433/2009, all'attuazione del progetto de quo vi provvederà, in ossequio a quanto disposto dall'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005, l'ADISU-Puglia, Agenzia strumentale della Regione Puglia in materia di interventi in favore del Diritto allo Studio Universitario di cui alla L.R. 27 giugno 2007, n. 18.

L'ADISU - Puglia, sulla base delle indicazioni della Presidenza e dell'Assessorato, provvederà, in sintonia con i principi fondamentali indicati in nar-rativa, all'espletamento degli adempimenti succes-sivi e consequenziali finalizzati alla predisposi-zione di apposito avviso pubblico, alla ricezione ed istruttoria delle relative domande ed alla pubblica-zione delle risultanze, con individuazione del bene-ficiario della Borsa di ricerca de qua, nel limite del finanziamento complessivo pari a euro 15.000,00 e d'intesa con l'Ufficio regionale di Bruxelles.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

- la presente Deliberazione non comporta implica-zioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;
- la borsa di cui al presente provvedimento sarà finan-ziata dall'ADISU-Puglia con le risorse già assegnate con la D.G.R. n. 2433/2009 e ad essa già trasferite con Determinazione 114/DIR/2009/00210 del 21/12/2009;
- il presente provvedimento rientra nelle compe-tenze della Giunta Regionale così come definite

dall'art. 4, comma 4, punto k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;

VISTE le sottoscrizioni posti in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. che ha istruito il presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi esposte, che qui si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante ed essenziale:

1. Approvare e fare propria la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale che si intende integralmente richiamata;
2. Sostenere il finanziamento di una nuova borsa di ricerca, così come richiesto e delineato nella nota prot. n. AOO_21 prot. n. 0010739 del 13/09/2010 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, in sostituzione della borsa prevista all'area 3 della D.G.R. n. 2433/2009, non assegnata per mancanza di candidature idonee, avente il seguente nuovo ambito:
 - *“Lotta ai cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile: analisi delle politiche mondiali, europee, nazionali e locali in tema. Approfondimento su: gestione sostenibile dell'acqua e*

lotta alla desertificazione nel bacino del Mediterraneo. Definizione di una strategia di azione a livello regionale (Puglia) e individuazione dei relativi possibili strumenti di finanziamento”;

3. Incaricare, per l'effetto, l'ADISU-Puglia di avviare le opportune procedure organizzative ed attuative (predisposizione dell'avviso pubblico, ricezione ed istruttoria domande, pubblicazione di apposita graduatoria, individuazione assegnatario, ecc.) al fine di poter procedere alla sottoscrizione dell'eventuale contratto e/o convenzione necessari a disciplinare il rapporto con il borsista;
4. Disporre che la Borsa da assegnare, al pari delle altre già assegnate, sarà d'importo pari a euro 15.000,00 (quindicimila/00) e dovrà coprire tutti gli oneri necessari alla realizzazione del progetto di ricerca in Belgio ivi compresi gli oneri fiscali, previdenziali, assistenziali, la responsabilità civile per danni subiti e per danni cagionati a terzi;
5. Dare atto che la somma di euro 15.000,00, necessaria per sostenere il finanziamento della Borsa di cui al presente provvedimento, fa parte della maggiore somma di euro 45.000,00 già assegnata all'Adisu-Puglia dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2433/2009 e già trasferita all'agenzia stessa con Determinazione n. 114/DIR/2009 / 00210 del 21/12/2009 (cap. 915010 della U.P.B. 4.4.2 del Bilancio relativo all'esercizio 2009);
6. Dare atto che al termine della prevista attività di ricerca il borsista dovrà fornire all'Adisu-Puglia adeguata relazione e idonea rendicontazione, corredata di apposite attestazioni e appropriata documentazione;
7. Disporre che all'attività di monitoraggio relativa alla valutazione dell'attuazione ed efficacia dell'intervento vi provvederà l'Adisu-Puglia che, a conclusione dello stesso, relazionerà alla Presidenza ed all'Assessorato al Diritto allo Studio ed alla Formazione;
8. Modificare, nei termini di cui al presente prov-

vedimento, la deliberazione di Giunta Regionale n. 2433/2009;

9. Disporre che il presente provvedimento sia comunicato all'ADISU-Puglia ed agli uffici e soggetti interessati a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
10. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2171

Decreto Legislativo 22.01.2004, n.42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Riconoscimento dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XII).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica. e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";

- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009. Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega,

ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;

- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: “ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in

forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Provincia di Bari

Comune di Alberobello (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Altamura (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bari (DGR n.649 del 09 03 2010)

Comune di Gioia del Colle (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Gravina in Puglia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Locorotondo (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Molfetta (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Monopoli (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Noci (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Polignano a Mare (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Putignano (

Comune di Ruvo (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Terlizzi (DGR n. 1152 dell'11 05 2010)

Comune di Trani (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Provincia di BarlettaAndria -Trani

Comune di Andria (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Barletta (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Canosa (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Brindisi

Comune di Brindisi (DGR n. 1152 dell'11 05 2010)

Comune di Carovigno (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Ceglie Messapica (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Cisternino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Fasano (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Ostuni (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Foggia

Comune di Apricena, (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cerignola (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Lesina (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Mattinata (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Poggio Imperiale (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Rodi Garganico (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di San Giovanni Rotondo (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di San Nicandro Garganico (DGR n. 1152 dell'11 05 2010)

Comune di San Severo (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vico del Gargano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vieste (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Provincia di Taranto

Comune di Avetrana (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castellaneta (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Crispiano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ginosa (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Laterza (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Leporano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Lizzano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Maruggio (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Massafra (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Pulsano(DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Sava (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Statte (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Torricella (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Provincia di Lecce

Comune di Alessano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Alliste (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bagnolo del Salento (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Botrugno (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Cannole (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castrignano del Capo (DGR n. 1152 dell'11 05 2010)

Comune di Castro (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Collepasso(DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Cosano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cursi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Diso (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Diso (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Gagliano del Capo (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Galatone (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Giuggianello (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Giurdignano(DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Lecce (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Maglie (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Matino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Melendugno (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Melissano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Miggiano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Minervino di Lecce (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Montesano Salentino, (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Morciano di Leuca (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Nardò (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Nociglia (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Ortelle (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Otranto (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Palmeriggi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Patù (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Racale (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ruffano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Salve (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Cassiano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Sanarica (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Santa Cesarea Terme (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Specchia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Supersano (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Surano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Taviano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Tiggiano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Tricase (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Tuglie (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Uggiano la Chiesa (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Vernole (DGR n. 1152 dell'11 05 2010)

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nei successivi elenchi B e C (singolarmente o in forma associata) hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di fun-

zioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO B: Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009

Comune di Taranto (TA)

documentazione acquisita al protocollo regionale con prot n. 145/5554 del 23 09 10.

Comune di Gallipoli (LE)

documentazione acquisita al protocollo regionale con prot n. 145/5879 e 145/5880 del 30 09 10.

ELENCO C: Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 01 10 2010

Comuni di Alezio e Sannicola (TA)

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui ai suddetti Elenchi B e C la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera

delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B e all'elenco C, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base

alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2172

PO FESR 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.4 “INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA” - AZIONE 4.4.1 - ATTIVITA' E - Approvazione schema di convenzione “Completamento del Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali”

Gli Assessori regionali alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente e alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicasro,, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché Responsabile della Linea di Intervento 4.4 ed Autorità Ambientale del Programma Operativo FESR 2007-2013 Ing. Antonello Antonicelli riferisce quanto segue:

La Puglia è una delle Regioni italiane più ricca di grotte e cavità artificiali. Gli archivi della Federazione Speleologica Pugliese (FSP) contano al 2009 segnalazioni, disomogenee ed in gran parte non verificate, su oltre 2100 grotte naturali e quasi 1000 cavità artificiali raccolte in oltre 70 anni di attività speleologica. Obiettivo primario del progetto è sistematizzare e rendere utilizzabile tale capitale di

conoscenza anche ai fini della tutela e della fruizione sostenibile del patrimonio speleologico regionale.

I dati attualmente disponibili e consultabili online nel webgis del Servizio Ecologia -Ufficio Parchi sono fermi al 2006 e riguardano schede catastali relative a 654 grotte. Le schede catastali riportano, oltre alle coordinate del punto di ingresso, la descrizione e la topografia della cavità, informazioni scientifiche a carattere geologico, biologico, storico-architettonico, ecologico e bibliografico.

La Legge regionale 4.12.2009 n. 33 ha previsto la conservazione e l'aggiornamento del catasto regionale catasto delle grotte e delle cavità artificiali (nel seguito anche "Catasto");

Ai sensi della citata Legge, il catasto regionale delle grotte e delle cavità artificiali è costituito da:

- l'elenco delle grotte naturali della Regione;
- l'elenco delle cavità artificiali;
- l'elenco delle grotte e cavità turistiche.

La relativa schedatura di grotte e cavità artificiali dovrà avvenire riportando i dati identificativi catastali (foglio e particella) e topografici, le aree di rispetto, nonché informazioni di tipo geologico, speleologico, morfologico, faunistico, vegetazionale e del microclima in cavità, secondo le indicazioni da fornirsi in apposita scheda di censimento e raccolta dati oltre alla descrizione, l'indicazione dei dati topografici e metrici, i rilievi speleologici eseguiti nonché ogni altra notizia utile.

Il suddetto Catasto, una volta realizzato, deve assicurare l'individuazione univoca di ogni cavità, naturale o artificiale, avente le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 3 della L.R. 33/09 ed indicare le attuali condizioni di accessibilità e fruibilità ed una prima individuazione delle competenze amministrative e gestionali in vista delle successive fasi di pianificazione regionale e deve consentire la visione unitaria e integrata dello stato dei beni censiti a livello regionale anche in vista dell'allineamento delle politiche turistiche escursionistiche regionali a quelle delle altre Regioni italiane ed europee.

Le conoscenze specifiche da fare confluire nel Catasto, mirano ad armonizzare ed integrare la dimensione sotterranea del patrimonio ambientale e storico regionale attualmente esistente ancora non

sufficientemente nota e poco valorizzata, in un quadro organico di livello regionale e interregionale anche attraverso l'aggiunta di nuovi percorsi di fruizione.

La L.R. 33/09, art. 4 comma 1, prevede che la conservazione e l'aggiornamento del Catasto siano affidati, mediante apposita convenzione, alla Federazione Speleologica Pugliese (nel seguito anche FSP) quale referente riconosciuta per le attività speleologiche in Puglia.

Con l'attuazione della Legge Regionale 4 dicembre 2009 n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" si avvia una fase conoscitiva dell'intero corpus di cavità naturali ed artificiali della regione, elementi primari del Patrimonio Speleologico Regionale, rappresentata dal Catasto delle Grotte e Cavità Artificiali che renderà complessivamente accessibili e fruibili i dati catastali relativi a tutte le grotte e cavità artificiali attualmente segnalate alla FSP. Le precedenti attività di censimento riguardavano, al contrario, solo una parte delle grotte e cavità artificiali segnalate.

Le attività previste interesseranno aree protette, siti della rete natura 2000 ed aree ecologicamente funzionali alla coerenza complessiva della Rete Ecologica regionale, anche in vista della valorizzazione e, conseguentemente, della destagionalizzazione e diversificazione della fruizione delle stesse. Inoltre i beni da censire ospitano altresì habitat e specie di cui alle Direttive 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli Selvatici") -che prevedono la costituzione di una Rete Ecologica Europea, denominata "Natura 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 33/09, rubricato "gestione, tutela e pianificazione", il catasto è inserito nei quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e prevede l'individuazione di aree interessate da specifici divieti, configurandosi come elaborato finalizzato a programmare, definire e regolare l'assetto del territorio regionale. Le attività da attuare sono da considerarsi propedeutiche alle successive attività di pianificazione, gestione e tutela, collegate alla presenza di cavità naturali e artificiali, per le quali costituiscono base di conoscenza.

In tale senso l'Asse IV del PO-FESR 2007-2013 "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali*

per l'attrattività e lo sviluppo" è finalizzato ad elevare la possibilità di fruizione di aree ambientalmente significative. Ed in particolare Linea 4.4 - "Interventi per la Rete Ecologica" - Azione 4.4.1 "Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati" - Attività E "Conoscenza delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento/nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione" - prevede la realizzazione di interventi di miglioramento della conoscenza del patrimonio speleologico sensu L.R. 33/09.

I predetti interventi, consistenti tanto in attività di ricognizione sul campo che di acquisizione di specifiche informazioni bibliografiche, contribuiscono alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali ed alla valorizzazione a livello territoriale, e sono perciò coerenti con gli obiettivi della linea 4.4 ed in particolare con l'azione 4.4.1 della stessa. Inoltre la salvaguardia e valorizzazione di beni geologici e speleologici ben si accordano con le esigenze di mantenimento e ripristino degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario ivi presenti, configurandosi, in piena aderenza con la stessa intestazione della linea 4.4, quali "interventi per la rete ecologica".

In attuazione della Linea 4.4 "Interventi per la rete ecologica", la Regione Puglia ha attivato una serie di interventi volti a valorizzare nonché rendere fruibile il territorio attraverso procedure ad evidenza pubblica, negoziali e a titolarità regionale.

Pertanto, sempre in coerenza con quanto previsto dalla Legge 33/2009, a valere sulle risorse disponibili per l'intera linea, si è proceduto ad indire un bando di gara relativo alle prime azioni di conoscenza del patrimonio geologico regionale.

Sono stati inoltre indetti, secondo la citata strategia complessiva di valorizzazione delle risorse naturali e culturali regionali, bandi di gara relativi al catasto dei manufatti esistenti e dei sentieri attraverso procedure a titolarità regionale volti alla conoscenza e all'individuazione delle peculiarità territoriali ed edilizi delle aree naturali protette.

**TUTTO CIÒ PREMESSO SI EVIDENZIA
QUANTO SEGUE:**

Visti:

- il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5726 del 20/11/2007;
- la DGR n. 146 del 12/02/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria ed ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013;
- la DGR n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione e i Responsabili degli Assi del PO FESR 2007/2013;
- la DGR n. 165 del 17/02/2009 con la quale sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 ed è stato definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) nonché le procedure per la sua adozione;
- la DGR n. 651/2010 con la quale sono state apportate modifiche, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 di cui alla DGR 165/2009;
- la DGR n. 185 del 17/02/2009 con la quale è stato nominato il Referente per le Pari Opportunità e sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 altresì autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il programma.

Considerato che la D.G.R. n. 1150 del 30.06.2009 ha approvato il PPA -Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" nonché emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito, dedicando la Linea 4.4 agli "Interventi per la rete ecologica".

Atteso che:

- il PO FESR 2007/2013, al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, ha individuato gli elementi di priorità strategica e di concentrazione

della Linea di intervento 4.4 (interventi per la rete ecologica);

- la suddetta Linea di intervento 4.4 persegue l'obiettivo operativo del PO di "promuovere il sostegno e lo sviluppo delle aree naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile".

Considerato che la FSP ha infatti curato le precedenti attività regionali in ambito speleologico (DGR n. 10680 del 30/12/'97 con cui, in virtù dell'art. 3, c.7 della L.R. 32/'86, veniva affidato alla Federazione Speleologica Pugliese associazione di volontariato no-profit l'incarico per l'aggiornamento del catasto regionale delle grotte e delle aree carsiche.

Considerato che con Determinazione del Dirigente del Servizio ecologia n. 19 del 27/01/2004 veniva affidato incarico alla stessa Federazione per il censimento di 350 grotte naturali che si aggiungevano alle 300 precedentemente accatastate.

Considerato che il Servizio Ecologia ha attivato i necessari contatti con i soggetti di cui al citato art. 4, comma 1 della L.R. n. 33/2009 conclusisi con la riunione del 07/07/2010 durante la quale si è concordata con la Federazione Speleologica Pugliese l'elaborazione di per l'attività oggetto del presente provvedimento.

Considerato che la Regione Puglia riconosce e condivide con la FSP i seguenti obiettivi:

- tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità regionale e del patrimonio geologico a essa collegato, con particolare attenzione al fenomeno carsico, in quanto depositari di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi;
- la conoscenza, la fruizione pubblica compatibile con la conservazione del bene e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico e speleologico e dei paesaggi geologici e carsici;
- la conservazione e la valorizzazione del sottosuolo, del patrimonio ambientale delle zone carsiche, delle cavità naturali e degli ipogei artificiali di particolare valore culturale e della biodiversità ipogea, anche attraverso l'emanazione di provvedimenti conservativi specifici diretti a impedire il

degrado, la distruzione, l'ostruzione, il danneggiamento, il deturpamento e l'inquinamento, nonché per consentirne una corretta fruizione.

E che entrambi i soggetti intendono sviluppare le seguenti azioni:

- migliorare la conoscenza e la conservazione del patrimonio geologico e speleologico regionale e della biodiversità ipogea;
- accertare lo stato dell'ambiente carsico;
- conservare ed aggiornare il catasto regionale delle grotte e delle cavità artificiali;
- incentivare la fruizione pubblica compatibile con la conservazione del bene e l'utilizzo didattico del patrimonio speleologico;
- organizzare attività di studio, ricerca, tutela e conservazione, di significative manifestazioni sotterranee del fenomeno carsico, di cavità artificiali di particolare valore culturale e della biodiversità ipogea.

Considerato che la convenzione allegata al presente provvedimento sarà lo strumento attraverso il quale la Regione Puglia finanzierà il censimento delle grotte e delle cavità artificiali (art. 4 L.R. 4.12.2009 n. 33), coerentemente con la Linea 4.4, Azione 4.4.1 del P.O. FESR 2007/2013, secondo le procedure amministrative codificate dallo stesso Programma;

Considerato che le attività oggetto di convenzione sono così articolate:

- acquisizione in campo delle coordinate dei punti di ingresso di 2100 grotte e 1000 cavità artificiali verificando e aggiornando lo stato di quelle già presenti nel database regionale e integrando ed aggiornando la base di conoscenze con i dati relativi alle cavità naturali ed artificiali, non ancora presenti nei database e webgis regionali;
- rilievo fotografico degli ingressi delle grotte e delle cavità e apposizione di targhette con i dati identificativi principali;
- compilazione dei campi della scheda catastale, appositamente riveduta ed adeguata alle specifiche della nuova legge regionale, che non richiedano l'ingresso nell'ipogeo ivi compresi i dati bibliografici disponibili;
- diffusione gratuita sul web dei dati raccolti, tramite i canali istituzionali Regionali;

- elaborazione dei contenuti di due pubblicazioni divulgative aventi per argomento le grotte e il carsismo della regione Puglia;
- elaborazione di percorsi pilota di fruizione sostenibile del patrimonio speleologico ed attivazione dei link con il portale turistico regionale.

Considerato che la FSP ha consegnato alla Regione Puglia una proposta progettuale preliminare/definitiva acquisita al Servizio Ecologia con prot. n. 9985 del 21/07/2010 per la realizzazione del Catasto delle grotte e delle cavità artificiali, in cui ha fornito indicazioni circa l'articolazione e lo sviluppo temporale del progetto, che ha una durata complessiva di circa 18 mesi.

Considerato che in allegato al progetto trasmesso con la citata nota la FSP ha riportato il quadro economico ed il cronoprogramma delle attività (in atti).

Ritenuto utile dare attuazione alla L.R. n. 33/2009 mediante la realizzazione delle attività oggetto dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento, da parte della FSP, individuata dall'art. 4 comma 1 della succitata legge quale soggetto affidatario, per un ammontare complessivo di euro 600.000,00 (seicentomilamila).

Ritenuto utile pertanto procedere all'approvazione dello schema di Convenzione, allegato alla presente delibera per farne parte integrante (Allegato A), quale strumento di attuazione per la realizzazione del progetto "Catasto delle grotte e cavità artificiali".

Ritenuto che tale iniziativa risulta essere coerente alle misure previste dal PO FESR 2007-2013.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta di approvare lo schema di convenzione onerosa (Allegato A) con la Federazione Speleologica Pugliese.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N 28/01 E SS. MM. E II.:

La spesa relativa alla realizzazione del progetto è pari ad euro 600.000,00, la cui copertura finanziaria è assicurata dalla **quota UE/Stato** insistente sul capitolo **1154040** residui 2008 "Programma Opera-

tivo FESR 2007-2013 spese per attuazione asse IV linea di intervento 4.4 interventi per la rete ecologica (quota ue-stato).

Per il cofinanziamento regionale dell'Asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato C della L.R. 3 Aprile 2008 n.4.

Con successivo atto dirigenziale, si procederà a porre in essere gli adempimenti di natura contabile.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa e in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia), la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio e l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente sulla base di quanto riferito, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente e dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente per farne parte integrante (Allegato A);

- di ammettere a finanziamento il progetto denominato “*Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali*” con la Federazione Speleologica Pugliese per l’importo di euro 600.000,00;
 - di delegare all’Assessore alla Qualità dell’Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro la sottoscrizione della convenzione onerosa di cui sopra;
 - di notificare il presente atto alla Federazione Speleologica Pugliese a cura del Servizio Ecologia;
- di notificare il presente atto all’Autorità di Gestione e al Responsabile dell’Asse IV a cura del Servizio Ecologia;
 - di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia nonché Responsabile della Linea 4.4, di:
 - dare esecuzione alla presente DGR;
 - adottare gli atti contabili di impegno e liquidazione della spesa e disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA
Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro, rappresentata nella presente convenzione da _____
E
La FEDERAZIONE SPELEOLOGICA PUGLIESE, rappresentata da _____
<i>Premesso che</i>
- la Puglia è una delle Regioni italiane più ricca di grotte e cavità artificiali;
- la Federazione Speleologica Pugliese è riconosciuta come referente per le attività speleologiche in Puglia ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 33/2009;
- gli archivi della Federazione Speleologica Pugliese (FSP) contano al 2009 segnalazioni, disomogenee ed in gran parte non verificate, su oltre 2100 grotte naturali e quasi 1000 cavità artificiali raccolte in oltre 70 anni di attività speleologica;
- è obiettivo della Regione sistematizzare e rendere utilizzabile tale capitale di conoscenza anche ai fini della tutela e della fruizione sostenibile del patrimonio speleologico regionale;
- attualmente sono disponibili e consultabili on-line nel webgis del Servizio Ecologia - Ufficio Parchi dati, aggiornati al 2006 e riguardanti schede catastali relative a 654 grotte che riportano, oltre alle coordinate del punto di ingresso, la descrizione e la topografia della cavità, informazioni scientifiche a carattere geologico, biologico, storico-architettonico, ecologico e bibliografico;

<p>- i predetti dati non riguardano cavità artificiali e non coprono la totalità delle grotte naturali segnalate nelle aree naturali protette pugliesi e nelle aree ad elevata naturalità connesse o funzionali a Siti della Rete Natura 2000;</p>
<p>- la Legge regionale 4.12.2009 n. 33, all'art. 4 ha previsto l'istituzione, la conservazione e l'aggiornamento del catasto regionale delle grotte e delle cavità artificiali (nel seguito anche "Catasto");</p>
<p>- ai sensi del succitato articolo, comma 1 la conservazione e l'aggiornamento del catasto sono affidati, mediante apposita convenzione, alla FSP quale referente riconosciuta per le attività speleologiche in Puglia;</p>
<p>- ai sensi del citato art. 4 della L.R. n. 33/09, il catasto regionale delle grotte e delle cavità artificiali è costituito da:</p>
<p>➤ l'elenco delle grotte naturali della Regione;</p>
<p>➤ l'elenco delle cavità artificiali;</p>
<p>➤ l'elenco delle grotte e cavità turistiche;</p>
<p>- La relativa schedatura di grotte e cavità artificiali dovrà avvenire riportando i dati identificativi catastali (foglio e particella) e topografici, le aree di rispetto, nonché informazioni di tipo geologico, speleologico, morfologico, faunistico, vegetazionale e del microclima in cavità, secondo le indicazioni da fornirsi in apposita scheda di censimento e raccolta dati, oltre alla descrizione, l'indicazione dei dati topografici e metrici, i rilievi speleologici eseguiti nonché ogni altra notizia utile;</p>
<p>- Il suddetto Catasto, una volta realizzato, deve assicurare l'individuazione univoca di ogni cavità, naturale o artificiale, avente le</p>

caratteristiche di cui all'art. 2, comma 3 della L.R. 33/09 ed indicare le
attuali condizioni di accessibilità e fruibilità ed una prima individuazione
delle competenze amministrative e gestionali in vista delle successive
fasi di pianificazione regionale e deve consentire la visione unitaria e
integrata dello stato dei beni censiti a livello regionale anche in vista
dell'allineamento delle politiche turistiche escursionistiche regionali a
quelle delle altre Regioni italiane ed europee;
- le conoscenze specifiche da fare confluire nel Catasto, mirano ad
armonizzare ed integrare la dimensione sotterranea del patrimonio
ambientale e storico regionale attualmente esistente ancora non
sufficientemente nota e poco valorizzata, in un quadro organico di livello
regionale e interregionale anche attraverso l'aggiunta di nuovi percorsi di
fruizione;
- con l'attuazione della Legge Regionale 4 dicembre 2009 n. 33 "Tutela
e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" si avvia una
fase conoscitiva dell'intero corpus di cavità naturali ed artificiali della
regione, elementi primari del Patrimonio Speleologico Regionale,
rappresentata dal Catasto delle Grotte e Cavità Artificiali, che renderà
complessivamente accessibili e fruibili i dati catastali relativi a tutte le
grotte e cavità artificiali attualmente segnalate alla FSP;
- le attività previste interesseranno aree protette, siti della rete natura
2000 ed aree ecologicamente funzionali alla coerenza complessiva della
Rete Ecologica regionale, anche in vista della valorizzazione e,
conseguentemente, della stagionalizzazione e diversificazione della
fruizione delle stesse;

- i beni da censire ospitano altresì habitat e specie di cui alle Direttive 92/43/CEE (“Habitat”) e 79/409/CEE (“Uccelli Selvatici”) - che prevedono la costituzione di una Rete Ecologica Europea, denominata “Natura 2000”, mediante l’individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- ai sensi dell’art. 6 della citata L.R. 33/09, rubricato “gestione, tutela e pianificazione”, il catasto è inserito nei quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e prevede l’individuazione di aree interessate da specifici divieti, configurandosi come elaborato finalizzato a programmare, definire e regolare l’assetto del territorio regionale;
- le attività da attuare sono da considerarsi propedeutiche alle successive attività di pianificazione, gestione e tutela, collegate alla presenza di cavità naturali e artificiali, per le quali costituiscono base di conoscenza;
- la Commissione Europea, con C(2007) 5726 del 20.11.07, ha approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- con D.G.R n. 146 del 12.2.08 la Giunta della Regione Puglia ha preso atto della succitata decisione comunitaria.;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 886 del 24.9.08 è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- con DGR n. 165 del 17/02/2009 sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 ed è stato definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione

(PPA) nonché le procedure per la sua adozione;

- con D.G.R n. 651 del 09/03/2010 sono state apportate modifiche, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 di cui alla DGR 165/2009”;

- l’articolo 3 delle Direttive approvate con la DGR, succitata, ha definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;

- con laDGR n. 185 del 17.2.2009 sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;

- la D.G.R. n. 1150 del 30.06.2009 ha approvato il PPA - Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” nonché emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito, dedicando la Linea 4.4 agli “*Interventi per la rete ecologica*”.

RILEVATO CHE

- il PO FESR 2007/2013, al fine di promuovere l’uso sostenibile dell’ambiente, ha individuato gli elementi di priorità strategica e di concentrazione della linea di intervento 4.4 (interventi per la rete ecologica);

- la suddetta linea di intervento 4.4 persegue l’obiettivo operativo del PO di “*promuovere il sostegno e lo sviluppo delle aree naturali protette e l’attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile*”;

- **l’Azione 4.4.1, Attività E, prevede di attuare la “*Conoscenza*”**

<i>delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento/nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione”;</i>
- Il Progetto “Catasto delle grotte e delle cavità artificiali”, affidato in convenzione alla FSP in attuazione dell’art. 4 comma 1 della L.R. n. 33/2009 si propone, in coerenza con gli obiettivi dell’azione succitata, di aumentare la conoscenza del patrimonio speleologico s.l. nelle aree pugliesi ad elevato pregio naturalistico quali: aree protette regionali, nazionali ed internazionali; siti della Rete natura 2000 ed aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete stessa;
- il patrimonio speleologico, infatti, inteso ai sensi dell’art. 2 comma 3 della L.R. 33/09, e quindi comprensivo delle cavità artificiali di particolare valore storico, archeologico, naturalistico e geominerario, si può considerare come costituente fondamentale del patrimonio ambientale e storico regionale, da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire;
- la Regione Puglia riconosce e condivide con la Federazione Speleologica Pugliese (FSP), riconosciuta come referente per le attività speleologiche in Puglia ai sensi dell’art. 4 comma 1 della L.R. n. 33/2009 i seguenti obiettivi:
- la tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità regionale e del patrimonio geologico a essa collegato, con particolare attenzione al fenomeno carsico, in quanto depositari di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi;

- la conoscenza, la fruizione pubblica compatibile con la
conservazione del bene e l'utilizzo didattico dei luoghi di
interesse geologico e speleologico e dei paesaggi geologici e
carsici;
- la conservazione e la valorizzazione del sottosuolo, del
patrimonio ambientale delle zone carsiche, delle cavità naturali e
degli ipogei artificiali di particolare valore culturale e della
biodiversità ipogea, anche attraverso l'emanazione di
provvedimenti conservativi specifici diretti a impedire il
degrado, la distruzione, l'ostruzione, il danneggiamento, il
deturpamento e l'inquinamento, nonché per consentirne una
corretta fruizione;
- entrambi i soggetti intendono sviluppare le seguenti azioni:
- migliorare la conoscenza e la conservazione del patrimonio
geologico e speleologico regionale e della biodiversità ipogea;
- accertare lo stato dell'ambiente carsico;
- conservare ed aggiornare il catasto regionale delle grotte e delle
cavità artificiali;
- incentivare la fruizione pubblica compatibile con la
conservazione del bene e l'utilizzo didattico del patrimonio
speleologico;
- organizzare attività di studio, ricerca, tutela e conservazione , di
significative manifestazioni sotterranee del fenomeno carsico, di
cavità artificiali di particolare valore culturale e della biodiversità
ipogea;

- la Federazione Speleologica Pugliese dovrà sottoscrivere il
Disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia, con l'impegno
all'attivazione delle procedure in coerenza con gli obiettivi della Linea 4.4
del PO nonché alla rendicontazione della spesa, secondo le modalità
previste dal PO Puglia 2007-2013.
TANTO PREMESSO
La Federazione Speleologica Pugliese si impegna a sottoscrivere quanto
segue:
Articolo I: Oggetto e Finalità
La presente convenzione ha come oggetto la realizzazione del Catasto delle
grotte e delle cavità artificiali nelle aree naturali protette della Regione Puglia
e nelle aree ad elevato grado di naturalità connesse e funzionali con la aree
della Rete Natura 2000, con la finalità di aumentare la conoscenza del
patrimonio speleologico pugliese e di migliorare lo sviluppo sostenibile e la
gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente,
dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.
Le attività oggetto della presente convenzione che verranno realizzate dalla
Federazione Speleologica Pugliese, individuata quale affidataria ai sensi
dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 33/2009, sono così sintetizzabili:
- acquisizione in campo delle coordinate dei punti di ingresso di circa 2100
grotte e circa 1000 cavità artificiali verificando e aggiornando lo stato di
quelle già presenti nel database regionale e integrando ed aggiornando
la base di conoscenze con i dati relativi alle cavità naturali ed artificiali,
non ancora presenti nei database e webgis regionali;
- acquisizione di immagini digitali degli ingressi delle grotte e delle cavità

artificiali e apposizione di targhette con i dati identificativi principali;
- compilazione di tutti i dati della scheda catastale, appositamente riveduta ed adeguata alle specifiche della nuova legge regionale, che non richiedano l'ingresso nell'ipogeo ivi compresi i dati bibliografici disponibili ed acquisibili in tempi compatibili con quelli previsti per l'esecuzione del Progetto
- diffusione gratuita sul web, tramite i canali istituzionali Regionali, dei dati raccolti, informatizzati e omogeneizzati;
- elaborazione dei contenuti di due pubblicazioni divulgative a diverso target aventi per argomento le grotte e il carsismo della regione Puglia.
Articolo II: impegni delle parti
1) La Regione Puglia si impegna a finanziare, previa istruttoria tecnica del progetto preliminare/definitivo allegato da parte del Servizio Ecologia, utilizzando le risorse della linea 4.4 azione 4.4.1 Attività E, sino alla concorrenza di € 600.000,00 (seicentomila/00) secondo le procedure amministrative codificate dallo stesso Programma la realizzazione dell'intervento "Catasto delle Grotte e delle cavità artificiali" secondo le seguenti modalità di erogazione del contributo:
a) prima anticipazione parametrata al 5% del contributo finanziario al concreto inizio delle attività;
b) successiva erogazione pari al 35% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo dell'anticipazione già erogata di cui al precedente comma a seguito della rendicontazione della prima anticipazione e di tutti gli adempimenti previsti dal PPA;
c) erogazione successiva pari al 30% del contributo finanziario definitivo

fino al limite massimo del 95% del contributo stesso a seguito di presentazione di domanda di pagamento, rendicontazione delle spese ammissibile sostenute e documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;

d) erogazione finale del residuo 5% previa approvazione delle relazione finale e attestazione complessiva delle spese sostenute.

Il corrispettivo dinanzi convenuto è da intendersi comprensivo forfetariamente di ogni spesa, anche di viaggio, collaborazioni, e acquisto di materiale sostenute e da sostenere per l'espletamento dell'incarico oggetto di convenzione.

2) La Federazione Speleologica Pugliese mantenendo costantemente i rapporti con la Regione Puglia, ottempera ai seguenti obblighi:

- si impegna ad attuare il progetto nel pieno rispetto delle disposizioni del PO FESR 2007/2013;
- coordina le attività generali del progetto, vigila sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla rendicontazione delle spese per il completamento del progetto;
- assicura l'operatività dell'intervento entro la chiusura procedurale del Programma.

È onere della FSP presentare l'atto di nomina del RUP, e il progetto esecutivo entro i termini indicati nel succitato Disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia.

La FSP dovrà relazionarsi con il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un suo delegato per i contenuti tecnici dell'intero procedimento e con lo stesso

Dirigente, responsabile della Linea d'Intervento 4.4, ai fini della rendicontazione delle spese.
La FSP si impegna, nell'espletamento delle procedure amministrative, al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento anche in applicazione all'art. 22 della L.R. 15/08.
La Federazione Speleologica Pugliese deve provvedere tempestivamente ad assicurarsi ogni autorizzazione, licenza e permesso necessario ai lavori previsti per la realizzazione del catasto, esonerando la Regione Puglia da ogni eventuale responsabilità civile e penale connessa a qualsiasi titolo alla realizzazione del progetto.
In particolare, la Federazione Speleologica Pugliese si obbliga, per tutta la durata del progetto, a manlevare da ogni responsabilità civile la Regione Puglia per tutti gli eventi, nessuno escluso, per i quali la stessa Regione potrebbe essere chiamata a rispondere a titolo di responsabilità oggettiva.
La Federazione Speleologica Pugliese si obbliga a comunicare immediatamente al Servizio Ecologia, per tramite dei propri rappresentanti nel Tavolo di Lavoro di cui al successivo art III, ogni eventuale variazione o modifica del programma di svolgimento dei lavori dovuti a causa di forza maggiore o a sopravvenute e manifestate emergenze tecnico-operative, concordando le modalità di prosecuzione nel rispetto delle finalità e delle caratteristiche del catasto stesso e delle esigenze Regionali.
Il risultato tecnico-scientifico ottenuto con la realizzazione del progetto in esame, ivi comprese le pubblicazioni e/o stampe e quant'altro, rimane di proprietà esclusiva della Regione Puglia.
Coloro che consulteranno il Catasto saranno tenuti, in caso di pubblicazione

dei dati, a richiederne l'autorizzazione, a citare l'autore dei dati (Regione Puglia - Federazione Speleologica Pugliese) e a trasmettere un numero congruo di copie dello studio realizzato alla Regione Puglia e alla Federazione Speleologica Pugliese con l'autorizzazione alla pubblicazione dello studio/pubblicazione trasmesso.

I beni strumentali acquistati con i finanziamenti regionali per l'esecuzione del progetto rimangono di proprietà della Regione Puglia e dovranno essere riconsegnati al Servizio Ecologia contestualmente alla consegna finale dei lavori.

A tal fine la Federazione Speleologica Pugliese, un volta entrata nella disponibilità dei suddetti beni, dovrà darne immediata comunicazione al Servizio Ecologia indicando il luogo ove sono custoditi in modo che un funzionario regionale possa procedere alla loro registrazione (inventario).

La Regione Puglia, in caso di inadempienza o ove non sia attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso e ad attivare le procedure di recupero delle eventuali somme già versate indebitamente.

Articolo III: Tavolo di lavoro

Per l'attuazione della presente convenzione, è costituito un Tavolo di Lavoro con il compito di definire gli interventi di programmazione per l'attuazione degli obiettivi previsti e di monitorare lo stato di avanzamento delle attività. A tal fine le parti si incontreranno con cadenza che verrà stabilita nel corso dell'attuazione del programma operativo.

Il Tavolo di Lavoro è costituito da n. 4 rappresentanti così individuati:

- il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un Suo delegato;

- il coordinatore tecnico-scientifico individuato dalla FSP;
- il coordinatore tecnico-operativo individuato dalla FSP;
- un tecnico della Regione Puglia nominato in seno al personale del Servizio Ecologia della Regione Puglia, esperto in discipline geologiche e con competenza specifica nelle tematiche di cui alla L.R. 4 dicembre 2009, n. 33 (Tale componente può coincidere con il delegato del Dirigente del Servizio Ecologia).
Al Tavolo di Lavoro potranno essere invitati altri soggetti, in relazione a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.
Il comitato tecnico si occuperà di rivisitare e adeguare la scheda catastale sulla base delle indicazioni della nuova Legge Regionale 33/2009 e di coordinare la realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione.
Il Tavolo di Lavoro avrà in sintesi i seguenti compiti:
- rendere costante l'interazione tra Regione e FSP per quel che attiene agli aspetti amministrativi e tecnici, al fine di rendere più spedito e certo il processo di realizzazione del servizio;
- favorire l'acquisizione dei dati e informazioni pregresse;
- indirizzare le diverse fasi di indagine e dettagliare i prodotti e servizi attesi;
- analizzare e valutare, anche attraverso opportuni sopralluoghi, le diverse informazioni progressivamente acquisite anche al fine di perfezionare la struttura del Catasto.
Le attività di controllo e verifica dell'attuazione condotte nell'ambito del Tavolo di Lavoro non sollevano, in ogni caso, il soggetto attuatore dalla

piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione del progetto.

Articolo IV: ulteriori iniziative

Fatto salvo quanto indicato nell'art. 2, il Tavolo di Lavoro di cui all'art. 3, potrà proporre iniziative congiunte tra le parti, strumentali al perseguimento degli obiettivi del presente accordo.

Il Tavolo di Lavoro, inoltre, definisce proposte relative alla definizione di programmi di informazione e formazione destinate agli operatori e residenti nonché al personale degli Enti coinvolti.

Il medesimo Tavolo di Lavoro, infine, avanza proposte in merito ad attività di comunicazione relative all'oggetto della presente convenzione.

Articolo V: periodo di durata del progetto

Il periodo di durata del progetto inizia a decorrere dal 04/10/2010 e si conclude il 03/04/2012.

Il Responsabile della Linea 4.4 può concedere il differimento del termine delle attività una sola volta su espressa e motivata richiesta da parte del RUP individuato dalla FSP e senza ulteriori oneri aggiuntivi.

Articolo VI: controversie

Le controversie che dovessero sorgere in ordine all'applicazione della presente Convenzione, che non sia possibile risolvere in via amministrativa, sono devolute alla giustizia ordinaria, foro di Bari.

Bari,

Per la Federazione Speleologica Pugliese

Per la Regione Puglia –

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2176

Patto di stabilità interno 2010. Adempimenti previsti dall'art. 4-sexies del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42, che proroga l'art 7-quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con legge 9 aprile 2009, n. 33.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

L'articolo 7 quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella Legge 9 aprile 2009, n. 33, ha introdotto alcune novità in materia di Patto di stabilità interno, per l'anno 2009, applicabili alle Province e Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Secondo quanto previsto da detto articolo, la Regione aveva la facoltà di escludere alcuni pagamenti dal saldo del Patto di stabilità 2009 dei suddetti Enti. “

A tal fine, gli Enti locali dovevano dichiarare rispettivamente, all'UPI e all'ANCI e alla Regione, entro il 30 aprile, l'entità dei pagamenti che potevano effettuare nel corso dell'anno. La Regione, a sua volta era tenuta, entro il 31 maggio, a definire e comunicare agli Enti locali l'ammontare dei pagamenti che potevano essere esclusi dal saldo finanziario procedendo, contestualmente, alla rideterminazione del proprio obiettivo programmatico del patto di stabilità 2009, per un ammontare pari all'entità degli importi autorizzati.

A completamento della procedura, entro il mese di giugno, la Regione doveva trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Nel 2010, l'art. 4-sexies del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42, proroga la facoltà alle Regioni di escludere dal Patto di stabilità degli Enti Locali i suddetti pagamenti con analoga procedura prevista per il

2009 e contestuale rideterminazione da parte di ciascuna Regione del proprio obiettivo programmatico.

Già nel 2009, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la valutazione espressa dalle Regioni con riferimento al citato articolo 7 quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 è stata negativa. Questo soprattutto per le ripercussioni molto pesanti a carico delle Amministrazioni regionali che, nel caso avessero autorizzato l'esclusione di detti pagamenti, sarebbero state costrette a rivedere la propria programmazione finanziaria a metà esercizio, con evidenti conseguenze negative sulla tenuta stessa dell'impianto dei propri bilanci. Peraltro, in un contesto per le Regioni di evidente difficoltà dovuta ai limiti sempre più rigorosi individuati in corrispondenza dell'applicazione del proprio Patto.

Proprio per questi motivi, con riferimento al 2009, la Regione Puglia non si è avvalsa della facoltà di escludere alcuni pagamenti degli Enti Locali dal loro Patto di stabilità.

A tal proposito, nel confermare il parere negativo in ordine all'applicazione dell'art. 7 quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, e tenuto conto che per l'esercizio in corso il monitoraggio del Patto di stabilità della Regione confermerà notevoli limiti soprattutto con riferimento alla gestione della cassa (cfr. le D.G.R. n. 1712/2010 e n. 1858/2010), si stabilisce di escludere, anche per l'anno 2010, la possibilità di applicare a favore degli Enti Locali la normativa oggetto di proroga. Tale normativa se applicata comporterebbe, infatti, ulteriori restrizioni a carico del bilancio regionale giunto, peraltro, ad un livello di realizzazione della spesa che non consente alcuna rideterminazione in termini di riduzione dei ridotti margini già previsti.

Quanto sopra premesso,

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'art 7-quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni con legge 9 aprile 2009, n. 33;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191 “Dispo-

sizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale detto Stato (Legge Finanziaria 2010)”;

Visto l’art. 4-sexies del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni con legge 26 marzo 2010, n. 42;

Vista la Circolare della Ragioneria dello Stato n. 15 del 30 marzo 2010;

Viste le note delle Amministrazioni provinciali (Brindisi, Lecce) e comunali (Bisceglie, Minervino Murge, Ortanova, Ruvo di Puglia, San Ferdinando di Puglia), trasmesse entro i termini stabiliti dalla legge, con le quali venivano comunicate le entità dei pagamenti da effettuarsi entro l’anno 2010 ai sensi delle lettere a), b) e e) comma 1 art. 7 quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con legge 9 aprile 2009, n. 33, e prorogato dall’art. 4sexies decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42, agli atti del Servizio Bilancio e Ragioneria;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione consiste nella emanazione da parte della Giunta regionale di indirizzi in ordine al Patto di stabilità interno della Regione Puglia.

La presente deliberazione inoltre non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva nessun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio e Programmazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile dell’Alta Professionalità “Bilancio di previsione, variazioni, assestamento, rendiconto”, dal dirigente dell’Ufficio Bilancio e dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell’Assessore al Bilancio e Programmazione, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di non avvalersi della facoltà, per l’anno 2010, di escludere dal Patto di stabilità delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti determinati pagamenti, con contestuale rideterminazione dell’obiettivo programmatico del Patto di stabilità 2010 della Regione, per un ammontare pari all’entità degli importi autorizzati, stabilita dall’articolo 4sexies del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 che proroga l’applicazione dell’articolo 7 quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con legge 9 aprile 2009, n. 33;
3. di dare atto che l’adozione del presente provvedimento non comporta alcun effetto sui movimenti contabili da registrare ai fini del calcolo del Patto di stabilità della Regione;
4. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere il presente provvedimento all’UPI ed all’ANCI regionali nonché agli enti locali che hanno fatto richiesta di applicazione della normativa in parola;
5. di disporre la pubblicazione, della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2178

Variazione al Bilancio di previsione 2010 fra capitoli della medesima U.P.B. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/2001 e dell'art.11 della L.R. n.35/2009 - Quota di cofinanziamento regionale obbligatorio ai sensi dell'art. 12 comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008".

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La Legge n. 296 del 27/12/2006, articolo 1, comma 631, ha previsto la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge n. 144/99 secondo linee guida che sarebbero state adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dello Sviluppo economico, previa intesa in Conferenza unificata con le Regioni e le Autonomie Locali. Al comma 875 dell'articolo 1, la stessa legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione il "Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore" per il finanziamento stabile del sistema.

Il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, denominato IFTS, è stato istituito dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e regolamentato con il Decreto Interministeriale n. 436 del 31 ottobre 2000.

In sede attuativa, con la Legge n. 40 del 02/04/2007, articolo 13, comma 2, il legislatore sanciva la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori con riferimento alla riorganizzazione e al rilancio degli istituti tecnici e degli istituti professionali e nell'ambito della riorganizzazione di cui al citato comma 631.

Con Decreto del 25 gennaio 2008, su proposta dei Ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico, previa intesa in Conferenza Stato, Regioni e Autonomie Locali, sono state emanate le linee guida per la riorganizzazione del

sistema dell'IFTS e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, di seguito denominati "ITS".

Ai sensi dell'art. 12 comma 2) del citato DPCM, ai fini dell'accessibilità alle risorse messe a disposizione dal Miur a valere sul Fondo di cui all'art. 1 comma 875 della Legge 27 dicembre 2006, n.296, resta fermo l'obbligo del cofinanziamento da parte delle regioni per almeno il 30% dello stanziamento ad esse assegnato sul Fondo medesimo.

Con nota del Dipartimento per l'Istruzione prot. n.1776/AOODGPS del 10.6.2010 il Miur ha comunicato che, nell'ambito di una seconda fase della programmazione triennale 2007/2009, da concludersi entro il 31 dicembre 2010, introdotta per effetto della proroga prevista dall'art.7 della Legge n.25/2010, le *Regioni, nell'esercizio della loro competenza esclusiva in materia, possono promuovere la costituzione di istituti tecnici superiori come fondazioni di partecipazione da parte di istituti tecnici o professionali che, secondo quanto previsto dal citato articolo 7 della Legge 25/2010, "fanno parte e che siano capofila di poli formativi". Tale indicazione va intesa con riferimento ai "poli formativi di settore" compresi nella programmazione regionale per il triennio 2004-2006 di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata 25 novembre 2004, sempreché abbiano realizzato percorsi coerenti con le aree tecnologiche di cui all'art. 7 DPCM 25 gennaio 2008. Al medesimo fine, le Regioni del Mezzogiorno potranno prendere in considerazione anche gli istituti tecnici o professionali capofila dei partenariati ammessi alla seconda fase del Piano Cipe IFTS/Ricerca richiamato dal predetto accordo.*

Tanto premesso, la Giunta Regionale, con Deliberazione n.1819 del 4.8.2010, ha autorizzato, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 e degli artt. 7 comma 5) quater e 15 della Legge 25/2010, la costituzione di n.1 ITS nell'Area Tecnologica "Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare-settore Produzione Agroalimentare", accogliendo la proposta di candidatura, quale Istituto capofila della relativa Fondazione di partecipazione, presentata dall'IIS "B.Caramia - F.Gigante" di Locorotondo.

L'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 23 settembre 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett.b, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281, ha

definito il riparto del contributo del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per la costituzione degli istituti tecnici superiori di cui all'art.7, comma 5 quater della Legge 25/2010, prevedendo, altresì, al punto 4), l'assegnazione, a titolo di premialità, di quote aggiuntive del contributo statale in favore delle Regioni che assicurano un ulteriore quota di cofinanziamento, a norma dell'art. 12 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008.

Per effetto di detto riparto la Puglia risulta essere destinataria di euro 300.000, quale quota ordinaria di contributo statale e di euro 299.540, quale quota aggiuntiva "premiata", subordinata all'assicurazione del cofinanziamento regionale in misura almeno pari al 30% del contributo statale.

Con il presente provvedimento, al fine di non precludersi l'accesso alle predette risorse aggiuntive, a titolo di premialità, si rende necessario apportare apposita variazione compensativa nell'ambito della stessa U.P.B. 4.4.1 del Bilancio di previsione 2010, ai sensi dell'art. 42 comma 2 della L.R. 16.11.2001 n.28, per un importo complessivo di euro 90.000, in diminuzione dal Cap. 931010 e in aumento al Cap. 911075, in termini di competenza e di cassa, così come di seguito indicata:

U.P.B. 4.4.1

Cap. 931010 - "Spese per l'esercizio di funzioni dirette in materia di Diritto allo studio"
-Euro 90.000,00

U.P.B. 4.4.1

Cap. 911075 - "Compartecipazione regionale a finanziamento statale di cui all'art. 1 comma 875 L. 296/2006"
+ Euro 90.000,00

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001 e dell'art.11 comma 2 della L.R. 35/2009, in termini di competenza e di cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2010:

PARTE SPESA	PARTE SPESA
U.P.B. 4.4.1	U.P.B. 4.4.1
Cap. 931010	Cap. 911075
- 90.000,00	+ 90.000,00

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento:

- costituisce una variazione compensativa tra i capitoli 931010 e 911075 della stessa U.P.B. 4.4.1 del Bilancio di previsione per l'anno 2010 approvato con L.R. 35/2009, tanto in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 della L.R. 35/2009, come di seguito descritta:

PARTE SPESA	PARTE SPESA
U.P.B. 4.4.1	U.P.B. 4.4.1
Cap. 931010	Cap. 911075
- 90.000,00	+ 90.000,00

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni e finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;
2. di autorizzare, per le stesse ragioni e finalità, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 edell'art.11 della L.R. 35&2009, la variazione compensativa impinguando di euro 90.000,00

(novantamila/00) in aumento il capitolo 911075 della UPB 4.4.1, con il contestuale prelevamento di pari importo in diminuzione dal capitolo 931010 della stessa U.P.B. 4.4.1 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, sia in termini di competenza e sia in termini di cassa;

3. di autorizzare l'Assessore alla Programmazione e Finanze a provvedere ai conseguenti adempimenti contabili e di bilancio in conto competenza e cassa;
4. di far carico al Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca di adottare i conseguenti provvedimenti amministrativi;
5. di disporre, altresì, di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2010 entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L.R. n. 35/2009, incaricando, a tal proposito, la Segreteria della Giunta;
6. di disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2179

APPENDICE ACCORDO tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2010/2011". Ratifica.

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla

base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Scuola, Università e Ricerca e il Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1975 del 9 settembre 2010 è stato ratificato l'Accordo, sottoscritto in data 3 settembre 2010, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, per *"La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2010/2011"*, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per sostenere adeguatamente anche per l'anno scolastico 2010-2011 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, attraverso attività progettuali da svolgersi presso le scuole con l'impiego di personale docente e ATA "precario".

Con Decreti Ministeriali n. 68 del 30 luglio 2010 e n. 80 del 15 settembre sono stati definiti i destinatari da inserire negli elenchi prioritari e precisamente coloro che hanno stipulato un contratto a tempo determinato negli a. s. 2008/2009 e/o 2009/2010, annuale o fino al termine delle attività didattiche o una supplenza di almeno 180 giorni nella stessa istituzione scolastica.

Nell'Accordo precitato, all'interno del punto 2. relativamente al personale docente ed ATA da impiegare nello svolgimento delle attività progettuali, è stato inserito soltanto il riferimento all'anno scolastico "2009/2010" e non è stato riportato il riferimento all'anno scolastico "2008/2009", come da normativa sovracitata.

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'integrazione dell'Accordo relativamente al punto di cui sopra, è stato sottoscritto, in data 21 settembre 2010, tra la Regione Puglia e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, un **Appendice all'Accordo** precitato, che è parte integrante del presente provvedimento.

Il punto 2. dell'Accordo è stato così integrato *"Per la realizzazione delle attività progettuali saranno impiegati prioritariamente il personale docente e personale ATA, iscritti nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma*

605, lettera c) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 554 del d.lgs. n. 297/94, nonché negli elenchi provinciali ad esaurimento di cui al D.M. n. 75/2001, già destinatario di contratto a tempo determinato, annuale o fino al termine delle attività didattiche nell'a.s. 2008/2009 e/o 2009/2010 (o che abbia conseguito in uno dei medesimi anni scolastici, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno 180 giorni)...omissis”.

“Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

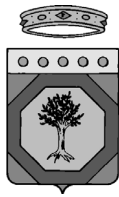
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ratificare l'Appendice all'Accordo sottoscritto in data 21 settembre 2010 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della Legge 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA

APPENDICE

ACCORDO

tra

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

e

La Regione Puglia

per

“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2010/2011”

LE PARTI

PREMESSO

- che con Legge n. 25 del 26 febbraio 2010 sono stati prorogati i termini previsti da diverse disposizioni legislative ed in particolare, all'art 4ter recita: "Le disposizioni contenute nell'art.1, commi 2,3 e 4 del decreto legge 25 sett.2009 n.134, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2009, n.167, restano valide con riferimento all'anno scolastico 2010-2011;
- che anche per l'anno scolastico 2010-2011 la Regione Puglia ha inteso sostenere l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, attraverso la realizzazione di attività progettuali in cui impegnare prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie di cui al comma 2 dell'art.1 della Legge n. 167 del 24 novembre 2009, testo coordinato del decreto legge 25 sett.2009 n.134;
- che in data 3 settembre 2010 è stato sottoscritto, tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, l'Accordo per *"La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2010/2011"*;
- che lo stesso è stato ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1975 del 9 settembre 2010.

PRESO ATTO

- che il D.M. n. 68 del 30 luglio 2010 ha precisato all'art. 1 Personale Destinatario
 - 1) Ai sensi dell'art. 1 c. 2 della legge n. 167 del 24 novembre 2009 le cui disposizioni sono state rinnovate per l'a.s. 2010-2011 dall'art. 7 c. 4 ter della L 26 febbraio 2010 n. 25, il personale docente ed educativo, inserito a pieno titolo nell'a.s. 2010-2011 nelle graduatorie a esaurimento previste dall'art. 1, c. 605, lett. C della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e il personale ATA, inserito a pieno titolo, per l'a.s. 2010-2011 nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 554 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché nelle graduatorie provinciali ad esaurimento di cui ai DD. MM. 19 aprile 2001, n. 75 e n. 35 del 24 marzo 2004 è destinatario delle disposizioni del presente provvedimento.
 - 2) "Tale personale deve aver conseguito, nell'anno scolastico **2008/2009**, nomina a tempo determinato di durata annuale o sino al termine delle attività didattiche o, attraverso le graduatorie d'istituto, una supplenza di almeno 180 giorni in un'unica istituzione scolastica, anche tramite proroghe o conferme contrattuali, per le classi di concorso, posti o profili professionali relativi alle graduatorie di cui al comma 1 e deve essersi trovato, a prescindere da qualsiasi situazione lavorativa verificatasi nell'a.s. 2009-2010, nella condizione di non poter ottenere, per l'anno scolastico 2010-2011, nomina per una delle suddette tipologie per carenza di posti disponibili o di averla ottenuta per un numero di ore inferiore a quello di cattedra o posto in assenza di disponibilità di cattedre o posti interi".

- che con D.M. n. 80 del 15 settembre 2010 di integrazione al D.M. 30 luglio 2010 n. 68 si consente l'inserimento negli elenchi prioritari anche a coloro che hanno stipulato un contratto a tempo determinato nel 2009/2010, annuale o al termine delle attività didattiche o di almeno 180 giorni nella stessa istituzione scolastica nell'a.s. 2009-2010 pur non essendo occupati nell'a. s. 2008-2009.

CONSIDERATO

- che all'interno del punto 2. dell'Accordo sottoscritto tra MIUR e Regione Puglia il 3 settembre 2010, relativamente al personale docente ed ATA da impiegare nello svolgimento delle attività progettuali, già destinatario di contratto a tempo determinato o di supplenza, è stato inserito soltanto il riferimento all'anno scolastico "2009/2010" ed omesso il riferimento all'anno scolastico "2008/2009", come da normativa sovraccitata.

RITENUTO

- necessario procedere alla integrazione dell'Accordo relativamente al punto di cui sopra.

Il punto 2. dell'Accordo è così integrato:

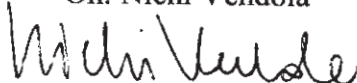
2) "Per la realizzazione delle attività progettuali saranno impiegati prioritariamente il personale docente e personale ATA, iscritti nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma 605, lettera c) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 554 del d.lgs. n. 297/94, nonché negli elenchi provinciali ad esaurimento di cui al D.M. n. 75/2001, già destinatario di contratto a tempo determinato, annuale o fino al termine delle attività didattiche nell'a.s. **2008/2009** e/o **2009/2010** (o che abbia conseguito in uno dei medesimi anni scolastici, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno 180 giorni)...omissis".

2. La presente Appendice dell'Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2010/2011.

Roma, 21 Set 2010

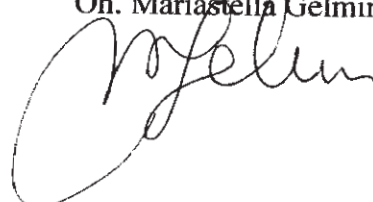
Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

On. Mariastella Gelmini



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2180

Nomina rappresentanti dell'Assessorato al Diritto allo Studio in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ADISU-Puglia (art. 10, comma 1, lett. C) della L.R. 18/2007).

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal personale dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca e dal Direttore di Area competente, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, al fine di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, è stata istituita l'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia (ADISU-PUGLIA) quale agenzia strumentale della Regione;

Considerato che l'art. 8 della citata L.R. n. 18/2007 stabilisce che tra gli organi dell'Agenzia vi è il Consiglio di amministrazione, i cui componenti restano in carica fino a novanta giorni dopo l'inizio di ogni legislatura, tranne la componente studentesca che cessa dalla carica in occasione del rinnovo della rappresentanza studentesca, secondo i regolamenti delle singole università, ovvero al venir meno dello status di studente;

Preso atto che la IX Legislatura (2010-2015) è iniziata in data 27/05/2010 con l'insediamento del nuovo Consiglio Regionale;

Rilevato che l'art. 10 della L.R. n. 18/2007 stabilisce che il Consiglio di amministrazione dell'Adisu-Puglia è istituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto, tra l'altro, da due rappresentanti dell'Assessorato competente nominati dalla Giunta regionale su designazione dell'Assessore al ramo;

Vista la nota dell'Assessore al Diritto allo Studio

e alla Formazione, prot. n. 422/SP del 4 ottobre 2010, avente ad oggetto "*Nomina dei rappresentanti dell'Assessorato in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Puglia*", con cui sono stati designati i rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu-Puglia, nelle persone dei signori Annamaria Coletto e Marcello Vitale, in servizio presso il Servizio Scuola Università e Ricerca;

Visto l'art. 12 della L.R. n. 18/2007;

Ritenuto dover provvedere, ai sensi del precitato 1° comma, lettera c), dell'art. 10 della L.R. n. 18/2007, alla nomina dei suddetti rappresentanti dell'Assessorato competente in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ADISU-PUGLIA, nelle persone designate dall'Assessore al Diritto allo Studio e di seguito indicate:

- 1) Sig.ra Annamaria Coletto, in servizio presso la Regione Puglia - Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- 2) Sig. Marcello Vitale, in servizio presso la Regione Puglia - Servizio Scuola, Università e Ricerca;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 8/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente provvedimento, che rientra nella competenza della stessa Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, lettera i), della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 ("*Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*") e dell'art. 10, comma 1, lett. c) della L.R. n. 18/2007 ("*Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione*");

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente

proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore responsabile P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università Pugliesi, Ricerca ed Innovazione", dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca e dal Direttore dell'Area "Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti";

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi esposte, che qui si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante ed essenziale:

- 1) nominare, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della L.R. n. 18/2007, quali rappresentanti dell'Assessorato competente in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ADISU-PUGLIA le persone, designate con nota prot. n. 422 del 04/10/2010 dall'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, di seguito indicate:
 - Sig.ra **Annamaria Coletto**, in servizio presso la Regione Puglia - Servizio Scuola Università e Ricerca;
 - Sig. **Marcello Vitale**, in servizio presso la Regione Puglia - Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- 2) dare atto che le nomine suddette sono subordinate al successivo accertamento dell'assenza delle cause di incompatibilità previste dall'art. 12 della L.R. n. 18/2007 nonché dall'art. 7 della L.R. n. 24/1978 e dalla normativa nazionale vigente, mediante apposita dichiarazione da parte dei componenti nominati;
- 3) dare atto, altresì, che le persone nominate con il presente provvedimento, al pari di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'A-

DISU-PUGLIA, in attuazione di quanto disposto dal 6° comma, dell'art. 10 della L.R. n.18/2007, possono ricoprire l'incarico di cui al precitato 1° comma, lettera c), per soli due mandati;

- 4) disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94;
- 5) disporre che le nomine previste nel presente provvedimento siano comunicate entro quindici giorni al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 24 del 23/06/1978;
- 6) disporre, altresì, che il presente provvedimento sia comunicato all'Adisu-Puglia ed agli uffici e soggetti interessati a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- 7) di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2181

Centro Funzionale Regionale. Iniziative a garanzia dell'operatività della struttura.

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, l'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Ing. Maria Campese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Centro Funzionale Regionale" del Servizio Protezione Civile, confermata dai Dirigenti del Servizio Protezione Civile e Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con Deliberazione n° 2217 in data 23.12.2003 la Giunta Regionale ha individuato quale obiettivo strategico la realizzazione del Centro Funzionale Regionale (C.F.R.) ed ha approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con la Regione Basili-

cata (Capofila) ed il Dipartimento Protezione Civile per l'attuazione dell'iniziativa e quindi il raggiungimento dell'obiettivo.

La Direttiva del P.C.M. in data 27.02.2004 e s.m.i ha stabilito che al governo del sistema di allerta nazionale distribuito concorrono responsabilmente:

- *la Presidenza del Consiglio, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile;*
- *le Presidenze delle Giunte regionali, attraverso soggetti e strutture a tal fine individuati e/o delegati, in attuazione di quanto specificato dalla circolare del 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114 e di quanto previsto dalla legge 183/1989 e successive modificazioni, dalla legge n. 225/1992, dal decreto legislativo n. 112/1998, dalla legge n. 401/2001 e dalle normative regionali di riferimento.*

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete, così come stabilito dall'Ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001, e così come modificata dall'Ordinanza n. 3260 del 27 dicembre 2002, e realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2002, dal Comitato tecnico di cui alla legge n. 267/1998 e al DPCM 15/12/1998.

Con Deliberazione n° 1764 in data 31.10.2007 la Giunta Regionale ha confermato la necessità di assicurare la piena operatività al costituendo Centro Funzionale multirischio e quindi anche al Servizio Protezione Civile, al fine di garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, pertanto ha autorizzato la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa della durata di due anni con cinque professionisti da individuare mediante distinte procedure pubbliche di selezione, riferite ai tre seguenti profili: n° 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici, per il supporto nelle seguenti attività:

- a) raccolta e analisi dei dati ambientali acquisiti dal CFR;
- b) individuazione e valutazione delle soglie di criticità per i diversi rischi presenti sul territorio;

c) supporto alla sala operativa in occasione delle emergenze.

n° 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, ecc., per il supporto nelle seguenti attività:

- a) analisi territoriale del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc., presenti sul territorio regionale;
- b) supporto operativo al verificarsi di situazioni emergenziali;
- c) supporto al coordinamento delle strutture territoriali operative di protezione civile;

n° 1 esperto in pianificazione territoriale e sistemi informativi territoriali ai fini di protezione civile, per il supporto nelle seguenti attività:

- a) Implementazione di un sistema informatico sulla base delle pianificazioni territoriali predisposte dagli enti territoriali;
- b) Supporto alla redazione di piani regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc.

A conclusione delle tre distinte procedure ad evidenza pubblica, con determinazione del Dirigente del Servizio Protezione Civile n° 104 assunta in data 22.07.2008, sono state approvate altrettante distinte graduatorie finali, determinate dalla Commissione giudicatrice.

I contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa, con la specificazione degli obiettivi assegnati, sono stati sottoscritti:

- a) Area monitoraggio e previsione degli eventi critici:
n° 1 in data 01.12.2008;
- b) Area valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi:
n° 2 in data 01.12.2008;
n° 1 in data 15.12.2008;
- c) Area pianificazione territoriale e sistemi informativi territoriali ai fini di protezione civile:
n° 1 in data 01.12.2008.

Di detti contratti, quattro cesseranno il prossimo 30.11.2010 ed uno il 15.12.2010.

Al responsabile della Posizione Organizzativa “Centro Funzionale Regionale” Ing. Giuseppe Amoroso è stato affidato il coordinamento delle attività svolte dai professionisti.

La collaborazione di cui innanzi, tra l’altro, ha consentito di avviare l’operatività sperimentale del Centro Funzionale Regionale oltre che predisporre la proposta delle procedure operative, trasmesse con nota n°4318 in data 29.04.2010 al Dipartimento Protezione Civile nazionale, per l’esame e la condivisione nell’ambito del sistema nazionale di allertamento.

In forza della richiamata DGR 2217/2003, l’Ente Regione deve dare compiuta attuazione alle disposizioni della stessa e quindi deve procedere all’individuazione delle 14 unità di personale (Laureati e Diplomatici), che dovranno costituire in forma stabile la richiamata struttura tecnica.

È di tutta evidenza che per effetto del mancato rispetto del patto di stabilità per gli anni 2008 e 2009, opera il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale. Pertanto le procedure di selezione potranno essere utilmente avviate esclusivamente a decorrere dal prossimo anno 2011.

Pertanto, nelle more dei tempi necessari all’Ente Regione per individuare le richiamate 14 unità di personale, è necessario continuare ad assicurare con priorità l’operatività essenziale del CFR relativa allo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e di allertamento in stretta collaborazione sinergica (attrezzature e personale) con la Sala Operativa Regionale.

È di tutta evidenza che, per effetto delle limitate risorse economiche disponibili sul Cap 531037 della UPB 3.10.1. ed all’uopo impiegabili e tenuto conto che già nel corso del 2009 e 2010 alcune unità di personale della Sala Operativa hanno utilmente affiancato la struttura del Centro Funzionale Regionale per le attività di raccolta e controllo dati meteorologici e di allertamento, si ritiene prioritario assicurare nel C.F.R. la continuità della presenza dell’esperto in “*Monitoraggio e previsione degli eventi critici*”, opportunamente coadiuvato dal personale presente nel Servizio Protezione Civile.

Al riguardo la direttiva P.C.M. 27.02.2004 individua come compito prioritario del Centro Funzionale Regionale il monitoraggio degli eventi meteorologici particolarmente intensi tali da generare

sul territorio situazioni di dissesto, nonché di pericolosità per la popolazione, e quindi l’attività di raccogliere tali informazioni, analizzarle e renderle disponibili alle autorità, ai soggetti istituzionali ed agli organi territoriali coinvolti nelle attività di protezione civile, nonché il compito di organizzare il sistema di allertamento.

L’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3891 in data 04-08-2010 dispone all’art. 14 “*Per fronteggiare adeguatamente ed in termini di somma urgenza i contesti le Regioni sono autorizzate a provvedere, con oneri a proprio carico, al rafforzamento dei rispettivi Centri funzionali regionalianche attraverso la proroga dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, in deroga alla normativa vigente*”.

La richiamata necessità operativa specialistica e la temporaneità dell’esigenza di pubblico interesse, finalizzata alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, legittima il ricorso alla proroga del contratto di collaborazione coordinata e continuativa dell’esperto in “*Monitoraggio e previsione degli eventi critici*”, in ragione delle disposizioni di cui all’art. 7 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i. avvalendosi delle deroghe di cui all’art. 14 della OPCM 3891/2010.

Considerato:

- l’interesse della Regione a proseguire, prioritariamente, nella fruizione della collaborazione assicurata dall’esperto in “*Monitoraggio e previsione degli eventi critici*”;
- la circostanza che il contratto di collaborazione coordinata e continuativa sottoscritto con l’esperto in “*monitoraggio e previsione degli eventi critici*” scade il prossimo 30.11.2010;
- che, in ragione del mancato rispetto del patto di stabilità per gli anni 2008 e 2009, opera il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale e che quindi, non è possibile procedere per un verso alla contrattualizzazione di un nuovo professionista esperto nella richiamata area di intervento;
- che l’art. 14 della richiamata OPCM 3981/2010 consente la deroga alle disposizioni legislative in materia di contratti di lavoro per collaborazioni coordinate e continuative;

Rilevato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 658 del 15/03/2010, e successive integrazioni, la Regione ha dato attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 77-ter, co. 15 e 16 della l. n. 133/2008 conseguenti al mancato rispetto, per gli anni 2008-2009 del patto di stabilità, provvedendo al contenimento della spesa corrente per l'anno 2010;
- detta deliberazione ha reso disponibile l'assegnazione economica di cui alla UPB 3.10.1. capitolo di spesa 531037, del Bilancio regionale 2010, sul quale vanno imputati gli oneri economici relativi al presente provvedimento;
- all'attualità, gli obiettivi di cassa nonché di contenimento della spesa corrente risultano soddisfatti, così da garantire all'Amministrazione regionale il completo rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010, anche con riferimento alla spesa concernente il richiamato capitolo 531037, come da D.G.R. n. 1712 del 19/07/2010.

Per quanto innanzi considerato e rilevato, sussistono le condizioni giuridiche ed economicocontabili per procedere alla proroga del contratto di collaborazione coordinata e continuativa per assicurare, nel rispetto del divieto di assunzione, nonché del precetto di contenimento della spesa, il regolare funzionamento dell'attività tecnica essenziale del Centro Funzionale Regionale.

Pertanto si propone di prorogare di ventiquattro mesi, senza soluzioni di continuità, il contratto di collaborazione coordinata e continuativa sottoscritto con l'Ing. Rosa Corbino in data 01.12.2008, in qualità di esperto in "*Monitoraggio e previsione degli eventi critici*", che prevede il riconoscimento di un compenso annuo lordo di euro 26.000,00, un rimborso spese per missioni di euro 2.500,00 annuo, oltre alle spese per assicurazione Inail ecc..

L'adozione del presente atto comporta una spesa complessiva euro 65.000,00, comprendente anche le spese di assicurazione Inail, ecc. Detta spesa graverà sulla UPB 3.10.1 -Cap. 531037-residui di stanziamento 2009. Si dà atto che la spesa ricadente nel periodo 1.12.2010 -31.12.2010 è coperta dalle disponibilità dell'impegno già assunto con determinazione dirigenziale n°113 in data 30.11.2007.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E L.R. 35/2009

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad euro 65.000,00 con decorrenza 01.01.2011. Detta spesa graverà sulla UPB 3.10.1 Cap. 531037-residui di stanziamento 2009, esercizio finanziario 2010, il cui impiego è consentito in forza delle disposizioni di cui alle DGR 658 del 15.03.2010 e DGR n° 1712 del 19.07.2010. Con successivo atto del Dirigente del Servizio Protezione Civile verrà assunto l'impegno di spesa nel corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 - lettera d) e k) della l.r. n.7/1997, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Responsabile P.O. "Centro Funzionale Regionale", dai Dirigenti del Servizio Protezione Civile e del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto che qui si ritiene integralmente richiamato;
- Di prorogare, senza soluzioni di continuità ed in forza delle disposizioni normative richiamate in premessa, il contratto di collaborazione coordinata e continuativa, con scadenza il 30.11.2010, con il professionista Ing. Rosa Corbino, per una durata di due anni;
- Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione

Civile di provvedere all'impegno della spesa euro 65.000,00, a valere sulla UPB 3.10.1 Cap. 531037-residui di stanziamento 2009, esercizio finanziario 2010, il cui impiego è consentito dalle DGR 658 del 15.03.2010 e DGR n° 1712 del 19.07.2010;

- Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile di predisporre di concerto con il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione il contratto di proroga del rapporto di collaborazione e di sottoscrivere lo stesso;
- Di disporre - a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale - la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2182

Iniziativa a garanzia dell'operatività delle Sale Operative Regionali di protezione civile.

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, l'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Ing. Maria Campese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Protezione Civile e dal Servizio Personale e Organizzazione, riferisce.

L'art. 117 della Costituzione ascrive la "protezione civile" tra le materie a legislazione concorrente, per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dalla legislazione statale.

La legge n°225/1992, successivamente modificata ed integrata, istituisce il Servizio nazionale di protezione civile ed individua le competenze attribuite allo Stato, alle Regioni alle Province, alle Comunità montane ed ai Comuni in materia di attività di protezione civile, volte alla previsione ed alla prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al

soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi eccezionali.

Il Decreto Legge n° 343/2001 convertito con la legge n°401/2001 detta disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile. Ai sensi della citata norma di legge, il Dipartimento della Protezione Civile promuove e coordina le attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio.

La legge n° 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo, all'art 7 assegna alle regioni il compito di programmare la lotta attiva ai sensi dell'art. 3, di assicurare il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali, istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra anche di risorse e mezzi di altre strutture tecniche convenzionate.

La L.R. n° 18/2000, in sintonia con quanto definito dalla legislazione nazionale, ha individuato e disciplinato le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione, quelle attribuite o delegate a Province, Comuni, Comunità Montane e altri Enti locali e funzionali, in materia di protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi.

La Giunta Regionale con Deliberazione n° 255 in data 07.03.2005, ha approvato le linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile. Con tale documento, tra l'altro, è stata prevista la istituzione del Centro Operativo Regionale (COR), diretto da un responsabile e dotato di una sala operativa e, in casi di eventi di particolare gravità, da staff tecnici, costituiti in emergenza.

Con Deliberazione n° 599 in data 17.04.2008, la Giunta Regionale per contrastare gli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ha istituito ai sensi della L. 353/2000 la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) ed ha attivato la procedura pubblica per selezionare n° 20 unità di personale da impiegare a tempo determinato nella stessa per un periodo di tre mesi.

Con successiva DGR n° 1762 in data 23.09.2008, la Giunta Regionale, tra l'altro, ha istituito il Centro Operativo Regionale con annessa Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) che nel periodo estivo include anche le attività della SOUP ed ha autorizzato la proroga dell'impiego, nelle richiamate sale operative, delle n° 20 unità di personale, sino all'istituzione della nuova struttura esterna di cui alla riorganizzazione tecnico-amministrativa del sistema regionale dedicato alla protezione civile di cui alla DGR 1530 in data 02.09.2008, e comunque non oltre il 31.12.2010.

La Giunta Regionale nella seduta in data 26 maggio 2009 ha preso atto della proposta di costituzione di una "società strumentale organizzata come una società in house providing" dotata di propria autonomia amministrativa e di capacità scientifico-operativa, tale da conferirle un elevato standard qualitativo con ricadute positive sulla componente istituzionale, procedendo alla contestuale riorganizzazione della struttura regionale di protezione civile per quanto concerne la definizione di indirizzi e strategie.

Ad oggi, non risulta essere stata promulgata legge regionale a tal riguardo, risulta di contro prossima la scadenza, fissata per il 31.12.2010, dei contratti a tempo determinato sottoscritti con le n° 20 unità di cui n° 10 di cat. D e n° 10 di cat. C, selezionate con procedura ad evidenza pubblica, successiva ad un avviso interno di reclutamento che ha conseguito risultati negativi.

È di tutta evidenza che l'eventuale cessazione della fattiva collaborazione assicurata dalle 20 unità, nell'ambito delle specificate sale operative, costituirà motivo di pregiudizio per la pubblica e privata incolumità, non potendo più coordinare con l'efficienza e l'efficacia dimostrata dal 2008 ad oggi gli interventi operativi sul territorio, in occasione del verificarsi di incendi boschivi, ovvero di criticità idrogeologiche. A conferma dei risultati raggiunti nella lotta agli incendi boschivi è signifi-

cativo ricordare che Legambiente ha riconosciuto al Presidente della Regione Puglia il premio "bandiera bosco sicuro 2009" per la qualità dell'azione svolta a tutela del territorio dal Servizio Protezione Civile.

Nelle more dei tempi necessari all'Ente Regione per adeguare la pianta organica e selezionare le nuove unità di personale da assegnare al Servizio Protezione Civile, è necessario che sia assicurata con ogni priorità la funzionalità delle richiamate sale operative per garantire la pubblica e privata incolumità e adempiere alle disposizioni legislative nazionali e regionali nella materia. Inoltre, due unità di detto personale hanno lodevolmente contribuito, mediante un supporto operativo e tecnico-scientifico, al potenziamento del Centro Funzionale Regionale di cui alla DGR 1764 in data 31.10.2007.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3891 in data 04-08-2010 dispone all'art. 14 che "Per fronteggiare adeguatamente ed in termini di somma urgenza i contesti le Regioni sono autorizzate a provvedere, con oneri a proprio carico, al rafforzamento delle Sale operative regionalianche attraverso la proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato, in deroga alla normativa vigente."

Per quanto innanzi, la richiamata necessità operativa specialistica e la temporaneità dell'esigenza di pubblico interesse, finalizzata alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, legittima il ricorso alla proroga dei richiamati contratti a tempo determinato in ragione delle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L.vo 165/2001 (e s.m.i.), all'art 4 del D.L.vo 368/2001 e comunque delle deroghe di cui all'art. 14 dell'OPCM 3891/2010.

Considerato:

- l'interesse della Regione a continuare a fruire dell'attività lavorativa sino ad ora assicurata dalle 20 unità contrattualizzate a tempo determinato con scadenza il 31.12.2010;
- che, in ragione del mancato rispetto del patto di stabilità per gli anni 2008 e 2009, opera il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- che, quindi, non è possibile procedere per un verso alla contrattualizzazione di nuove unità

lavorative, esperte e qualificate nelle particolari e non usuali attività svolte dalla sala operativa;

- che, l'art. 14 della richiamata OPCM 3981/2010 consente la deroga alle disposizioni legislative in materia di contratti di lavoro a tempo determinato.

Rilevato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 658 del 15/03/2010, e successive integrazioni, la Regione ha dato attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 77-ter, co. 15 e 16 della l. n. 133/2008 conseguenti al mancato rispetto, per gli anni 2008-2009 del patto di stabilità, provvedendo al contenimento della spesa corrente per l'anno 2010;
- detta deliberazione ha reso disponibile l'assegnazione economica di cui alla UPB 3.10.1 capitolo 531037. di spesa del Bilancio regionale 2010, sul quale vanno imputati gli oneri economici relativi al presente provvedimento;
- all'attualità, gli obiettivi di cassa nonché di contenimento della spesa corrente risultano pienamente soddisfatti, così da garantire all'Amministrazione regionale il completo rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010, anche con riferimento alla spesa concernente il richiamato capitolo 531037, come da D.G.R. n. 1712 del 12/07/2010.

Per quanto innanzi considerato e rilevato, sussistono le condizioni giuridiche ed economicocontabili per procedere alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, nel rispetto del divieto di assunzione, nonché del precetto di contenimento della spesa, necessarie per assicurare il regolare funzionamento delle Sale Operative (SOUP e SOIR) del Servizio Protezione Civile.

Pertanto, si propone di prorogare di ventiquattro mesi, senza soluzione di continuità, i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato sottoscritti con n° 20 unità di personale, in forza della DGR 1762 in data 23.02.2008.

Gli oneri economici derivanti dalla sottoscrizione dei contratti di proroga avranno effetto con decorrenza 01.01.2011 e continueranno a gravare sulle disponibilità economiche di cui alla richiamata DGR n° 1762/2008, impegnate con la D.D. n°

146/2008, a valere sull'U.P.B. 3.10.1 - Cap. 531037.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E L.R. 35/2009

La spesa riveniente dalla presente deliberazione, con decorrenza 01.01.2011, pari a circa euro 1.160.000,00, è garantita dalle disponibilità dell'impegno di spesa già assunto, in attuazione della DGR n° 1762/2008, con D.D. n° 146/2008, a valere sull'U.P.B. 3.10.1 - Cap. 531037, il cui impiego è consentito in forza delle disposizioni di cui alle DGR 658 del 15.03.2010 e DGR n° 1712 del 19.07.2010.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 - lettera d) e k) della l.r. n.7/1997, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dai Dirigenti del Servizio Protezione Civile e del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto che qui si ritiene integralmente richiamato;
- Di prorogare, in forza delle disposizioni normative richiamate in premessa, i n° 20 contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, stipulati in forza della DGR 1762/2008, e scadenti il prossimo 31.12.2010, per un periodo di due anni, senza soluzioni di continuità;

- Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile di predisporre di concerto con il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione i suddetti contratti di proroga del lavoro subordinato a tempo determinato e di sottoscrivere gli stessi;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di provvedere alle erogazioni delle competenze economiche spettanti alle unità che saranno contrattualizzare, a valere sull'impegno di spesa già assunto con DD 146/2008 gravante sulla UPB 3.10.1 -cap 531037;
- Di disporre - a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale - la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2183

P.O. F.E.S.R. 2007/2013. Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse II ex D.G.R. n. 850 del 26 maggio 2009. Approvazione modifiche alla Linea d'Intervento 2.5.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Linea d'Intervento 2.5, Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, confermata dal Responsabile dell'Asse II, Direttore *ad interim* dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana e dall'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, riferisce quanto segue:

- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia (di seguito P.O.) è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C/2007/5726 del 20.11.2007;
- con Deliberazione n. 146 del 12.02.2008 la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione comunitaria;
- con D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O.;
- l'articolo 3 del citato Decreto definisce le funzioni del Responsabile di Asse;
- con D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;
- con D.G.R. n.1768 del 30.07.2010 è stato affidato *ad interim* l'incarico di Direttore dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana al Dott. Francesco Palumbo, già Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, in sostituzione dell'Arch. Pier Paolo Cavalcoli;
- con D.G.R. n. 185 del 17.02.2009 sono stati nominati i responsabili delle Linee d'Intervento del P.O.;
- con D.G.R. n. 328 del 10.02.2010 si è provveduto ad adeguare l'assetto organizzativo del P.O. al modello organizzativo "GAIA" nominando, tra l'altro, il nuovo responsabile della Linea d'Intervento 2.5;
- con D.G.R. n. 165 del 17.02.2009, successivamente modificata ed integrata con D.G.R. n. 651 del 09.03.2010, si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definiti in sede di Comitato di Sorveglianza (di seguito C.d.S.) e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O.;
- l'articolo 3 delle Direttive approvate con la succitata D.G.R. 165/2009 definisce il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (di seguito P.P.A.) e le procedure per la sua adozione;
- con D.G.R. n. 850 del 26.05.2009 (pubblicata su B.U.R.P. n. 86 del 15.06.2009) è stato approvato il Programma Pluriennale di attuazione dell'Asse II rubricato col titolo "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo", del P.O.;
- il predetto Asse II si articola in cinque Linee d'Intervento tra cui la linea 2.5 rubricata "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", quest'ultima suddivisa in cinque azioni;
- la recente evoluzione legislativa intervenuta nel settore ambientale, principalmente in ambito nazionale, ha reso necessario proporre alcune modifiche ed integrazioni dapprima ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere finanziamento a valere sulle risorse del P.O., così come approvate dal C.d.S. nella seduta del 22

febbraio 2008, di cui si è preso atto con D.G.R. n. 165 del 17.02.2009;

- per tali motivazioni, con nota prot. n. 3508 del 25.05.2010, il Responsabile della Linea d'Intervento 2.5 ha avanzato all'A.d.G. proposta di modifica dei summenzionati criteri di selezione della linea di propria responsabilità, di cui alla D.G.R. n. 165/2009, specificamente delle sezioni relative ai "beneficiari" e ai "requisiti di ammissibilità";
- in particolare si è inteso garantire completa operatività agli Enti locali, sopprimendo la limitazione all'ambito delle bonifiche e garantire l'avanzamento attuativo delle azioni in materia di rifiuti, garantendo l'ammissibilità di eventuali proposte progettuali anche nei casi in cui l'iter di approvazione dei Piani d'Ambito non sia concluso;
- durante i lavori tenutisi nel corso della riunione del 18 giugno 2010, introdotte ed illustrate le motivazioni a suffragio della proposta di modifica in argomento, il C.d.S. ha ritenuto di approvare le modifiche ai criteri di selezione dell'Asse II - Linea d'Intervento 2.5;
- si rende, dunque, necessario proporre modifiche ed integrazioni alla Linea 2.5 ed alle sue azioni, di cui alla succitata D.G.R. n. 850/2009, anche sulla base delle osservazioni della Segreteria Tecnica del Partenariato Economico Sociale;
- il testo qui di seguito riporta la versione originaria della linea 2.5 e di ciascuna scheda d'azione, di cui alla D.G.R. n. 850/2009, in cui le parti di cui si propone l'eliminazione sono **barrate** ed immediatamente seguite dalle locuzioni di cui si propone l'approvazione, **sottolineate**:

Linea 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

La linea 2.5 del PO FESR prevede interventi finalizzati sia a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con quanto previsto dagli Obiettivi di Servizio S7, S8 e S9 individuati nell'ambito del QSN, sia a promuovere la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale.

Per quanto concerne il rafforzamento del ciclo integrato dei rifiuti, la linea del PO FESR intende accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa intesa come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento,

così come definita nel Titolo IV, art. 238 del D. Lgs. n. 152/2006. In linea con tale orientamento, le azioni da realizzare nel primo triennio di attuazione della linea 2.5 prevedono uno specifico criterio di ammissibilità per gli interventi da realizzare in assenza del piano d'ambito concernente la richiesta ai soggetti beneficiari dell'impegno ad inserire tali interventi all'interno del piano d'ambito da approvare.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata
- Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio
- Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani
- Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati
- Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'art. 55 del Regolamento 1083/2006, riguardante i progetti generatori di entrate, trova applicazione per gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito delle prime tre azioni sopra indicate e ricomprese nei piani d'ambito degli ATO. Per detti interventi la spesa ammissibile è determinata attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento dei singoli piani d'ambito. Per quanto concerne gli interventi relativi alle specifiche azioni 2.5.1 e 2.5.2, da realizzare in ambiti territoriali per i quali non si è ancora proceduto all'approvazione del piano d'ambito, ciascun soggetto beneficiario (ATO rifiuti, Comuni capoluogo di Provincia, Comuni in forma singola o associata) potrà presentare una sola proposta progettuale riferita a ciascuna azione ~~e a Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; per tali casi il contributo regionale per ciascuna proposta non potrà superare il 70% della spesa ammissibile e l'importo di 1 milione di euro.~~

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata	60.000.000	35.294.120	24.705.880	60.000.000	0
Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio	30.000.000	17.647.060	12.352.940	30.000.000	0
Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani	29.500.000	11.764.700	8.235.300	20.000.000	9.500.000
Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati	66.809.000	25.882.350	18.117.650	44.000.000	22.809.000
Azione 2.5.5: Azioni di informazione	15.796.000	9.291.760	6.504.240	15.796.000	0
TOTALE	202.105.000	99.880.000	69.916.000	169.796.000	32.309.000

Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate

L'azione è finalizzata ad accelerare le attività in corso volte al raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013 relativi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani.

Infatti la stessa concorre al raggiungimento dei target indicati per l'obiettivo S.09 (avvio alla produzione di compost "di qualità" del 20% dei rifiuti solidi urbani complessivamente raccolti), e tendono al perseguimento dell'Obiettivo S.08 (raccolta differenziata al 40% nel 2013) e, più in generale all'Obiettivo S.07 nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale.

Le iniziative che si prevede di realizzare riguarderanno:

- La realizzazione di interventi volti a ottimizzare i servizi di igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- La realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni (~~popola-~~

~~zione~~ → 50.000 ab capoluogo di Provincia ovvero Comuni in forma singola o associata) prevedendo l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" che implicano l'introduzione di un mix di sistemi di raccolta (rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici ecc..).

- Potenziamento dei mezzi e attrezzature necessarie per l'implementazione di servizi capillari di raccolta che consentono l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani sulla base di piani di servizio appositamente progettati che tengano conto di eventuali contratti già sottoscritti. Si prevede di introdurre modifiche ai circuiti di raccolta degli RSU orientati alla raccolta dell'indifferenziato, sostituendo le attuali modalità di raccolta differenziata basata sull'utilizzo di contenitori stradali di grossa e media taglia con l'implementazione di servizi di raccolta "porta a porta", (con contenitori e/o manufatti specifici per ogni singola abitazione, trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta) o "di prossimità" (con ele-

vata capillarità di distribuzione di contenitori di piccolo volume, per quanto su suolo pubblico).

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 60.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione dei centri comunali di raccolta, così come definiti dal D.M. 9 aprile 2008 n. 99, pubblicato sulla GURI del 28/04/2008, anche preliminarmente alla redazione dei piani d'ambito;
- b) Punti ecologici;
- c) Realizzazione d'interventi volti a ottimizzare i servizi d'igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- d) Acquisizione di mezzi e attrezzature per la raccolta dedicata, con particolare riferimento alla frazione organica

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio Ciclo dei Gestione Rifiuti e Bonifiche Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Ambiti Territoriali Ottimali Comuni in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Tutti gli interventi saranno finanziati anche attraverso procedure negoziali con ATO rifiuti, ovvero con le Amministrazioni comunali in forma singola o associata nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

~~Gli interventi di cui al punto b), proposti comunque dagli ATO rifiuti, potranno riguardare azioni~~ da attivare in comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani
- ~~Presenza del~~ Conformità al Piano d'ambito, ove presente (*)
- ~~Trasformazione dell'Ambito Territoriale Ottimale in soggetto dotato di pianificazione giuridica;~~
- Per le iniziative di cui ai punti a) e e) d) definizione di un programma di utilizzo dei centri comunali di raccolta integrato con il servizio di igiene urbana. I centri devono essere custoditi ed avere un preciso orario di apertura al pubblico.
- Per le iniziative di cui al punto ~~b)~~ c) redazione e/o aggiornamento del piano comunale per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente pianificazione, nell'ambito della più ampia pianificazione ~~d'ambito~~ regionale.
- Disponibilità di progettazione delle opere e dei servizi almeno a livello preliminare
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito;
- ~~Impegno dei soggetti partecipanti alla procedura negoziale all'inserimento dell'intervento nel piano d'ambito~~

(*) ~~esclusivamente per le sottoazioni b) e c) di cui al precedente punto 2 e ferma restando la possibilità per ciascun ATO di presentare, in assenza del Piano d'ambito, una unica proposta progettuale riferita a Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per un contributo regionale massimo del 70% della spesa ammissibile e per un importo massimo di 1 milione di euro.~~

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e con il Piano d'ambito, ove presente (salvo sottoazione a) e possibilità di attivazione di un unico intervento preliminare, come sopra definito)
- Avvio gestione unitaria dei servizi di raccolta Integrazione con la gestione del servizio di raccolta;
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata previste dall'ATO in funzione tenuto conto degli obiettivi di servizio;
- Popolazione servita

- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento
- ~~Percentuale di cofinanziamento dell'azione da parte dell'ATO~~

9) Spese ammissibili

- Realizzazione strutture e opere murarie
- Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- Produzione materiale informativo destinato alle utenze finalizzato alla sensibilizzazione inerente il reale avvio di servizi innovativi di raccolta di prossimità;
- Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa
- Spese generali:
 - per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento

Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio

L'azione mira a spostare significativi flussi di rifiuti, e specificatamente della frazione organica, dal circuito dello smaltimento, verso l'attività di produzione di compost. La stessa è rivolta a soddisfare i fabbisogni di:

- ~~bacini di utenza di circa 40.000 abitanti, composti da centri abitati con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, all'interno dei quali è prevista l'attivazione della raccolta differenziata della frazione organica;~~
- ambiti che non dispongono di impianti di compostaggio o per i quali l'esercizio di quelli esistenti si riveli insufficiente a garantire una capacità di ricezione adeguata ai flussi di rifiuti ~~seehi~~-recuperabili attesi a valle delle raccolte differenziate, o aree geograficamente svantaggiate;
- sviluppo del compostaggio domestico finalizzato all'efficientamento dei servizi di raccolta, da attuarsi nelle aree a tal fine vocate.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:**
30.000.000 Euro

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- Realizzazione di impianti di co-compostaggio ~~di piccola taglia in grado di accogliere un flusso di rifiuti non superiore a 3-4000 t/anno, che attraverso che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico; delle matrici in ingresso evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed unificazione della sostanza organica.~~
- Realizzazione di impianti di compostaggio, che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico; di qualità della frazione umida raccolta separatamente in misura non inferiore al 20%.
- Implementazione di iniziative volte a sviluppare il compostaggio domestico.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Gestione-Rifiuti e Bonifiche Bonifica

5) **Soggetti beneficiari**

Ambiti Territoriali Ottimali - Comuni in forma singola o associata

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

E' prevista una procedura di tipo negoziale con Autorità d'Ambito, Amministrazioni Municipali interessate comunali in forma singola o associata, nell'ambito della quale saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) **Requisiti di ammissibilità**

- Conformità alla pianificazione regionale per

la gestione dei rifiuti urbani

- ~~Presenza del Coerenza al Piano d'ambito, ove presente (*)~~
- ~~Trasformazione dell'Ambito Territoriale Ottimale in soggetto dotato di pianificazione giuridica;~~
- ~~Disponibilità di progettazione almeno a livello preliminare del documento preliminare alla progettazione~~
- ~~Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito~~
- ~~Impegno dei soggetti partecipanti alla procedura negoziale all'inserimento dell'intervento nel piano d'ambito~~

(*) ~~ferma restando la possibilità per ciascun ATO di presentare, in assenza del Piano d'ambito, una unica proposta progettuale riferita a Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per un contributo regionale massimo del 70% della spesa ammissibile e per un importo massimo di 1 milione di euro.~~

8) Criteri di selezione degli interventi

- ~~Coerenza con il Piano d'ambito, ove presente (salvo possibilità di attivazione di un unico intervento preliminare, come sopra definito);~~
- ~~Avvio gestione unitaria dei servizi di raccolta; Interrelazione con la gestione del servizio di raccolta;~~
- ~~Percentuali obiettivo di raccolta differenziata, previste dall'ATO in funzione tenuto conto degli obiettivi di servizio;~~
- ~~Popolazione servita~~
- ~~Tempi di realizzazione degli interventi.~~
- ~~Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento~~
- ~~Percentuale di cofinanziamento dell'azione da parte dell'ATO~~
- ~~Qualità della proposta progettuale che oltre al rispetto del disciplinare allegato al Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti del 6 marzo 2001, n.41, dovrà conformarsi alle norme tecniche (B.A.T.)~~

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie

- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze;
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa
- f) Spese generali:
 - per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento

Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani

L'azione mira al completamento della dotazione impiantistica così definita:

- potenziamento e/o adeguamento della dotazione necessaria per la selezione e la valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata;
- completamento della dotazione di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:**
29.500.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di nuovi impianti e/o adeguamento e completamento degli esistenti finalizzati ad una più adeguata dotazione per la selezione e valorizzazione delle frazioni da raccolta differenziata.
- b) Realizzazione e/o completamento degli impianti a tecnologia complessa, previsti dalla pianificazione regionale di settore, costituiti da linee di biostabilizzazione, selezione, eventuale produzione di Rbm (Rifiuto

biostabilizzato maturo) da avviare a recupero, produzione di cdr, scarica di servizio/soccorso. Le iniziative riguarderanno prioritariamente il completamento impiantistico negli ATO: FG1-BA1-BA2-BR2-LE2 e BA4.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Gestione-Rifiuti e Bonifiche Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Ambiti Territoriali Ottimali – Comuni in forma singola o associata

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate anche attraverso procedure negoziali ~~con ATO~~, nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani
- ~~Presenza del~~ Conformità al Piano d'Ambito, ove presente (*)
- ~~Trasformazione dell'Ambito Territoriale Ottimale in soggetto dotato di pianificazione giuridica;~~
- Disponibilità di progettazione almeno a livello preliminare del documento preliminare alla progettazione
- Definizione di un piano di gestione delle opere da realizzare e/o completare
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito
- ~~Impegno dei soggetti partecipanti alla procedura negoziale all'inserimento dell'intervento nel piano d'ambito~~

(*) ~~salvo per la sottoazione b) ove riferita a completamenti degli interventi attivati nella precedente programmazione 2000-2006 ovvero a bacini privi dell'impiantistica di~~

~~base, per i quali ultimi deve essere comunque certificata dall'ATO l'attivazione dell'elaborazione del proprio Piano d'Ambito~~

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con il Piano d'ambito, ove presente (salvo sottoazione b))
- ~~Avvio gestione unitaria dei servizi di raccolta;~~
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata e riduzione del quantitativo di rifiuto smaltito
- in discarica, previste dall'ATO in funzione tenuto conto degli obiettivi di servizio;
- Popolazione servita
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo ~~dell'investimento~~
- Percentuale di cofinanziamento dell'azione da parte dell'ATO

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze;
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa
- f) Spese generali:
 - per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento

Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati

Gli interventi previsti nella presente azione riguardano sia quelli ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale sia quelli di bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza e caratterizzazioni di siti potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/06. Quest'ultimi riguardano iniziative definite di intesa con le

Amministrazioni Provinciali e interventi inserite nel Piano regionale di Bonifica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:

~~64.464.000~~ 66.809.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza nei Siti di Interesse Nazionale
- b) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti di Interesse Regionale definiti d'intesa con le Amministrazioni Provinciali;
- c) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti inseriti nel Piano regionale di Bonifica prevalentemente di proprietà pubblica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Gestione-Rifiuti e Bonifiche Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Amministrazioni Pubbliche

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Gli interventi di cui al punto a) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con il Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e formalizzati in appositi Accordi di Programma; Gli interventi di cui al punto b) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con le Province e con le Aree Vaste.

Gli interventi di cui al punto c) saranno comunque finanziati tenuto conto dell'ordine di priorità riportato nel piano regionale delle bonifiche

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, nonché della disciplina in materia di bonifiche di siti inquinati
- Coerenza con il Piano regionale di bonifica
- Rispetto del principio "chi inquina paga";
- Per gli interventi di cui al punto c) inserimento nel Piano regionale di Bonifica
- Per gli interventi di cui al punto e b) Indagine preliminare che abbia accertato la presenza di contaminazione, Piano di caratterizzazione, progetto operativo di bonifica e/o progetto definitivo di messa in sicurezza permanente;

8) Criteri di selezione degli interventi

- Priorità per interventi in siti già caratterizzati ai sensi di legge, per interventi su siti interessati da presenza di rifiuti pericolosi con caratteristiche di elevata diffusione nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ambiente marino), per interventi per i quali sussistano concrete prospettive di riutilizzo del sito per finalità produttive, con conseguenti ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito già individuate.
- Completamento degli interventi di bonifica già avviati con la pregressa programmazione
- Interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o permanente a seguito di eventi accidentali, di abbandono di sostanze pericolose da parte di responsabili non immediatamente individuabili ed attuati dalla pubblica amministrazione secondo le procedure stabilite dagli artt. 244 e 253 del D.lgs 152/06
- Costo unitario di caratterizzazione e/o bonifica
- Grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente
- Progettazione paesaggistica per le azioni di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

9) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

- c) Spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'azione mira a sviluppare attività di comunicazione sui temi della bonifica dei siti inquinati e della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento a del recupero e riciclo, a modificare i comportamenti, a creare modelli culturali di significativa riduzione dei rifiuti, con relativa anche attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo-

- 1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:**
15.796.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

organizzazione di eventi, workshop, forum di approfondimento, campagne di informazione alla cittadinanza circa l'introduzione di servizi di igiene innovativi ed orientati alle raccolte differenziate e tutela ambientale in materia di bonifica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Gestione-Rifiuti e Bonifiche Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia; Ambiti Territoriali Ottimali; Province, Comuni

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La programmazione e la progettazione delle attività di comunicazione sarà definita d'intesa con la Regione Puglia Area Presidenza e relazioni istituzionali e con il coinvolgimento del Centro regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.)

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani ed ai Piani d'ambito, ove presenti;

- Coerenza con le attività avviate nell'ambito dell'intera Linea d'Intervento 2.5.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Incremento della raccolta differenziata;
- Target di popolazione;
- Raggiungimento del target degli obiettivi di servizio relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani
- Disincentivazione all'abbandono incontrollato dei rifiuti.

9) Spese ammissibili

- Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- Produzione materiale informativo destinato alle utenze;
- Spese generali:
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4, co. IV, lett. a) - d) - f) della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2) **di prendere atto** delle modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse II del P.O. FESR 2007/2013, di cui alla D.G.R. n. 850/2009, relativamente alla Linea di Intervento 2.5, così come indicate in premessa;
- 3) **di approvare** il nuovo testo della scheda di Linea

d'Intervento 2.5 nonché delle schede di azione in cui si articola la Linea medesima, in sostituzione della versione approvata con D.G.R. n. 850/2009, nella formulazione allegata al presente provvedimento (composta da dieci facciate), parte integrante;

- 4) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**Linea 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati**

La linea 2.5 del PO FESR prevede interventi finalizzati sia a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con quanto previsto dagli Obiettivi di Servizio S7, S8 e S9 individuati nell'ambito del QSN, sia a promuovere la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale.

Per quanto concerne il rafforzamento del ciclo integrato dei rifiuti, la linea del PO FESR intende accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa intesa come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento, così come definita nel Titolo IV, art. 238 del D. Lgs. n. 152/2006. In linea con tale orientamento, le azioni da realizzare nel primo triennio di attuazione della linea 2.5 prevedono uno specifico criterio di ammissibilità per gli interventi da realizzare in assenza del piano d'ambito concernente la richiesta ai soggetti beneficiari dell'impegno ad inserire tali interventi all'interno del piano d'ambito da approvare.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata
- Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio
- Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani
- Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati
- Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'art.55 del Regolamento 1083/2006, riguardante i progetti generatori di entrate, trova applicazione per gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito delle prime tre azioni sopra indicate e ricomprese nei piani d'ambito degli ATO. Per detti interventi la spesa ammissibile è determinata attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento dei singoli piani d'ambito.

Per quanto concerne gli interventi relativi alle specifiche azioni 2.5.1 e 2.5.2, da realizzare in ambiti territoriali per i quali non si è ancora proceduto all'approvazione del piano d'ambito, ciascun soggetto beneficiario (ATO rifiuti, Comuni capoluogo di Provincia, Comuni in forma singola o associata) potrà presentare una sola proposta progettuale riferita a ciascuna azione.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata	60.000.000	35.294.120	24.705.880	60.000.000	0
Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio	30.000.000	17.647.060	12.352.940	30.000.000	0
Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani	29.500.000	11.764.700	8.235.300	20.000.000	9.500.000
Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati	66.809.000	25.882.350	18.117.650	44.000.000	22.809.000
Azione 2.5.5: Azioni di informazione	15.796.000	9.291.760	6.504.240	15.796.000	0
TOTALE	202.105.000	99.880.000	69.916.000	169.796.000	32.309.000

Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate

L'azione è finalizzata ad accelerare le attività in corso volte al raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013 relativi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani. Infatti la stessa concorre al raggiungimento dei target indicati per l'obiettivo S.09 (avvio alla produzione di compost "di qualità" del 20% dei rifiuti solidi urbani complessivamente raccolti), e tendono al perseguimento dell'Obiettivo S.08 (raccolta differenziata al 40% nel 2013) e, più in generale all'Obiettivo S.07 nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale.

Le iniziative che si prevede di realizzare riguarderanno:

- a) La realizzazione di interventi volti a ottimizzare i servizi di igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- b) La realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni (capoluogo di Provincia ovvero Comuni in forma singola o associata) prevedendo l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" che implicano l'introduzione di un mix di sistemi di raccolta (rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici ecc..).
- c) Potenziamento dei mezzi e attrezzature necessarie per l'implementazione di servizi capillari di raccolta che consentono l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani sulla base di piani di servizio appositamente progettati che tengano conto di eventuali contratti già sottoscritti. Si prevede di introdurre modifiche ai circuiti di raccolta degli RSU orientati alla raccolta dell'indifferenziato, sostituendo le attuali modalità di raccolta differenziata basata sull'utilizzo di contenitori stradali di grossa e media taglia con l'implementazione di servizi di raccolta "porta a porta", (con contenitori e/o manufatti specifici per ogni singola abitazione, trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta) o "di prossimità" (con elevata capillarità di distribuzione di contenitori di piccolo volume, per quanto su suolo pubblico).

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 60.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione dei centri comunali di raccolta, così come definiti dal D.M. 9 aprile 2008 n. 99, pubblicato sulla GURI del 28/04/2008, anche preliminarmente alla redazione dei piani d'ambito;
- b) Punti ecologici;
- c) Realizzazione d'interventi volti a ottimizzare i servizi d'igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- d) Acquisizione di mezzi e attrezzature per la raccolta dedicata, con particolare riferimento alla frazione organica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Ambiti Territoriali Ottimali, Comuni in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Tutti gli interventi saranno finanziati anche attraverso procedure negoziali con ATO rifiuti, ovvero con le Amministrazioni comunali in forma singola o associata nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Conformità al Piano d'ambito, ove presente.
- Per le iniziative di cui ai punti a) e d) definizione di un programma di utilizzo dei centri comunali di raccolta integrato con il servizio di igiene urbana. I centri devono essere custoditi ed avere un preciso orario di apertura al pubblico.
- Per le iniziative di cui al punto c) redazione e/o aggiornamento del piano comunale per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente pianificazione, nell'ambito della più ampia pianificazione regionale.
- Disponibilità di progettazione delle opere e dei servizi almeno a livello preliminare.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e con il Piano d'ambito, ove presente.
- Integrazione con la gestione del servizio di raccolta.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze finalizzato alla sensibilizzazione inerente il reale avvio di servizi innovativi di raccolta di prossimità.
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa.
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio

L'azione mira a spostare significativi flussi di rifiuti, e specificatamente della frazione organica, dal circuito dello smaltimento, verso l'attività di produzione di compost. La stessa è rivolta a soddisfare i fabbisogni di:

- a) ambiti che non dispongono di impianti di compostaggio o per i quali l'esercizio di quelli esistenti si riveli insufficiente a garantire una capacità di ricezione adeguata ai flussi di rifiuti recuperabili attesi a valle delle raccolte differenziate, o aree geograficamente svantaggiate.
- b) sviluppo del compostaggio domestico finalizzato all'efficientamento dei servizi di raccolta, da attuarsi nelle aree a tal fine vocate.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 30.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di impianti di co-compostaggio che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico;
- b) Realizzazione di impianti di compostaggio, che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico;
- c) Implementazione di iniziative volte a sviluppare il compostaggio domestico.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Ambiti Territoriali Ottimali, Comuni in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' prevista una procedura di tipo negoziale con Autorità d'Ambito, Amministrazioni comunali in forma singola o associata, nell'ambito della quale saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Coerenza al Piano d'ambito, ove presente.
- Disponibilità del documento preliminare alla progettazione.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con il Piano d'ambito, ove presente.
- Interrelazione con la gestione del servizio di raccolta.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata, tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Qualità della proposta progettuale che oltre al rispetto del disciplinare allegato al Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti del 6 marzo 2001, n.41, dovrà conformarsi alle norme tecniche (B.A.T.).

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze.;
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani

L'azione mira al completamento della dotazione impiantistica così definita:

- potenziamento e/o adeguamento della dotazione necessaria per la selezione e la valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata.
- completamento della dotazione di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 29.500.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di nuovi impianti e/o adeguamento e completamento degli esistenti finalizzati ad una più adeguata dotazione per la selezione e valorizzazione delle frazioni da raccolta differenziata.
- b) Realizzazione e/o completamento degli impianti a tecnologia complessa, previsti dalla pianificazione regionale di settore, costituiti da linee di biostabilizzazione, selezione, eventuale produzione di Rbm (Rifiuto biostabilizzato maturo) da avviare a recupero, produzione di CDR, discarica di servizio/soccorso. Le iniziative riguarderanno prioritariamente il completamento impiantistico negli ATO: FG1-BA1-BA2-BR2-LE2 e BA4 .

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Ambiti Territoriali Ottimali, Comuni in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate anche attraverso procedure negoziali, nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Conformità al Piano d'Ambito, ove presente.
- Disponibilità del documento preliminare alla progettazione.
- Definizione di un piano di gestione delle opere da realizzare e/o completare.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con il Piano d'ambito, ove presente.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata e riduzione del quantitativo di rifiuto smaltito in discarica, tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze.
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa.
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati

Gli interventi previsti nella presente azione riguardano sia quelli ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale sia quelli di bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza e caratterizzazioni di siti potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/06. Quest'ultimi riguardano iniziative definite di intesa con le Amministrazioni Provinciali e interventi inserite nel Piano regionale di Bonifica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 66.809.000 Euro**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza nei Siti di Interesse Nazionale.
- b) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti di Interesse Regionale definiti d'intesa con le Amministrazioni Provinciali.
- c) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti inseriti nel Piano regionale di Bonifica prevalentemente di proprietà pubblica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Amministrazioni Pubbliche.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Gli interventi di cui al punto a) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con il Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e formalizzati in appositi Accordi di Programma.
- Gli interventi di cui al punto b) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con le Province e con le Aree Vaste.
- Gli interventi di cui al punto c) saranno comunque finanziati tenuto conto dell'ordine di priorità riportato nel piano regionale delle bonifiche.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, nonché della disciplina in materia di bonifiche di siti inquinati.
- Coerenza con il Piano regionale di bonifica.
- Rispetto del principio "chi inquina paga".
- Per gli interventi di cui al punto c) inserimento nel Piano regionale di Bonifica.
- Per gli interventi di cui al punto e b) Indagine preliminare che abbia accertato la presenza di contaminazione, Piano di caratterizzazione, progetto operativo di bonifica e/o progetto definitivo di messa in sicurezza permanente.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Priorità per interventi in siti già caratterizzati ai sensi di legge, per interventi su siti interessati da presenza di rifiuti pericolosi con caratteristiche di elevata diffusione nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ambiente marino), per interventi per i quali sussistano concrete prospettive di riutilizzo del sito per finalità produttive, con conseguenti ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito già individuate.
- Completamento degli interventi di bonifica già avviati con la pregressa programmazione.
- Interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o permanente a seguito di eventi accidentali, di abbandono di sostanze pericolose da parte di responsabili non immediatamente individuabili ed attuati dalla pubblica amministrazione secondo le procedure stabilite dagli artt. 244 e 253 del D.lgs 152/06.
- Costo unitario di caratterizzazione e/o bonifica.
- Grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente.
- Progettazione paesaggistica per le azioni di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.

9) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Spese generali (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'azione mira a sviluppare attività di comunicazione sui temi della bonifica dei siti inquinati e della gestione dei rifiuti, del recupero e riciclo, a modificare i comportamenti, a creare modelli culturali di significativa riduzione dei rifiuti, anche attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 15.796.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

organizzazione di eventi, workshop, forum di approfondimento, campagne di informazione alla cittadinanza circa l'introduzione di servizi di igiene innovativi ed orientati alle raccolte differenziate e tutela ambientale in materia di bonifica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Ambiti Territoriali Ottimali; Province, Comuni

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La programmazione e la progettazione delle attività di comunicazione sarà definita d'intesa con la Regione Puglia Area Presidenza e relazioni istituzionali e con il coinvolgimento del Centro regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.)

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani ed ai Piani d'ambito, ove presenti;
- Coerenza con le attività avviate nell'ambito dell'intera Linea d'Intervento 2.5.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Incremento della raccolta differenziata;
- Target di popolazione;
- Raggiungimento del target degli obiettivi di servizio relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani
- Disincentivazione all'abbandono incontrollato dei rifiuti.

9) Spese ammissibili

- a) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- b) Produzione materiale informativo destinato alle utenze;
- c) Spese generali :
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2184

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo 2007-2013. D.M. n.30125 del 22/12/2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”. Disposizioni regionali di attuazione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile dell'Asse II del P.S.R. Puglia 2007-2013, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura riferisce quanto segue.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

VISTO il Regolamento (CE) n. 796/04 del 21 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune così come modificato da Reg. (CE) n. 13/2009 del Consiglio.

VISTO il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Reg. (CE)

n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005.

VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione che modifica il Reg. (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

VISTO il Regolamento (CE) n. 108/2010 che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006.

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il Regolamento (CE) n. 484/2009 della Commissione del 9 giugno 2009 recante modifica del Reg. (CE) n. 1975/2006 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo.

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)".

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P.n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010.

VISTA la legge n. 898 del 23/12/2006, recante "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo".

CONSIDERATO che i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili, ai sensi dell'art.31, par.1, del Reg.(CE) n. 484/2009, che modifica il Reg. (CE) n.1975/2006.

CONSIDERATO che sono applicati riduzioni ed esclusioni in caso di mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto, ai sensi degli artt. 16, 26, 28 e 30 del reg.1975/2006.

VISTO il D.M. n. 30125 del 22/12/2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

CONSIDERATO che il predetto D.M. 30125/2009 al Capo II, sezione 2, disciplina l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni nell'ambito della normativa sulla condizionalità mentre al Capo III, definisce le norme applicabili nell'ambito dello sviluppo rurale e prevede che le Regioni, in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commis-

sione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuino con propri provvedimenti le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure ed agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione. VISTO l' articolo 14 (per le misure a superficie) del D.M. 22 dicembre 2009 il quale stabilisce, inoltre, che:

- la percentuale della riduzione è fissata in ragione del 5%, 25% o 50% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione;
- in caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse;
- nei casi previsti dall'Autorità di gestione, il beneficiario è escluso dal sostegno dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati.

VISTO l'articolo 22 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, con il quale viene stabilito che le Regioni e le Province autonome specificano, con propri provvedimenti, l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale, ai sensi dell'art. 3 e degli allegati 1 e 2 del succitato decreto.

VISTO l'articolo 23 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, con il quale viene stabilito che le Regioni e le Province autonome ovvero le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013, sentito l'Organismo Pagatore competente ed in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuano, tra l'altro, i livelli della gravità, entità e durata per l'applicazione delle riduzioni, ovvero i casi che comportano l'esclusione o la revoca del contributo concesso.

CONSIDERATO che qualora a seguito dei controlli amministrativi e/o in loco e/o ex post sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi contenuti nelle procedure selettive, oltretutto nei provvedimenti regionali di concessione dei contributi e nelle procedure tecniche e ammini-

strative di attuazione del P.S.R. Puglia 2007 -2013, sono applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato ai sensi del Reg. (CE) n.1975/2006.

RAVVISATA la necessità di ottemperare a quanto previsto all'art. 23 del DM 30125/2009, individuando con proprio provvedimento le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni di condizionalità ed i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione.

SENTITO in merito l'Organismo pagatore AGEA, il quale è tenuto all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni definite dal DM 30125/2009 e dai provvedimenti applicativi regionali.

VISTO l'Allegato A contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013:

- misura 211 -"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)";
- misura 214 azione 1 - "Agricoltura Biologica.

RITENUTO opportuno approvare la documentazione di cui al punto precedente.

CONSIDERATO:

- che per quanto non disposto nell' Allegato A si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125, nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
- che per le misure non previste nell' Allegato A si provvederà con successivi atti deliberativi.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- **di approvare** l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da n. 20 pagine vidimate e timbrate, contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agri-

coltura, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013:

- misura 211 -"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e misura 212 -"Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)";
- misura 214 azione 1 - "Agricoltura Biologica.

- **di dare atto**

- che per quanto non disposto nell' Allegato A si rinvia alle disposizioni del D.M. 22/12/09 n. 30125, nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
- che per le misure non previste nell' Allegato A si provvederà con successivi atti deliberativi.

- **di autorizzare** l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 ad apportare al presente provvedimento, con determinazione dirigenziale, modifiche non sostanziali qualora Agea o il MiPAAF lo richiedessero;

- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Asse II del P.S.R. Puglia 2007-2013 e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- **di approvare** l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da n.20 pagine vidimate e timbrate, contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013:

- misura 211 - "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e misura 212 - "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)";

- misura 214 azione 1 - "Agricoltura Biologica.

- **di dare atto**

- che per quanto non disposto nell' Allegato A si rinvia alle disposizioni del D.M. 22/12/09 n. 30125, nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
- che per le misure non previste nell' Allegato A si provvederà con successivi atti deliberativi.

- **di autorizzare** l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 ad apportare al presente provvedimento, con determinazione dirigenziale, modifiche non sostanziali qualora Agea o il MiPAAF lo richiedessero;

- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A



R E G I O N E P U G L I A

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R.PUGLIA 2007-2013)**

Disposizioni regionali di attuazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

INDICE

- *Premessa*
- *Schede misura 211 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” e misura 212 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)”;*
- *Schede misura 214 azione 1 - “Agricoltura Biologica”.*

Premessa

Il presente allegato, ai fini dell'attuazione del Regolamento (CE) n. 1975/06 della Commissione del 7 dicembre 2006, contiene le fattispecie di violazioni di impegni delle Misure 211 - "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", 212 - "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)" e 214 azione 1 - "Agricoltura Biologica, nonché i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le riduzioni applicabili ai sensi del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Note esplicative per le procedure di applicazione e di calcolo del meccanismo le riduzioni graduali, esclusioni e decadenze

In linea generale, per ogni singolo impegno previsto dalle Misure, si è provveduto ad individuare un livello di disaggregazione del montante finanziario (es. coltura, gruppo di coltura, operazione, azione, misura) con conseguente definizione del montante riducibile in caso di violazione dell'impegno medesimo.

In riferimento ai singoli impegni da osservare, qualora venga riscontrata una violazione, si quantifica il livello (basso = 1; medio =3; alto =5) in termini di gravità, entità e durata, secondo le griglie definite nelle schede delle singole misure.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede alla somma dei tre valori corrispondenti e si calcola la media aritmetica per ottenere un unico punteggio medio (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (>0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad un determinato gruppo di colture e che l'impegno risulti violato come indicato nelle seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	1	1	
Medio (3)			
Alto (5)			5

si procede alla somma dei tre valori (1+1+5)=7 e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3).

La media ottenuta, viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
1,00 ≤ X < 3,00	5%
3,00 ≤ X < 4,00	25%
X ≥ 4,00	50%

Per ciascun impegno violato, nel corso dell'anno civile, si calcolano gli importi delle riduzioni e delle esclusioni operate a carico dei montanti riferiti alla coltura, al gruppo di colture, all'operazione, o alla misura.

Nel caso di violazioni di più impegni, nel corso dell'anno civile, si applica il cumulo delle riduzioni ed esclusioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, come di seguito elencati:

1. **Art. 18 Reg. 1975/06 e art. 14 del DM 22/12/20009 n.30125:** rilevamento, per la singola misura, di due o più infrazioni di gravità, entità e durata al livello massimo (gravità = 5, entità = 5 e durata = 5) → esclusione annuale;
2. **Art. 18 del reg. 1975/06 e art. 15 del DM 22/12/20009 n.30125:** violazione di un impegno del PSR e di un impegno pertinente di condizionalità → esclusione annuale;
3. **Art. 18 Reg. 1975/06 e art. 16 del DM 22/12/2009 n.30125:** ripetizione di una violazione che ha già dato luogo ad esclusione annuale → **violazione deliberata**, con esclusione per l'anno in corso e per il successivo;
4. **Art. 18 Reg. 1975/06 e art. 16 del DM 22/12/2009 n.30125:** ripetizione di una violazione deliberata → decadenza totale dalla misura ed esclusione dalla concessione del sostegno per la stessa misura negli esercizi FEASR mancanti al completamento degli impegni pluriennali, ad ogni modo il periodo di esclusione dell'ulteriore domanda di aiuto non potrà essere inferiore ai due anni civili successivi a quello di accertamento della violazione;
5. **Art. 18 del reg. 1975/06 e art. 11 del DM 22/12/2009 n.30125:** ripetizione in più anni di un'infrazione per la quale sono previste solo delle riduzioni gradualmente → in tal caso il cumulo delle riduzioni sarà pari alle singole riduzioni gradualmente attribuibili a ciascun anno in cui è stata commessa l'infrazione.

Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)."

SINTESI DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI o CONDIZIONI DI ACCESSO MISURE 2.1.1, 2.1.2 PSR 2007 - 2013	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post			D=Documentale Tipologia di controllo: V=Verifica in loco	
			100%	5%	ex post	D	V
1. Superficie minima di 2 ettari complessivamente investita a prati e pascoli e/o colture foraggere e/o vigneti per uva da vino e/o agrumi (misura 2.1.1), in aree classificate montane	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	O	X	X		X	X
2. Superficie minima di 5 ettari complessivamente investita a prati e pascoli e a colture foraggere (misura 2.1.2), in aree classificate svantaggiate	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	O	X	X		X	X
3. Presenza del carico di bestiame medio per unità di superficie condotta tra 0,2 e 1,4 UBA/ha.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	M	X	X		X	X
4. Garantire il mantenimento dei requisiti di accesso per 5 anni dalla data di presentazione domanda	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	M	X			X	
5. Rispettare la L.R. n.28/2006 "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e s.m.i.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	M	X	X		X	X

M = MISURA:(Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi

<i>(1)</i> Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	<i>(2)</i> Misura	211-212	<i>(3)</i> Azione	1 e 2	Indennità compensative degli svantaggi naturali
<i>(4)</i> Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	SUPERFICIE MINIMA DI 2 ETTARI COMPLESSIVAMENTE INVESTITA A PRATI E PASCOLI E/O COLTURE FORAGGERE E/O VIGNETI PER UVA DA VINO E/O AGRUMETI (MISURA 2.1.1), IN AREE CLASSIFICATE MONTANE					
<i>(5)</i> Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 -Decreto 22/12/2009 n°30125, art. 14,15,16 MISURE 2.1.1 – 2.1.2 (DDS – Agricoltura n. 592 del 2 aprile 2009 art. 8 Impegni dei beneficiari) BURP: Bando DDS 9/04/2010 n. 276 art.5					
<i>(6)</i> Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (<i>barrare solo una delle caselle</i>)	<i>(7)</i> misura	<i>(9)</i> gruppo di coltura				
<i>(7)</i> tipologia di penalità <i>(barrare solo una delle caselle)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>(8)</i> operazione (azione)	<i>(10)</i> coltura				
<i>(11)</i> descrizione modalità di verifica documentale	<input checked="" type="checkbox"/> <i>(12)</i> decadenza totale	<i>(15)</i> campo di applicazione <i>(è possibile barrare entrambe le caselle)</i>				
<i>(18)</i> impegno pertinente di condizionalità	<input type="checkbox"/> <i>(13)</i> esclusione	<i>(16)</i> (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)				
<i>(19)</i> descrizione modalità di verifica presso l'azienda	<input type="checkbox"/> <i>(14)</i> riduzione graduale <i>(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)</i>	<i>(17)</i> (5%) solo campione (controllo in loco)				
<i>(20)</i> descrizione modalità di verifica presso l'azienda	<i>(1%)</i> controllo ex post					
<i>(21)</i> descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Verifica delle superfici e colture dichiarate nella domanda di aiuto					
<i>(22)</i> CLASSE	Verifica in loco della presenza delle colture e delle relative superfici					
Basso (1)	<i>(22)</i> ENTITA'					
Medio (3)	<i>(23)</i> GRAVITA'					
Alto (5)	<i>(24)</i> DURATA					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	2.1.1 - 2.1.2	(3) Azione	1 e 2	Indennità compensative degli svantaggi naturali
(4) Descrizione impegno (art.18 par.1 REG 1975/06)	SUPERFICIE MINIMA DI 5 ETTARI COMPLESSIVAMENTE INVESTITA A PRATI E PASCOLI E A COLTURE FORAGGERE (MISURA 2.1.2), NELLE AREE CLASSIFICATE SVANTAGGIATE					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 -Decreto 22/12/2009 n°30125, art. 14,15,16 MISURE 2.1.1 - 2.1.2 (DDS - Agricoltura n. 592 del 2 aprile 2009 art. 8 Impegni dei beneficiari) BURP: Bando DDS 9/04/2010 n. 276 art.5					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(7) misura				
(17) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(8) operazione (azione)	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(9) gruppo di coltura inteso come singoli investimenti	
		(12) decadenza totale		<input checked="" type="checkbox"/>	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		<input checked="" type="checkbox"/>	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(18) (1%) (controllo ex post)	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle superfici e colture dichiarate nella domanda di aiuto					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco della presenza delle colture e delle relative superfici					
(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'			(23) GRAVITA'		(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	2.1.1 - 2.1.2	(3) Azione	1 e 2	Indennità compensative degli svantaggi naturali
PRESENZA DEL CARICO DI BESTIAME MEDIO PER UNITÀ DI SUPERFICIE CONDOTTA TRA 0.2 E 1.4 UBA/HA						
ART. 18 REG. 1975/06 - Decreto 22/12/2009 n°30125, art. 14,15,16 MISURE 2.1.1 - 2.1.2 (DDS - Agricoltura n. 592 del 2 aprile 2009 art. 8 impegni dei beneficiari) BURP: Bando DDS 9/04/2010 n. 276 art.5						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura inteso come singoli investimento		
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(13) esclusione	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)						(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						(18) (1%) (controllo ex post)
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della consistenza media annua di UBA/HA dichiarata nella domanda di aiuto					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco della presenza media annua di UBA/HA riscontrata dal registro di stalla					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'				(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	211-212	(3) Azione	1 e 2	Indennità compensative degli svantaggi naturali
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	OBBLIGO AL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI ACCESSO PER 5 ANNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DOMANDA COMPRESI LA LEGITTIMA CONDUZIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA, L'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CCIAA E L'IMPIEGO DI MANODOPERA REGOLARE.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 -Decreto 22/12/2009 n°30125, art. 14,15,16 MISURE 2.1.1 - 2.1.2 (DDS - Agricoltura n. 592 del 2 aprile 2009 art. 8 Impegni dei beneficiari) BURP: Bando DDS 9/04/2010 n. 276 art.6					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input type="checkbox"/> (8) operazione (azione)	(10) coltura				
	<input checked="" type="checkbox"/>	(12) decadenza totale	(13) esclusione	<input checked="" type="checkbox"/> (15) campo di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		(1%) controllo ex post
(18) Impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle domande annuali di aiuto e della documentazione allegata					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco della sussistenza dei requisiti					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'			(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						


(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	211-212	(3) Azione	1 e 2	Indennità compensative degli svantaggi naturali	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	RISPETTARE LA L. R. N.28/2006 "DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE" E S.M.I.						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 -Decreto 22/12/2009 n°30125, art. 14,15,16 MISURE 2.1.1 - 2.1.2 (DDS - Agricoltura n. 592 del 2 aprile 2009 art. 8 Impegni dei beneficiari) BURP- Bando DDS 9/04/2010 n. 276 art.8						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (7) misura	(9) gruppo di coltura					
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)	(10) coltura					
(18) Impegno pertinente di condizionalità	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)					
	(13) esclusione						<input checked="" type="checkbox"/> (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)						<input checked="" type="checkbox"/> (17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione relativa al personale assunto, qualora trattasi di impresa assuntrice di manodopera, anche attraverso dati di altri Enti e/o Amministrazioni (INPS, INAIL, Sezioni Circoscrizionali del Lavoro)						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Presenza in azienda dei documenti probanti le assunzioni dei dipendenti						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA				
Basso (1)	Percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro inferiore al 20%	In caso di assenza di recidiva in inadempimenti già sanzionati con precedente riduzione (SEMPRE MEDIA 3)	SEMPRE BASSA (1)				
Medio (3)	Percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro compresa tra il 20 ed il 50%		SEMPRE MEDIA (3)				
Alto (5)	Percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro maggiore del 50%	In caso di recidiva in inadempimenti già sanzionati con precedente riduzione	SEMPRE ALTA (5)				
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione	Si considera violazione intenzionale che determina l'esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento, la presenza di una percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto superiore all' 80%.						

Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)."

SINTESI DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI o CONDIZIONI DI ACCESSO MISURE 214 azione 1 PSR 2007 - 2013	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post			D=Documentale Tipologia di controllo: V=Verifica in loco	
			100%	5%	ex post	D	V
1. Assoggettamento dell'unità produttiva aziendale oggetto di impegno, al sistema di controllo dell'agricoltura biologica per il periodo di impegno di durata quinquennale.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	O	X	X		X	X
2. Presentazione della domanda di variazione/conferma in forma cartacea e relativa documentazione prevista dal bando per gli anni di impegno successivi al primo.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	O	X			X	
3. Rispettare la L.R. n.28/2006 "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e s.m.i.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	M	X	X		X	X
4. Garantire la conformità al metodo di produzione biologica ai sensi dei Reg. CE 834/07, Reg. CE 889/08 e s.m.i.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	O	X			X	
5. Rispetto delle prescrizioni di cui al reg. ce 889/08 (impiego di sementi e materiale di propagazione, ammendanti e concimi, prodotti fitosanitari; registri aziendali)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	O		X		X	X
6. Obbligo al mantenimento dei requisiti di accesso per 5 anni dalla data di presentazione domanda.	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16	M	X			X	

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti agroambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG.1975/06)	ASSOGGETTAMENTO DELL'UNITA PRODUTTIVA AZIENDALE OGGETTO DI IMPEGNO, COME DEFINITA DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 2/08/2010 N. 635, AL SISTEMA DI CONTROLLO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA PER IL PERIODO DI IMPEGNO DI DURATA QUINQUENNALE					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 PSR PUGLIA 07/13 - BURP DEL 16 aprile 2009 n.58 : Bando DDS 10/04/2009 n. 240 art.4 - Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010 - Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n.635 del 2/08/2010					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)	(10) coltura				
	<input checked="" type="checkbox"/>	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)				<input checked="" type="checkbox"/>
	<input checked="" type="checkbox"/>	(12) decadenza totale				<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	(13) esclusione				
	<input type="checkbox"/>	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				<input checked="" type="checkbox"/>
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dell'attestato di assoggettamento dell'O.d.C. presentato annualmente e delle notifiche di variazione					
(20) descrizione modalità di verifica speditiva						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'			(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione sanzionatoria di applicazione di riduzione in caso di inadempimenti intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti agroambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIAZIONE/CONFERMA IN FORMA CARTACEA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE PREVISTA DAL BANDO (attestato Odc e relazione tecnica annuale) PER GLI ANNI DI IMPEGNO SUCCESSIVI AL PRIMO PRESSO GLI U.U.PP.AA. SECONDO QUANTO PREVISTO DAL BANDO						
ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 PSR PUGLIA 07/13 - BURP DEL 16 aprile 2009 n.58 : Bando DDS 10/04/2009 n. 240 par. 8 - Bando DDS 257/10 pubblicato sui BURP n. 62 del 8/04/2010						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/2009 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (8) operazione (azione)	(10) coltura				
	(12) decadenza totale (come previsto dal penultimo capoverso par.8 del bando)	(15) campo di applicazione				
	<input checked="" type="checkbox"/> (13) esclusione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)				
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	verifica annuale della consegna della domanda di in forma cartacea e relativa documentazione prevista dal bando presso gli U.U.PP.AA					
(20) descrizione modalità di verifica speditiva						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di cui al punto 10.1 del bando in caso di inadempimenti intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti agroambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	RISPETTARE LA L. R. N.28/2006 "DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE" E S.M.I.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 - PSR PUGLIA 07/13 - BURP DEL 16 aprile 2009 n.58 : Bando DPS 10/04/2009 n. 240 par. 9					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
		(8) operazione (azione)	(10) coltura			
(11) tipologia di penalità		(12) decadenza totale				
(barrare solo una delle caselle)		(13) esclusione	(15) campo di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	<input checked="" type="checkbox"/>	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione relativa al personale assunto, qualora trattasi di impresa assuntrice di manodopera, anche attraverso dati di altri Enti e/o Amministrazioni (INPS, INAIL, Sezioni Circostrizionali del Lavoro)					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Presenza in azienda dei documenti probanti le assunzioni dei dipendenti					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	Percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro inferiore al 20%	In caso di assenza di recidiva in inadempimenti già sanzionati con precedente riduzione (SEMPRE MEDIA 3)	SEMPRE BASSA (1)
Medio (3)	Percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro compresa tra il 20 ed il 50%	In caso di recidiva in inadempimenti già sanzionati con precedente riduzione	SEMPRE MEDIA (3)
Alto (5)	Percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro superiore al 50%		SEMPRE ALTA (5)

(25) Descrizione delle quali condizione di applicazione di penalità in caso di inadempienze intenzionali. Si considera violazione intenzionale che determina l'esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento, la presenza di una percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto superiore all' 80%.

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	GARANTIRE LA CONFORMITÀ AL METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICA AI SENSI DEL REG. 834/07: NON CONFORMITÀ DI NATURA DOCUMENTALE					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rifer. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 - BANDO MISURA 214 AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. - Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (<i>barrare solo una delle caselle</i>)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità	X (8) operazione (azione)	(10) coltura				
(14) riduzione graduale (<i>barrare solo una delle caselle</i>)	X (12) decadenza totale*	(15) campo di applicazione	X (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)			
	X (13) esclusione	(14) riduzione graduale (<i>se barrato compilare i campi 22, 23, 24</i>)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)			
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dell'attestato di conformità rilasciato annualmente dall'OdC, verifica delle eventuali comunicazioni di revoca degli operatori pervenute alla Regione da parte degli OdC.					
(20) descrizione modalità di verifica speditiva						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Presenza unicamente di non conformità sanzionate dall'Organismo di controllo con DIFFIDA	Nei casi di bassa entità	Azioni correttive attivate entro 15 giorni			
Medio (3)	Presenza di non conformità sanzionate dall'Organismo di controllo con SOPPRESSIONE DELLE INDICAZIONI per un periodo inferiore a tre mesi	Nei casi di media entità	Azioni correttive attivate oltre i 15 giorni ed entro 30 giorni			
Alto (5)	Presenza di non conformità sanzionate dall'Organismo di controllo con SOPPRESSIONE DELLE INDICAZIONI per un periodo superiore a tre mesi o con SOPPRESSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	Nei casi di alta entità	Azioni correttive attivate oltre i 30 giorni o impossibilità di eseguire azioni correttive			
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione/sanzioni in caso di inadempienze intenzionali	Si considera violazione intenzionale che determina l'esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertata la non conformità, la segnalazione di recidiva per sanzioni di soppressione delle indicazioni o di sospensione della certificazione					

***PROVVEDIMENTI DI ESCLUSIONE DELL'O.d.C. COMPORTANO LA DECADENZA DELLA DOMANDA DI AIUTO**

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
GARANTIRE LA CONFORMITÀ AL METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICA AI SENSI DEL REG. 834/07: NON CONFORMITÀ RELATIVE ALLA PRODUZIONE AGRICOLA						
ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 – BANDO MISURA 214 AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. – Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010						
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		(10) coltura		
	<input checked="" type="checkbox"/>	(12) decadenza totale*	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	<input checked="" type="checkbox"/>	(13) esclusione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	<input checked="" type="checkbox"/>					
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dell'attestato di conformità rilasciato annualmente dall'OdC, verifica delle eventuali comunicazioni di revoca degli operatori pervenute alla Regione da parte degli OdC.					
(20) descrizione modalità di verifica speditiva						
(21) CLASSE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Presenza unicamente di irregolarità sanzionate dall'Organismo di controllo con DIFFIDA	Incidenza sulla Superficie Oggetto di Impegno (SOI) entro il 10%	Azioni correttive attivate entro 15 giorni			
Medio (3)	Presenza di irregolarità sanzionate dall'Organismo di controllo con SOPPRESSIONE DELLE INDICAZIONI	Incidenza sulla SOI tra il 10% ed il 20%	Azioni correttive attivate oltre i 15 giorni ed entro 30 giorni			
Alto (5)	Presenza di irregolarità sanzionate dall'Organismo di controllo con SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE senza ripartenza dal periodo di conversione	Incidenza sulla SOI oltre il 20%	Azioni correttive attivate oltre i 30 giorni o impossibilità di eseguire azioni correttive			
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		Si considera violazione intenzionale che determina l'esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertata la non conformità, la segnalazione di recidiva per sanzioni di soppressione delle indicazioni o di sospensione della certificazione				

* **PROVALENTI DELL'O.d.C. DI ESCLUSIONE o DI SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE CON RIPARTENZA DAL PERIODO DI CONVERSIONE (due anni per le colture erbacee, e tre anni le colture arboree) COMPORNO LA DECADENZA DELLA DOMANDA DI AIUTO**

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/A Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG. 1975/06)	RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – ART 45 – obbligo all'impiego di sementi e/o materiali di propagazione certificato o in condizioni di deroga					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 – BANDO MISURA 214 AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. – Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (8) operazione (azione)	(10) coltura				
	<input type="checkbox"/> (12) decadenza totale	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)				
	<input type="checkbox"/> (13) esclusione	(15) campo di applicazione				
	<input checked="" type="checkbox"/> (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	<input checked="" type="checkbox"/>			
(18) impegno pertinente di condizionalità	Controllo del registro aziendale / scheda operazioni colturali e scheda materie prime					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul posto della certificazione biologica delle sementi impiegate (cartellini), dell'autorizzazione dell'OdC ai reimpieghi, e/o delle deroghe autorizzate dall'ENSE; controllo delle eventuali scorte di magazzino					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni ≤ al 10% della superficie oggetto dell'impegno	Semente e altro materiale di propagazione interessata dall'infrazione ≤ al 20% della semente utilizzata nella coltura oggetto di impegno	Sempre alta (5)			
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni superiore al 10% e ≤ al 30% della superficie oggetto dell'impegno	Semente e altro materiale di propagazione interessata dall'infrazione superiore al 20% e ≤ al 50% della semente utilizzata nella coltura oggetto di impegno				
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della superficie oggetto dell'impegno	Semente e altro materiale di propagazione interessata dall'infrazione > al 50% della semente utilizzata nella coltura oggetto di impegno				
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura 214/1 Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione 214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1. REG 1975/06)	RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 (ex REG. CE 2092/91) – prodotti per l’ammendamento e la concimazione (allegato I di cui all’art 3, par.1)			
(5) Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 – BANDO MISURA 214 AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. – Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010			
(6) Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (8) operazione (azione)	(10) coltura		
	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
(18) impegno pertinente di condizionalità	SI - Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo del registro aziendale (scheda operazioni colturali e scheda materie prime)			
(20) descrizione modalità di verifica presso l’azienda	Verifica dei prodotti in magazzino eventualmente presenti			
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA	
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni ≤ al 5% della SOI	Utilizzo dei fertilizzanti non previsti dalla normativa in agricoltura biologica, in dosi fino al 10% di quello impiegato nella coltura	Sempre alta (5)	
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni superiore al 5% e ≤ al 10% della SOI	Utilizzo dei fertilizzanti non previsti dalla normativa in agricoltura biologica, in dosi oltre il 10% e sino al 20% di quello impiegato nella coltura		
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della SOI	Utilizzo dei fertilizzanti non previsti dalla normativa in agricoltura biologica, in dosi oltre il 20% di quello impiegato nella coltura		
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di diversi in caso di inadempienze intenzionali				

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 (ex REG. CE 2092/91) – prodotti fitosanitari (allegato II di cui all'art 5, par.1)					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 -- BANDO MISURA 214 AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. -- Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura			(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (8) operazione (azione)			(10) coltura		
	<input type="checkbox"/> (12) decadenza totale			(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		
	<input type="checkbox"/> (13) esclusione				(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	<input checked="" type="checkbox"/> (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) Impegno pertinente di condizionalità	SI - Atto 89 - Direttiva 91/414/CEE e B11 Reg. CE 178/2002					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo del registro aziendale (scheda operazioni colturali e scheda materie prime)					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica dei prodotti in magazzino eventualmente presenti					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni ≤ al 5% della SOI	Utilizzo di prodotti fitosanitari non previsti dalla normativa in agricoltura biologica, in dosi fino al 10% di quello impiegato nella coltura	Sempre alta (5)			
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni superiore al 5% e ≤ al 10% della SOI	Utilizzo di prodotti fitosanitari non previsti dalla normativa in agricoltura biologica, in dosi oltre il 10% e sino al 20% di quello impiegato nella coltura				
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 10% della SOI	Utilizzo di prodotti fitosanitari non previsti dalla normativa in agricoltura biologica, in dosi oltre il 20% di quello impiegato nella coltura				
(25) Descrizione eventuale categoria di applicazioni delle infrazioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 (ex REG. CE 2092/91) – tenuta e compilazione registri aziendali					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 – BANDO MISURA 214-AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. – Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura			(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (8) operazione (azione)			(10) coltura		
	(12) decadenza totale			(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		
(18) impegno pertinente di condizionalità	(13) esclusione			(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	<input checked="" type="checkbox"/> (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
(19) descrizione modalità di verifica documentale	SI					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Presenza in azienda dei registri aziendali aggiornati (scheda colturale, scheda materie prime, scheda vendite) Verifica dei registri presenti in azienda e dei magazzini					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni ≤ al 10% della SOI	ritardata annotazione nei registri	Il ritardo dell'aggiornamento del registro è inferiore a 30 giorni			
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni superiore al 10% e ≤ al 30% della SOI	assenza di documentazione giustificativa delle registrazioni (acquisti e vendite)	Il ritardo dell'aggiornamento del registro è compreso tra 30 e 90 giorni			
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della SOI	assenza dei registri	Il ritardo dell'aggiornamento del registro è superiore a 90 giorni o comunque in assenza di registri			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di sanzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214/1 Pagamenti Agro ambientali	(3) Azione	214/1	Agricoltura biologica
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	OBBLIGO AL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI ACCESSO PER 5 ANNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DOMANDA, COMPRESI LA LEGITTIMA CONDUZIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA, L'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CCIAA E L'IMPIEGO DI MANODOPERA REGOLARE.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. 1975/06 D.M. 30125/09 PSR PUGLIA 07/13 - BANDO MISURA 214 AZIONE 1 DDS 10/04/2009 n. 240 PAR. 8 BURP DEL 16 aprile 2009. - Bando DDS 257/10 pubblicato sul BURP n. 62 del 8/04/2010					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità	<input checked="" type="checkbox"/>	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
(barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		<input checked="" type="checkbox"/>	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 23, 23, 24)			(18) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle domande annuali di aiuto e della documentazione allegata					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco della sussistenza dei requisiti					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'		(24) DURATA	
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze, art. 23						

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2185

Conclusione procedimento in autotutela avviato con deliberazione della G.R. 19.07.2010 n. 1694 (annullamento delibera del Commissario ad acta del 29/06/09 - Gestione e Management Sanitario srl. di Adelfia, Ba) - Rideterminazione tariffe.

L'Assessore alla Sanità relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile A. P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

1. Con deliberazione n. 1694 del 19/07/2010, debitamente comunicata alla società interessata con nota prot. n. 8996 del 26.7.2010, la Giunta Regionale ha disposto di dare avvio al procedimento in autotutela per l'annullamento, ai sensi dell'art. 21 nonies della legge n. 241/1990, della deliberazione del Commissario ad Acta del 29/6/2009 di determinazione della retta di degenza per prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art. 26 della legge n. 833/1978 nei confronti della Gestione e Management Sanitario srl. di Adelfia (Ba), nonché per la corretta rideterminazione della medesima retta di degenza, determinandosi in tal senso sulla scorta delle motivazioni espresse da questo Assessorato che di seguito si ripropongono integralmente:

Con sentenza n. 495 del 4 marzo 2008, il TAR Puglia, sede di Bari, in accoglimento del ricorso presentato dalla società "Gestione e Management Sanitario S. r. l.", ha ordinato alla Regione Puglia di adeguare, entro sessanta giorni dalla notifica, le rette di degenza per le strutture istituzionalmente accreditate eroganti prestazioni ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1978 n. 833. Lo stesso TAR Puglia, su ricorso per l'ottemperanza, con sentenza n. 57/2009, ha ordinato di dare esecuzione alla precedente sentenza n. 495/08 in applicazione dei criteri di cui al DM 15.04.1994, a tal fine nominando quale Commissario ad acta il Prefetto di Bari o suo delegato.

Il Prefetto di Bari, con decreto n. 09/2422/9C/Gab. del 2 febbraio 2009, ha nominato suo delegato il dott. Roberto Contini, il quale con deliberazione adottata il giorno 29 giugno 2009 (allegato A) ha

dato esecuzione alla sentenza in questione determinando, per l'anno 2005, ai sensi della normativa ivi indicata, la retta di degenza per prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art. 26 della legge n. 833/1978, in euro 246,50 ricavandola dal rapporto tra il costo di produzione della struttura ricorrente per l'anno 2005, pari ad euro 4.440.417,00, e la media ricoveri presso la stessa struttura relativa agli anni 2007-2008 fissata in n. di 18.014.

Il Commissario ad acta ha, infine, incaricato la regione Puglia di adottare tutti i consequenziali adempimenti per l'esecuzione della sua deliberazione.

Avendo riscontrato sotto vari profili, meglio esplicitati nella nota AOO_ 151 - 24/07/2009 - 0007262, l'erronea applicazione dei criteri di cui al DM 15.04.1994 da parte del Commissario ad acta e non potendo quindi condividere la determinazione della retta di cui innanzi, questo Servizio con la nota precitata ha chiesto all'Avvocatura regionale di procedere all'attivazione di ogni opportuna procedura per sollecitare il sindacato del TAR Puglia sulla legittimità della deliberazione del Commissario ad acta n. 57 del 29 giugno 2009, sul presupposto che il medesimo Commissario avesse operato quale ausiliario del Tribunale.

A seguito di tale atto di impulso, con ricorso notificato in data 12.10.2009 è stato proposto, a mezzo dell'avv. Fulvio Mastroviti, reclamo al TAR Puglia, sede di Bari, per l'ottemperanza alla sentenza n. 495/2008 e la conseguente declaratoria di nullità del provvedimento adottato dal Commissario ad acta.

Con sentenza n. 848/2010 del 19.03.2010 il TAR Puglia, sede di Bari, Sez. I ha dichiarato inammissibile il reclamo, avendo ritenuto che "il Commissario non agisce nella veste di alter ego del giudice, **ma quale organo straordinario dell'ente rimasto inerte**, con la conseguenza che il rapporto che si instaura tra il commissario e l'Amministrazione sostituita è di natura interorganica e non intersoggettiva Ne discende che, in presenza dei presupposti di cui agli artt. 21 quinquies e 21 nonies della legge n. 241 del 1990, **l'Amministrazione sostituita potrà semmai revocare o annullare in autotutela l'atto adottato dal commissario ad acta nominato in esito al giudizio contro il silenzio**. Con l'avvertenza che l'Amministrazione, nell'esercizio del potere di autotutela, dovrà compiere le

valutazioni prescritte dalle norme suindicate con estrema cautela, al fine di evitare ogni sospetto che la sua azione di ritiro costituisca una mera (illegittima) reazione all'operato del commissario".

Ciò premesso questo Servizio, preso atto della motivazione della sentenza del TAR Puglia secondo cui l'atto adottato dal Commissario ad acta è immediatamente imputabile all'amministrazione regionale, ritiene doveroso procedere all'esercizio del potere di autotutela, stante l'illegittimità del medesimo atto e la sussistenza di un significativo interesse pubblico alla sua rimozione.

Ed invero il Commissario ad acta, pur avendo correttamente fatto riferimento ai criteri indicati nel DM 15.04.1994 in doverosa ottemperanza all'ordine del Giudice, (ragion per cui il provvedimento in questione deve essere confermato quanto alla individuazione dei criteri di determinazione della tariffa), è però incorso in una serie di errori ed omissioni nella concreta applicazione di tali criteri che hanno comportato la determinazione di una tariffa eccessiva ed ingiustificata:

a) Innanzi tutto, il deliberato del Commissario ad acta appare privo di congrua motivazione, non potendosi, per essa, intendere il semplice elenco di atti propedeutici riportati in premessa. Manca, in sostanza, l'indicazione del percorso che, sulla scorta delle norme di legge e delle previsioni regolamentari, conduca, in forma analitica e tabellare, alla determinazione della retta.

L'unico documento indicato in premessa dal Commissario ad acta, ma non allegato alla deliberazione, riguarda la tabella di quantificazione "Riepilogo dei costi per la determinazione del costo standard della tariffa giornaliera", richiesta e trasmessa dalla "Gestione e Management Sanitario" il primo giorno del mese di giugno del corrente anno.

La quantificazione della retta in euro 246,50 risulta, pertanto, ricavata da una "tabella" di parte che, benché verificata in sede di sopralluogo per la "veridicità e la corrispondenza dei costi rappresentati", non appare, almeno in deliberazione, suffragata da dati e riferimenti certi in ordine al personale dipendente, alle apparecchiature utilizzate, al materiale di consumo e ai costi generali.

In particolare, il Commissario ad acta ha ommesso di valutare se il personale direttamente impiegato e considerato ai fini della determinazione del costo standard di produzione, corrisponda o meno alla dotazione organica imposta dalla vigente normativa (cfr. Regolamento regionale n. 3/2005). Lo stesso Commissario ad acta, per di più, non ha specificato se tutte le altre componenti di costo siano effettivamente corrispondenti ai requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale, laddove invece tale indagine è assolutamente fondamentale, atteso che nel costo standard non possono essere inclusi eventuali servizi aggiuntivi non previsti a tal fine, benché migliorativi.

- b) Inoltre, si osserva che il rapporto tra costi di produzione e la media dei ricoveri presso la struttura ricorrente (peraltro, gli uni riferiti all'anno 2005 e gli altri agli anni 2005-2007, con evidente asimmetria ed illogicità del risultato finale) non può costituire il parametro di riferimento per la determinazione della tariffa, in quanto, a norma del D. M. Sanità 15 aprile 1994, la tariffa per le prestazioni di riabilitazione è determinata sulla base del costo di produzione rapportato alle giornate di degenza annue, così come, peraltro, ritenuto dalla stessa Società con la propria nota del 18 giugno 2007 (indirizzata, tra l'altro, all'Assessore alla Sanità) che individua la tariffa secondo un rapporto il cui denominatore è costituito proprio dalle giornate di degenza (che, si presuppone, si riferissero all'anno 2006 in quanto la struttura ha conseguito l'accreditamento istituzionale soltanto il 19 maggio 2005). In definitiva, il Commissario ad acta è incorso in un macroscopico errore, avendo determinato la tariffa con la metodologia riservata ai ricoveri ospedalieri (costo del ricovero/DRG), piuttosto che in applicazione del criterio previsto per i ricoveri remunerati a giornata di degenza come quelli effettuati in reparti di riabilitazione sia ospedalieri che extraospedalieri.
- c) L'art. 3 del D. M. Sanità 15 aprile 1994 disciplina le modalità per la definizione delle tariffe. Il costo standard di produzione per prestazione è

calcolato sulla base dei costi rilevati presso un campione di soggetti pubblici e privati. Senonchè, il Commissario ad acta, sulla base di una sua arbitraria interpretazione ed erronea valutazione, ha ritenuto di prendere a campione solo il presidio ospedaliero "Padre Pio", laddove invece al momento dell'adozione della deliberazione commissariale erano operanti sul territorio regionale altre strutture istituzionalmente accreditate.

d) Il Commissario ad acta ha ommesso di valutare gli indirizzi di programmazione contenuti nei Piani Sanitari nazionali e regionali, nelle linee guida nazionali e nei Documenti di Indirizzo Economico-Funzionali della Regione Puglia.

e) Inoltre la determinazione della retta operata dal Commissario ad acta appare intrinsecamente illogica e sproporzionata sotto i seguenti profili:

1) la tariffa della giornata di degenza relativa al ricovero in reparto di riabilitazione ospedaliera, codice 56, che assicura prestazioni di riabilitazione intensiva è pari ad euro 237,00. Si verrebbe a creare, quindi, il paradosso che una prestazione di riabilitazione ospedaliera intensiva venga remunerata con una tariffa inferiore a quella riconosciuta dal Commissario ad acta per una prestazione a media complessità-intensiva e, per lo più estensiva, effettuata presso una struttura extraospedaliera di riabilitazione priva di tutti i servizi aggiuntivi presenti in una struttura ospedaliera che garantiscono in tempo reale le consulenze specialistiche e di emergenza / urgenza;

2) dalla determinazione dei costi del personale presentata dalla struttura ricorrente in data 18 giugno 2007, si evince che il numero degli addetti ai servizi generali ed operai, pari complessivamente ad undici unità, è di gran lunga superiore a quello che giustificato dal volume di attività della struttura. Infatti, se si considera che il Policlinico di Bari registra un costo di 480 milioni di euro e un numero di operatori tecnici pari a 110 unità, per la struttura ricorrente, che presenta un costo di circa un centesimo rispetto a quello della predetta struttura pubblica, si potrebbe giustifi-

care al massimo uno/due addetti e non undici così come risulta dalla determinazione dei costi di cui sopra;

3) non si giustifica la presenza di un direttore amministrativo per una struttura di sessanta posti letto, quale quella della ricorrente, se si considera che strutture pubbliche della complessità di un'Azienda ospedaliera universitaria o ASL con migliaia di posti letto e con complessità organizzativa-gestionale nettamente superiore, hanno ugualmente un solo direttore amministrativo.

Sulla scorta di quanto esposto nei punti precedenti è evidente che la determinazione operata dal Commissario ad acta poggia sulla falsa ed errata applicazione dei criteri di cui al DM 15.04.1994 e risulta in ogni sua parte illegittima, errata ed inattendibile, talchè è preciso interesse dell'amministrazione regionale procedere all'annullamento della deliberazione in esame ai sensi dell'art. 21 nonies della l. n. 241/1990 ed alla rideterminazione della tariffa secondo la corretta applicazione dei criteri ministeriali.

A tale riguardo si osserva che la determinazione di una tariffa ingiustificata ed eccessiva, oltre a tradursi in un aggravio assai significativo dei costi gravanti sul bilancio regionale da cui vengono distolte preziose risorse per la indebita corresponsione di corrispettivi non dovuti, determina una situazione ingiusta e discriminatoria rispetto alle altre strutture accreditate le quali vedono una propria concorrente avvantaggiarsi di una remunerazione superiore a quella effettivamente dovuta e più vantaggiosa rispetto a quella generalmente riconosciuta e ciò a discapito della corretta esplicazione delle dinamiche concorrenziali e del principio di parità di trattamento.

Per contro, la Gestione e Management Sanitario s.r.l. non subisce alcun danno ingiusto per effetto della rideterminazione della tariffa sulla base della corretta applicazione dei criteri ministeriali, atteso che, visto il breve periodo di tempo trascorso dall'adozione del provvedimento commissariale, oltre che la manifesta sproporzione della tariffa ivi indicata rispetto ai parametri oggettivi ai quali essa deve riferirsi ex lege, è escluso che la società possa aver maturato in buona fede un qualche affidamento sulla spettanza della tariffa in argomento e

ciò anche in considerazione del fatto che l'amministrazione regionale ha immediatamente palesato le concrete ragioni per cui il provvedimento commissariale risulta errato ed illegittimo, a tal fine proponendo reclamo al TAR Puglia.

Pertanto sulla scorta dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 3/05, e in parte a retti-

fica della nota AOO_ 151 - 24/07/2009 - 0007262, si è provveduto a ricalcolare la dotazione organica che una struttura, considerati i volumi di attività deve avere, al fine di garantire un'adeguata assistenza ai pazienti ed un adeguato utilizzo delle risorse finanziarie.

Di seguito si riporta la tabella n.1 esplicativa:

PERSONALE REGOLAMENTO REGIONALE N.3/05		
TARIFFA PER MODULO DA 60 PL		
DIPENDENTI	N.UNITA'	
DIRETTORE MEDICO	1	36 ore
DIRIGENTE MEDICO	9	6 giorni *12 ore diurne* 3 moduli = 216 ore / 38= 6 (avanzo 12 ore)
		guardia medica 6 notti + 2 festive 12 ore = 8+12 = 96 ore
		3 medici da 38 *3= 114 ore 114-96= 18 ore
		con l'avanzo delle ore 12+18= 30 si coprono le ferie - (64 ore con straordinario)
INFERMIERE PROFESSIONALE	9	6 giorni *12 ore diurne* 3 moduli = 216 ore / 36= 6
		notturmo festivo 96/12 notti *6 (perché doppia degli infermieri) + 1 unità per il festivo ferie + 1 unità = 20
OSA	20	6 giorni *12 ore diurne*3 moduli = 432/36=12
		notturmo e festivo 6 unità (perché doppia degli infermieri) + 1 unità per il festivo ferie + unità = 20
TERAPISTA	21	6 giorni * 40 diurne * 3 moduli = 720/36= 20+1 per ferie
PSICOLOGO	1	
ASSISTENTE SOCIALE	1	
AMMINISTRATIVO	1	

Sulla base poi degli stipendi tabellari è stato calcolato lo stipendio annuo delle diverse figure professionali coinvolte in tale attività, comprensivo del premio incentivante e degli oneri aziendali.

Gli stipendi sono così determinati (Tab. n. 2):

DIPENDENTE	TOT RETRIB LORDA	TOT RETRIB ANNUA	PREMIO INCENTI VANTE	TOT RETRIB	CONT. INPS C/AZIENDA	INAIL	TFR	STIPENDIO ANNUO
DIRETTORE MEDICO	€ 4.893,50	€63.615,50	€ 450,00	€ 64.065,50	€ 14.094,41	€ 640,66	€ 3.203,28	€ 64.065,50
AIUTO DIRIGENTE	€ 4.717,50	€ 61.327,50	€ 450,00	€ 61.777,50	€ 13.591,05	€ 617,78	€ 3.088,88	€ 61.777,50
DIRIGENTE PSICOLOGO	€ 3.745,50	€ 48.691,50	€450,00	€49.141,50	€ 10.811,13	€ 491,42	€ 2.457,08	€ 49.141,50
ASSISTENTE SOCIALE	€ 1.856,74	€ 24.137,65	€ 450,00	€ 24.587,65	€ 5.409,28	€ 245,88	€ 1.229,38	€ 31.472,19
INFERMIERE	€ 1.942,19	€ 25.248,44	€ 450,00	€ 25.698,44	€ 5.653,66	€ 256,98	€ 1.284,92	€ 32.894,00
LOGOPE DISTA	€ 1.856,74	€ 24.137,65	€ 450,00	€ 24.587,65	€ 5.409,28	€ 245,88	€ 1.229,38	€ 31.472,19
TERAPISTA	€ 1.856,74	€24.137,65	€ 450,00	€ 24.587,65	€ 5.409,28	€245,88	€ 1.229,38	€ 31.472,19
OPERATORE	€ 1.457,23	€18.944,00	€ 450,00	€ 19.394,00	€ 4.266,68	€ 193,94	€ 969,70	€ 24.824,32
AMM.VO	€ 1.650,66	€19.740,10	€ 450,00	€ 21.458,55	€ 4.720,88	€ 214,59	€ 1.072,93	€ 27.466,94

Sulla base del numero personale, calcolato sulla base dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 3/05 (tabella n.1) si è provveduto a calcolare il costo complessivo del personale, così come di seguito riportato (Tab. n. 3):

DIPENDENTE	N. UNITA'	COSTO unitario	costo complessivo
DIR. MEDICO	1	€ 64.065,50	€ 64.065,50
MEDICO	9	€ 61.777,50	€ 555.997,50
PSICOLOGO	1	€ 49.141,50	€ 49.141,50
ASS. SOCIALE	1	€ 31.472,19	€ 31.472,19
INFERMIERE	9	€ 32.894,00	€ 296.046,03
TERAPISTA	21	€ 31.472,19	€ 660.916,03
OSS	20	€ 24.824,32	€ 496.486,40
IMP AMM. VO	1	€ 27.466,94	€ 27.466,94
TOTALE	63	€ 323.114,15	€ 2.181.592,10

Partendo dal presupposto che i costi del personale sono stati determinati sulla base dello stipendio tabellare e, assunto che in base a quanto documentato dalla società "Gestione e Management Sanitario S. r. l." i costi del personale pesano per il 63,32% sul totale della tariffa giornaliera e quindi sui costi totali, per differenza, si è proceduto ad attribuire agli altri costi (apparecchiature utilizzate, materiali di consumo e servizi impiegati e costi generali di struttura) le medesime percentuali.

A fronte di tanto il riepilogo dei costi e la conseguente determinazione della tariffa giornaliera sono così determinati (Tabella n.4):

COMPONENTI DI COSTO	COSTO ANNUO	INCIDENZA % COSTI/TOTALE
(A) PERSONE DIRETTAMENTE IMPEGNATO	€ 2.181.592,10	63,32%
(B) APPARECCHIATURE UTILIZZATE	€ 137.808,97	4,00%
(C) MATERIALI DI CONSUMO	€ 685.666,54	19,90%
(D) COSTI GENERALI DI STRUTTURA	€ 440.303,48	12,78%
TOTALE (A+B+C+D)	€3.445.371,10	100%

Sulla base dei suddetti costi totali, la tariffa giornaliera è così determinata (Tabella n.5) ripartita su n. 19.710 giornate di degenza:

<i>Giornate di degenza</i>	<i>19.710</i>
<i>Tariffa (costo totale/ giornate di degenza)</i>	<i>€ 174,80</i>
<i>Aumento del 3% anno 2006</i>	<i>€ 180,05</i>
<i>Aumento del 3% anno 2007</i>	<i>€ 185,45</i>

2. - Con memoria in data 11.08.2010 la Gestione e Management Sanitario s.p.a. ha esercitato le proprie facoltà partecipative, formulando le seguenti controdeduzioni: **A)** -Inammissibilità dell'autotutela ai fini dell'annullamento del provvedimento adottato dal Commissario ad acta; **B)** -Incompetenza della Giunta Regionale, stante l'intervenuta abrogazione del DM 15.04.1994 a seguito dell'entrata in vigore del d.l. n. 112/2008, convertito in l. n.133/2008, che ha attribuito all'autorità ministeriale il potere di determinazione dei criteri in materia di aggiornamento delle rette; **C)** -Inesistenza dei presupposti per la autotutela, non essendo stati rilevati vizi di legittimità del provvedimento del Commissario ad acta, ma solo "vizi di merito" e comunque per omessa valutazione dei "diritti quesiti" della deducente; **D)** -Inesistenza di un interesse concreto ed attuale, stante il decorso di un anno tra l'adozione del provvedimento del Commissario ad acta e l'esercizio del potere di annullamento ed il conseguente consolidamento dei relativi effetti; **E)** -Inapplicabilità dell'art. 21 nonies L. 241/90, dovendo farsi applicazione dell'art. 1, co. 136, Legge 30.12.2004 con il conseguente obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo; **F)** -Erroneità dei conteggi riportati nelle Tabelle di rideterminazione della retta di degenza.

Tali controdeduzioni non possono essere condivise per le seguenti ragioni:

- A-A)** L'amministrazione regionale ha il potere di procedere all'annullamento in autotutela del provvedimento adottato dal Commissario ad acta, atteso che il commissario, com'è stato chiarito dal TAR Bari, non ha agito quale alter ego del Giudice, bensì quale organo ausiliario dell'ente.
- B-B)** Nella specie, sulla sussistenza del poter / dovere di questa amministrazione di provvedere alla rideterminazione delle tariffe in applicazione del D.M. 15.04.1994 in riferimento alla posizione della controdeducente si è espressamente pronunciato il TAR Bari con sentenza passata in giudicato (sentenza n. 57/2009).
- C-C)** L'esercizio del potere di autotutela non risponde a valutazioni di mera opportunità, trattandosi invece di annullare un provvedimento inficiato dalla errata applicazione dei criteri ministeriali di determinazione della tariffa regionale.
- D-D)** Dall'applicazione del provvedimento adottato dal Commissario ad acta derivano costi ingiustificati a carico del bilancio, talchè è precipuo interesse dell'ente di attivarsi al

fine di adottare ogni misura occorrente al fine del corretto impiego delle proprie risorse economiche e di evitare ingiuste disparità di trattamento rispetto alle altre strutture che operano nel settore di riferimento. Per contro la controdeducente non può aver maturato alcun diritto rispetto alla conservazione di indebiti vantaggi economici, né un ragionevole e legittimo affidamento rispetto alla consolidamento di una posta attiva del proprio patrimonio, di cui questa Amministrazione ha tempestivamente segnalato l'illegittimità, a tal fine presentando ricorso dinanzi al TAR Bari.

E-E) Trattandosi della adozione di un provvedimento volto ad evitare la corresponsione di indebiti benefici economici che non trovano riscontro nei criteri ministeriali di determinazione della tariffa e rispetto alla cui conservazione la società non può aver maturato un legittimo e ragionevole affidamento, non

sussiste nella specie alcun pregiudizio che possa giustificare la liquidazione di un indennizzo in favore della controdeducente.

F-F) Per quanto riguarda i segnalati errori di conteggio della tabella relativi ai costi del personale si ritiene di procedere alla dovuta correzione in applicazione del CCNL AIOPARIS e relativi valori tabellari al 31.12.2009.

3. - Alla stregua di tali considerazioni, le motivazioni poste a fondamento della deliberazione di avvio del procedimento meritano di essere confermate quanto all'annullamento del provvedimento adottato dal Commissario ad acta. Per quanto riguarda invece la rideterminazione della tariffa per prestazioni a regime residenziale a ciclo continuativo nella fase immediatamente post acuta, occorre provvedere alla correzione degli errori di computo innanzi evidenziati. A tal fine si riportano le tabelle nn. 1 - 2 - 3 esplicative debitamente riformulate:

TAB. N. 1

REQUISITI ORGANIZZATIVI - REGOLAMENTO REGIONALE N.3/05		
MODULO DA 60 PL		
DIPENDENTI	N. UNITA'	
DIRETTORE MEDICO	1	38 ore
AIUTO DIRIGENTE	1	6 giorni x12 ore diurne x 3 moduli = 216 ore : 38= 6 (avanzo 12 ore) guardia medica 6 notti + 2 festive 12 ore = 8+12 = 96 ore 3 medici da 38 x3= 114 ore 114-96= 18 ore con l'avanzo delle ore 12+18= 30 si coprono le ferie - (64 ore con straordinario)
MEDICO	8	9
INFERMIERE PROFESSIONALE	13	DIURNO: 7giorni x 12 ore x 3 moduli = 252 ore : 36 = 7 + 1 (malattia-ferie)=8 NOTTURNO:7 giorni x 12 ore x 1,5 modulo : 36 = 4,67 = 5 UNITA' 8 + 5 = 13
OSS	21	DIURNO : 7 giorni x 12 ore x 3 moduli x 2(doppia degli infermieri)=504:36=14 NOTTURNO : 7 giorni x 12 ore x 3 moduli : 36 = 7 UNITA' 14 + 7 = 21
TERAPISTA	21	6 giorni x 40 diurne x 3 moduli = 720:36= 20+1 per ferie
PSICOLOGO	1	36 ore
ASSISTENTE SOCIALE	1	36 ore
AMMINISTRATIVO	1	36 ore

TAB. N. 2

COSTO PERSONALE PER PROFILO PROFESSIONALE – CONTRATTO AIOP – ARIS 2002 - 2005												
DIPEN DENTE	RETRIB LORDA MENSIL E in €	INDEN NITA' PER 12 MENSIL LITA' in €	13^ MENSIL ITA' in €	PREMI O INCEN TIVAN TE in €	RETRIB. LORDA ANNUALE in €	INPS C/DITTA 28,98% in €	INAIL ALIQUO TA MEDIA 13 PER MILLE in €	CAIMO P in €	CAIMO P AGGIU N TIVO 10% in €	TFR 6,91% in €	TOTALE COSTO in €	
DIRETT O.RE MEDICO	3.361,00	1.356,00	3.361,00		59.965,00	17.377,86	779,55	2.124,00	212,40	4.143,58	84.602,39	38 ore sett
AIUTO DIRIGE NTE	2.650,00	969,00	2.650,00		46.078,00	13.353,40	599,0	1.728,00	172,80	3.183,99	65.115,20	38 ore sett
MEDI CO	2.141,00	670,00	2.141,00		35.873,00	10.395,99	466,35	1.476,00	147,60	2.478,83	50.837,77	38 ore sett
PSICOL OGO	1.977,18	3 408,4	1.977,18	450,00	31.054,50	8.999,59	403,71			2.145,87	42.603,67	36 ore sett
ASSIST ENTE SOCIAL E	1.689,05	61,54	1.689,05	450,00	23.146,13	6.707,75	300,90			1.599,40	31.754,18	36 ore sett
FISIOTE RAPIST A	1.689,05	61,54	1.689,05	450,00	23.146,13	6.707,75	300,90			1.599,40	31.754,18	36 ore sett
INFERM IERE	1.689,05	61,54	1.689,05	450,00	23.146,13	6.707,75	300,90			1.599,40	31.754,18	36 ore sett
OPERA TORE SOCIO - SANITA RIO	1.426,05	20,66	1.426,05	450,00	19.236,57	5.574,76	250,08			1.329,25	26.390,66	36 ore sett
IMPIEG ATO AMM.VO	1.553,69	25,82	1.553,69	450,00	20.957,81	6.073,57	€ 272,45			1.448,18	28.752,01	36 ore sett

Sulla base del numero personale, calcolato tenendo conto dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 3/05 (tabella n. 2), in relazione al modulo per la degenza a ciclo continuativo nella fase post acuta dei pazienti che necessitano di prestazioni intensive, si è provveduto a calcolare il costo complessivo del personale, così come riportato nella seguente Tab. n. 3:

TAB. N. 3

COSTO UNITARIO PERSONALE PER MODULO 60 P. L.			
DIPENDENTE	N. UNITA'	COSTO unitario	costo complessivo
DIR. MEDICO	1	€ 84.602,39	€ 84.602,39
AIUTO DIRIGENTE	1	€ 65.115,20	€ 65.115,20
MEDICO	8	€ 50.837,77	€ 406.702,16
PSICOLOGO	1	€ 42.603,67	€ 42.603,67
ASS. SOCIALE	1	€ 31.754,18	€ 31.754,18
INFERMIERE	13	€ 31.754,18	€ 412.804,34
TERAPISTA	21	€ 31.754,18	€ 666.837,78
OSS	21	€ 26.390,66	€ 554.203,86
IMP AMM. VO	1	€ 28.752,01	€ 28.752,01
TOTALE	68	€ 393.564,24	€ 2.293.375,59

A fronte di tanto il riepilogo dei costi e la conseguente tariffa giornaliera sono determinati come dalla seguente tabella n.4:

TAB. N. 4

RIEPILOGO COSTI		
COMPONENTI DI COSTO	COSTO ANNUO	INCIDENZA % COSTI/TOTALE
(A) PERSONE DIRETTAMENTE IMPEGNATO	€ 2.293.375,59	63,32%
(B) APPARECCHIATURE UTILIZZATE	€ 144.875,27	4,00%
(C) MATERIALI DI CONSUMO	€ 720.754,48	19,90%
(D) COSTI GENERALI DI STRUTTURA	€ 462.876,50	12,78%
TOTALE (A+B+C+D)	€ 3.621.881,84	100%

Alla luce di quanto sopra e sulla scorta dei costi totali di cui alle precedenti tabelle, la nuova tariffa giornaliera, ripartita su n. 19.710 (unità operativa di 60 p.l. con tasso di utilizzo del 90% equivale a gg. 365 X 90% X 60 = 19.710 gg. annue) giornate di degenza post-acuta, è determinata come dalla seguente tabella n. 5:

NUOVA TARIFFA	
Giornate di degenza	19.710
Tariffa (costo totale/ giornate di degenza)	€ 183,76
Tariffa + Aumento del 3% anno 2006 (pari ad € 5,51)	€ 189,27
Tariffa + Aumento del 3% anno 2007 (pari ad € 5,68)	€ 194,95

TAB. N. 5

Si propone, pertanto, all'approvazione della Giunta regionale di concludere il procedimento in autotutela avviato con deliberazione della G. R. 19.07.2010 n. 1694 disponendo l'annullamento, ai sensi dell'art. 21 nonies della legge n. 241/1990, della deliberazione del Commissario ad acta del 29/6/2009 di determinazione della retta di degenza per prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art. 26 della legge n. 833/1978 nei confronti della Gestione e Management Sanitario srl. di Adelfia (Ba) e di proposizione della nuova tariffa per prestazioni a regime residenziale a ciclo continuativo nella fase immediatamente posta acuta.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Dirigente di Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio

Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate, di concludere il procedimento in autotutela avviato con deliberazione della G. R. 19.07.2010 n. 1694;
2. di disporre l'annullamento, ai sensi dell'art. 21 nonies della legge n. 241/1990, della deliberazione del Commissario ad acta del 29/6/2009 di determinazione della retta di degenza per prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art. 26 della legge n. 833/1978 nei confronti della Gestione e Management Sanitario srl. di Adelfia (Ba);
3. di rideterminare la tariffa per prestazioni a regime residenziale a ciclo continuativo nella fase immediatamente post acuta come da tabelle esplicative riportate in narrativa;
4. di stabilire, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 quinquies, comma 2, lett.e-bis) del D.L.vo n. 502/92, che " in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento

dei limiti indicati alla lettera d), fatta salva la possibile stipula di accordi integrativi, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario programmato “;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. a) della L.R. n. 13/94

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2188

Cont. 1333/10/L Corte Costituzionale - Ricorso della Regione Puglia per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1 del d.l. 8 luglio 2010, n. 105, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, pubblicata sulla G.U. 18 agosto 2010, n. 192. Nomina del difensore.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile del procedimento, confermata dal Coordinatore dell'Avvocatura, riferisce quanto segue:

La legge n. 129 del 13 agosto 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 18 agosto 2010, n. 192, ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge dell'8 luglio 2010, n. 105, recante “*Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per l'esercizio di delega in materia di riordino del sistema degli incentivi*”. L'art. 1 del suddetto decreto legge ha sostituito i primi quattro commi dell'art. 4 del d.l. 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, dettando “*Misure urgenti in materia di energia*”.

Si ritiene necessario proporre ricorso dinanzi al Giudice delle leggi per la declaratoria dell'illegittimità costituzionale dell'art. 1 del decreto legge n. 105 del 2010, nel testo sostituito dalla legge di conversione n. 129 del 2010, perché costituzionalmente illegittimo e lesivo dell'autonomia che la Costituzione riconosce e garantisce alla Regione Puglia.

- 1) Relativamente all'art. 4, comma 2, ultimo periodo, del d.l. n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, nel testo sostituito dall'art. 1 del d.l. n. 105 del 2010, come convertito dalla legge n. 129 del 2010:

- a) nella parte in cui affida a “*ciascun commissario*” straordinario, “*sentiti gli enti locali interessati*”, il potere di emanare “*gli atti e i provvedimenti*”, nonché di curare “*tutte le attività, di competenza delle amministrazioni pubbliche che non abbiano rispettato i termini previsti dalla legge o quelli più brevi, comunque non inferiori alla metà, eventualmente fissati in deroga dallo stesso commissario, occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie*”, per violazione dell'art. 117, terzo comma, e dell'art. 118, primo e secondo comma, della Costituzione;
- b) nella parte in cui affida a “*ciascun commissario*” straordinario, “*sentiti gli enti locali interessati*”, il potere di emanare “*gli atti e i provvedimenti*”, nonché di curare “*tutte le attività, di competenza delle amministrazioni pubbliche che non abbiano rispettato i termini previsti dalla legge o quelli più brevi, comunque non inferiori alla metà, eventualmente fissati in deroga dallo stesso commissario, occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie*”, per violazione dell'art. 118, primo comma, e dell'art. 120, secondo comma, della Costituzione;
- c) nella parte in cui affida a “*ciascun commissario*” straordinario, “*sentiti gli enti locali interessati*”, il potere di emanare “*gli atti e i provvedimenti*”, nonché di curare “*tutte le attività, di competenza delle amministrazioni pubbliche che non abbiano rispettato i termini previsti dalla legge o quelli più brevi, comunque non inferiori alla metà, eventualmente fissati in deroga dallo stesso commissario, occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie*”, non prevedendo che il potere sostitutivo da esercitare nei confronti degli enti territoriali

diversi dalla Regione venga esercitato senza alcun coinvolgimento di quest'ultima, per violazione dell'art. 118, primo comma, della Costituzione;

- d) nella parte in cui prevede che i commissari straordinari ivi disciplinati possano fissare termini, in deroga alla legge, per lo svolgimento delle attività *“occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie”*, per violazione dell'art. 117, terzo e sesto comma, e dell'art. 118, primo comma, della Costituzione;
- e) nella parte in cui prevede che i commissari straordinari ivi disciplinati possano fissare - *in mancanza di una intesa con la Regione interessata* - termini, in deroga alla legge, per lo svolgimento delle attività *“occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie”*, per violazione dell'art. 117, terzo comma, e dell'art. 118, primo comma, della Costituzione.
- 2) Relativamente all'art. 4, comma 3, del d.l. n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, nel testo sostituito dall'art. 1 del d.l. n. 105 del 2010, come convertito dalla legge n. 129 del 2010:
- a) nella parte in cui prevede che *“per la realizzazione degli interventi ai sensi del comma 2, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sono nominati uno o più commissari straordinari del Governo”*, per violazione degli artt. 117, secondo comma, e 118 Cost., senza prevedere, al contempo, che detta nomina avvenga d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, oppure, per l'ipotesi di pluralità di commissari, con le Regioni direttamente interessate;
- b) nella parte in cui prevede che *“con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri”*, siano determinati *“i compiti del commissario”* straordinario nominato col medesimo

decreto, nonché *“i poteri di controllo e di vigilanza del Ministro per la semplificazione normativa e degli altri Ministri competenti”*, per violazione degli artt. 117, terzo e sesto comma, e 118 della Costituzione;

- c) nella parte in cui prevede che *“con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri”*, siano determinati *“i compiti del commissario”* straordinario nominato col medesimo decreto, nonché *“i poteri di controllo e di vigilanza del Ministro per la semplificazione normativa e degli altri Ministri competenti”*, senza prevedere, al contempo, la necessaria acquisizione di una intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, oppure, per l'ipotesi di pluralità di commissari, con le Regioni direttamente interessate, per violazione degli artt. 117, terzo comma, e 118 della Costituzione.
- 3) Relativamente all'art. 4, comma 4, primo periodo, del d.l. n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, nel testo sostituito dall'art. 1 del d.l. n. 105 del 2010, come convertito dalla legge n. 129 del 2010:
- a) nella parte in cui prevede che *“in caso di mancato raggiungimento dell'intesa di cui al comma 1, decorsi trenta giorni dalla convocazione del primo incontro tra il Governo e la regione o la provincia autonoma interessata per il raggiungimento dell'intesa, il Governo può individuare gli interventi di cui al comma 1, dichiararne l'urgenza e l'indifferibilità nonché definire i criteri di cui al secondo periodo del comma 2, anche a prescindere dall'intesa, con deliberazione motivata del Consiglio dei Ministri cui sia stato invitato a partecipare il Presidente della regione o della provincia autonoma interessata”*, per violazione degli artt. 117, terzo comma, e 118 della Costituzione.
- 4) Relativamente all'art. 4, comma 4, secondo periodo, del d.l. n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, nel testo sostituito dall'art. 1 del d.l. n. 105 del 2010, come convertito dalla legge n. 129 del 2010:

- a) nella parte in cui prevede che *“il commissario del Governo, nominato con le procedure di cui al comma 3, dà impulso agli interventi, se indispensabile, avvalendosi, oltre che delle procedure di cui al terzo periodo del comma 2, di: a) poteri straordinari di sostituzione (...) di cui all’articolo 20, comma 4, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2”*, per violazione degli artt. 118, primo comma, e 120, secondo comma, Cost.
- b) nella parte in cui prevede che *“il commissario del Governo, nominato con le procedure di cui al comma 3, dà impulso agli interventi, se indispensabile, avvalendosi, oltre che delle procedure di cui al terzo periodo del comma 2, di: a) poteri straordinari (...) di deroga di cui all’articolo 20, comma 4, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2”*, per violazione dei limiti costituzionali che, in base alla giurisprudenza costituzionale, si impongono alla previsione legislativa di poteri di ordinanza contingibili e urgenti.

Ricorrendo il presupposti di cui all’art. 1, comma 4 della legge regionale n. 18/06 per l’attribuzione dell’incarico ad un legale esterno, si ritiene di nominare rappresentante e difensore della Regione Puglia l’avv. Prof. Marcello Cecchetti.

Si dà atto che il mandato viene conferito alle condizioni previste dall’art. 11 della L.R. n.22 del 22/12/1997 e dalla determinazione di G.R. n. 3566 del 31/7/1998.

(Valore della causa: indeterminabile di particolare importanza per la rilevanza degli effetti. Settore di spesa: Servizio Ecologia e Servizio Industria)

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n.28/01 e s.m.i.

- La presumibile spesa di euro 20.000,00 per spese e competenze professionali spettanti all’avvocato officiato, sarà finanziata per la parte relativa all’acconto di euro 3.000,00 con le disponibilità del capitolo 1300 e per la restante parte con le disponibilità del capitolo 1312 (U.P.B. 0.4.1.) del

bilancio in corso. Al relativo impegno si provvederà con successiva determinazione dirigenziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n.770/2002, propone l’adozione del conseguente atto finale rientrante nella specifica competenza della G.R., ai sensi della l.r. n.7/97, art. 4, comma IV, lett. K, e della delibera di G.R.n.3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Coordinatore dell’Avvocatura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di proporre ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria dell’illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nell’art. 1 del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, come convertito, con modificazioni, dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, pubblicata sulla G.U. 18 agosto 2010, n. 192 - in specie delle disposizioni di cui all’art. 4, commi 2, 3 e 4, del d.l. n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, nel testo sostituito dal suddetto art. 1 del d.l. n. 105 del 2010 - perché costituzionalmente illegittime e lesive dell’autonomia che la Costituzione riconosce e garantisce alla Regione Puglia, in riferimento ai seguenti articoli della Costituzione: art. 117, secondo, terzo e sesto comma; art. 118, primo e secondo comma; art. 120, secondo comma;

di nominare rappresentante e difensore della Regione Puglia l’avv. Prof. Marcello Cecchetti;

di fare obbligo al Coordinatore dell’Avvocatura di adottare, entro il corrente esercizio finanziario,

l'atto di impegno della spesa e di liquidazione e pagamento dell'acconto autorizzato dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";

di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 2190

Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e ISFOL per l'attivazione di forme di collaborazione interistituzionale.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- L'attuale congiuntura economico - finanziaria richiede la definizione di interventi integrati in grado di contenere gli effetti negativi con particolare riguardo all'impatto della stessa sul mercato del lavoro e la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati alla vita economica e sociale;
- a tale scopo, appare utile strutturare un patrimonio conoscitivo che consenta di registrare e analizzare in maniera sistematica e innovativa l'incidenza del lavoro femminile e dei soggetti svantaggiati così come individuati dal REG(CE) 800/2006, con riferimento agli aspetti sia quantitativi che qualitativi del fenomeno per sostenere i processi decisionali con modelli interpretativi adeguati alla elaborazione di efficaci strategie di pari opportunità e inclusione sociale per tutti, nonché all'incremento e valorizzazione della presenza femminile e dei soggetti più fragili nel mercato del lavoro;
- ISFOL è un ente pubblico di ricerca che svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimenta-

zione, documentazione, valutazione, informazione, consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo della formazione professionale, delle politiche sociali e del lavoro e contribuisce al miglioramento delle risorse umane, alla crescita dell'occupazione, all'inclusione sociale e allo sviluppo sociale anche attraverso l'attuazione di una parte rilevante dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali cofinanziati dalla Programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali.

VISTA la necessità, a tale fine, di integrare risorse e competenze, ottimizzandone l'utilizzo per concorrere alla definizione di progetti ed iniziative nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, sistemi formativi, mercato del lavoro e orientamento, anche di natura sperimentale, riguardanti in via prioritaria le donne ed i soggetti svantaggiati, in coerenza con il quadro normativo e programmatico regionale con particolare riferimento a:

- la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006, e s.m.i., recante norme in materia di "Sistema dei servizi sociali e sociosanitari per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", con cui la Regione Puglia promuove un sistema di welfare inclusivo e volto ad offrire pari opportunità di accesso alla rete dei servizi e ai percorsi di inserimento socio lavorativo e di contrasto dei rischi di marginalità e di esclusione sociale;
- la Legge Regionale n. 7 del 21 marzo 2007, recante "Norme per le Politiche di Genere e i servizi per la Conciliazione vita - sociale in Puglia", con cui la Regione Puglia promuove, sostiene e favorisce le iniziative e i programmi volti ad assicurare il principio di pari opportunità e a potenziare il protagonismo delle donne nella vita economica e sociale;
- la Del. G.R. n. 1675 del 13 ottobre 2009 che ha approvato il secondo Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, fissando tra l'altro gli obiettivi di servizio per il consolidamento del sistema di welfare pugliese nel prossimo triennio;
- le Del. G.R. n. 847 del 23 marzo 2010 che ha approvato le Linee Guida per i servizi per l'impiego e n. 1893 del 6 agosto 2010 che ha approvato le Linee Guida per la redazione del Piano di

Implementazione Provinciale del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia;

Con il presente provvedimento si propone di approvare il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e ISFOL, di durata quinquennale, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale al fine di definire condizioni operative tali da rafforzare gli ambiti di collaborazione tra le istituzioni interessate per la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio di politiche di inclusione sociale delle donne e dei soggetti svantaggiati come individuati dal REG(CE) 800/2006, anche attraverso l'integrazione di fondi diversi, al fine di attivare sperimentazioni atte a contrastare e ridurre gli effetti negativi dell'attuale crisi economico-finanziaria con particolare riguardo nei confronti delle persone con fragilità.

Con il presente provvedimento si propone, altresì di autorizzare alla firma del citato protocollo di intesa la dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità, dott.ssa Antonella Bisceglia.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e ISFOL, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di autorizzare alla firma e ad apportare le modifiche che dovessero rendersi necessarie all'atto della stipula del citato Protocollo di Intesa l'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile;
- di demandare alla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari opportunità ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

SCHEMA
PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Regione Puglia (di seguito denominata la Regione), con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 BARI, rappresentata dall'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile

E

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol) con sede in Via Gian Battista Morgagni n. 33, ROMA, rappresentata dal Presidente, Dott. Sergio Trevisato, domiciliato per la carica ed ai fini del presente atto presso la sede sociale (di seguito denominata ISFOL)

(di seguito, congiuntamente, anche le Parti)

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006, e s.m.i., recante norme in materia di "Sistema dei servizi sociali e sociosanitari per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", con cui la Regione Puglia promuove un sistema di welfare inclusivo e volto ad offrire pari opportunità di accesso alla rete dei servizi e ai percorsi di inserimento socio lavorativo e di contrasto dei rischi di marginalità e di esclusione sociale;

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 marzo 2007, recante "Norme per le Politiche di Genere e i servizi per la Conciliazione vita – sociale in Puglia", con cui la Regione Puglia promuove, sostiene e favorisce le iniziative e i programmi volti ad assicurare il principio di pari opportunità e a potenziare il protagonismo delle donne nella vita economica e sociale;

VISTA la Del. G.R. n. 1675 del 13 ottobre 2009 che ha approvato il secondo Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, fissando tra l'altro gli obiettivi di servizio per il consolidamento del sistema di welfare pugliese nel prossimo triennio;

VISTE le Del. G.R. n. 847 del 23 marzo 2010 che ha approvato le Linee Guida per i servizi per l'impiego e n. 1893 del 6 agosto 2010 che ha approvato le Linee Guida per la redazione del Piano di Implementazione Provinciale del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia;

CONSIDERATO che ISFOL è un ente pubblico di ricerca che svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, valutazione, informazione, consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo della formazione professionale, delle politiche sociali e del lavoro e contribuisce al miglioramento delle risorse umane, alla crescita dell'occupazione, all'inclusione sociale e allo sviluppo sociale anche attraverso l'attuazione di una parte rilevante dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali cofinanziati dalla Programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali.

CONDIVISA la necessità di individuare interventi coordinati in grado di contenere gli effetti dell'attuale congiuntura economico-finanziaria con particolare riguardo all'impatto della stessa sul mercato del lavoro e la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati alla vita economica e sociale;

CONDIVISA l'importanza di strutturare un patrimonio conoscitivo che consenta di registrare e analizzare in maniera sistematica e innovativa l'incidenza del lavoro femminile e dei soggetti svantaggiati così come individuati dal REG(CE) 800/2006, con riferimento agli aspetti sia quantitativi che qualitativi del fenomeno per sostenere i processi decisionali con modelli interpretativi adeguati alla elaborazione di efficaci strategie di pari opportunità e inclusione sociale per tutti, nonché all'incremento e valorizzazione della presenza femminile e dei soggetti più fragili nel mercato del lavoro;

VISTA la necessità, a tale fine, di integrare risorse e competenze, ottimizzandone l'utilizzo per concorrere alla definizione di progetti ed iniziative nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, sistemi formativi, mercato del lavoro e orientamento, anche di natura sperimentale, riguardanti in via prioritaria le donne ed i soggetti svantaggiati;

CONSIDERATO che la Regione Puglia è titolare del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2007 – 2013, per la realizzazione delle politiche di coesione attraverso le quali poter sostenere gli interventi;

Tutto quanto sopra visto, premesso e considerato da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti convengono quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Oggetto

Le parti concordano nella necessità di definire condizioni operative tali da rafforzare gli ambiti di collaborazione tra le istituzioni interessate per la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio di politiche di inclusione sociale delle donne e dei soggetti svantaggiati come individuati dal REG(CE) 800/2006, anche attraverso l'integrazione di fondi diversi, al fine di attivare sperimentazioni atte a contrastare e ridurre gli effetti negativi dell'attuale crisi economico-finanziaria con particolare riguardo nei confronti delle persone con fragilità.

A tale scopo, con il presente Protocollo, le parti istituiscono un Tavolo di coordinamento tecnico-scientifico volto alla progettazione e realizzazione degli interventi e delle attività previste dal presente protocollo.

Art. 3

Linee di intervento prioritarie

Le parti convengono di declinare gli ambiti di collaborazione nelle seguenti linee di intervento prioritarie, coerenti con l'attuale quadro normativo e procedurale regionale:

- a) progettazione di un *Osservatorio regionale permanente sulle differenze di genere e sugli altri fattori di discriminazione nel mercato del lavoro* al fine di sviluppare un patrimonio conoscitivo che consenta di registrare e analizzare in maniera sistematica e innovativa, con riferimento agli aspetti sia quantitativi che qualitativi del fenomeno.
- b) Definizione e sperimentazione di un modello locale di *Centri per l'occupabilità femminile* e per i soggetti svantaggiati, nell'ambito del masterplan regionale per i servizi per il lavoro, al fine di accrescere e valorizzare la presenza delle donne e dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di accrescere i livelli di occupazione

L'individuazione di ulteriori ambiti di collaborazione è rinviata al Tavolo di coordinamento tecnico-scientifico di cui al successivo articolo 7 del presente protocollo di intesa.

Art. 4

Indicazione, definizione e modulazione delle linee di intervento

Il Tavolo di coordinamento tecnico - scientifico avrà cura di approvare entro sei mesi dall'insediamento dello stesso, un programma di lavoro quinquennale elaborato dai referenti tecnici progettuali di cui al successivo articolo 6, inclusivo dell'indicazione delle fasi operative di attuazione e crono programma, nonché degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto stesso che consideri i seguenti elementi negli ambiti tematici e delle attività individuati quali linee prioritarie:

- Ricerca-azione;
- organizzazione di seminari e/o giornate informative e formative rivolte agli operatori pubblici e privati interessati;

- programmazione di eventuali moduli di formazione specialistica;
- tavoli di lavoro territoriali e azioni di animazione e sensibilizzazione;
- monitoraggio e valutazione degli interventi e dei progetti.

Art. 5

Compiti ed impegni delle parti

Le parti si impegnano ad individuare le più idonee risorse umane e strumentali ai fini della realizzazione di tutte le fasi, le azioni, le attività previste nel presente Protocollo di Intesa,

A questo scopo:

- ISFOL destina alla realizzazione delle attività previste dal presente protocollo proprie risorse umane, nell'ambito delle quali n. 1 dipendente – individuato quale referente tecnico-scientifico del progetto - sarà distaccato, con oneri a totale carico dell'ISFOL e con esclusione di ogni forma di rimborso a carico della Regione Puglia, presso la struttura amministrativa regionale per il periodo di durata della validità del presente protocollo, al fine di assicurare la continuità operativa;
- la Regione Puglia si impegna ad individuare un proprio referente tecnico progettuale, le risorse strumentali e logistiche nonché ad assicurare ambiti lavorativi conformi alle aree tematiche di maggiore collaborazione, nonché condizioni operative conformi alla normativa vigente, al rispetto del diritto dei lavoratori e alle norme interne in materia di accesso agli Uffici regionali.

Le parti si impegnano congiuntamente a verificare la possibilità di far evolvere in forma più strutturata il rapporto di collaborazione, nel rispetto della normativa nazionale vigente, se questo fosse condizione per un ulteriore rafforzamento della cooperazione interistituzionale avviata.

Art. 6

Compiti dei Referenti tecnici progettuali

I Referenti tecnici progettuali svolgono per conto delle parti i seguenti compiti:

- pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso la previsione dei tempi delle fasi, delle modalità e dei punti cardine;
- monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento medesimo nei tempi previsti;
- monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento;
- redazione delle relazioni intermedie semestrali dello stato di avanzamento del progetto e finale;
- definizione, di eventuali variazioni e indirizzi integrativi ai lavori necessari per il concreto espletamento dell'intervento da sottoporre all'approvazione del Tavolo di coordinamento tecnico-scientifico.

Art. 7

Composizione e compiti del Tavolo di coordinamento tecnico - scientifico

Il Tavolo di Coordinamento tecnico scientifico assolve alla funzione di assicurare il coordinamento delle azioni, la sistematicità organica e di risultato degli adempimenti procedurali e tecnici previsti dal presente protocollo di Intesa, nonché di operare una valutazione degli esiti delle attività poste in essere. Sono componenti del Tavolo di coordinamento tecnico – scientifico l'Assessore regionale al Welfare o suo/a delegato/a, il Direttore o suo/a delegato/a dell'ISFOL, la Consigliera Regionale di Parità.

Alle riunioni partecipano i referenti tecnici progettuali in funzione di supporto.

Il Tavolo tecnico di coordinamento tecnico-scientifico si riunisce periodicamente contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie di cui al precedente art. 5 per valutare e verificare le stesse. Altresì può essere convocato dalla dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità in caso di esigenze particolari connesse all'andamento dei lavori per la elaborazione dello studio.

Art. 8

Durata

Il presente Protocollo entra in vigore alla data della sua sottoscrizione ed ha durata quinquennale.

Art. 9

Proprietà dei dati, risultati, informazioni a carattere scientifico derivati dall'attuazione dell'intervento

Tutti i dati personali e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero entrare in possesso nello svolgimento del Protocollo, dovranno essere considerati strettamente riservati e pertanto le Parti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto del presente Protocollo. Per le finalità del presente Accordo la Regione individua ISFOL quale responsabile del trattamento dei dati rimanendo la titolarità in capo alla Regione.

Art. 10

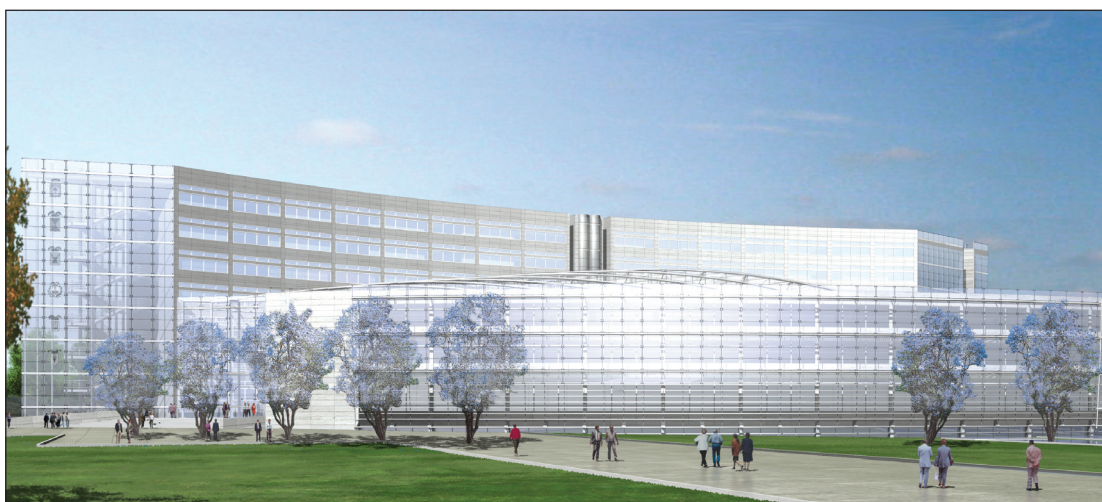
Controversie

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione del presente protocollo e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il foro di Bari.

Bari,

Per la Regione Puglia

Per l'ISFOL



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**